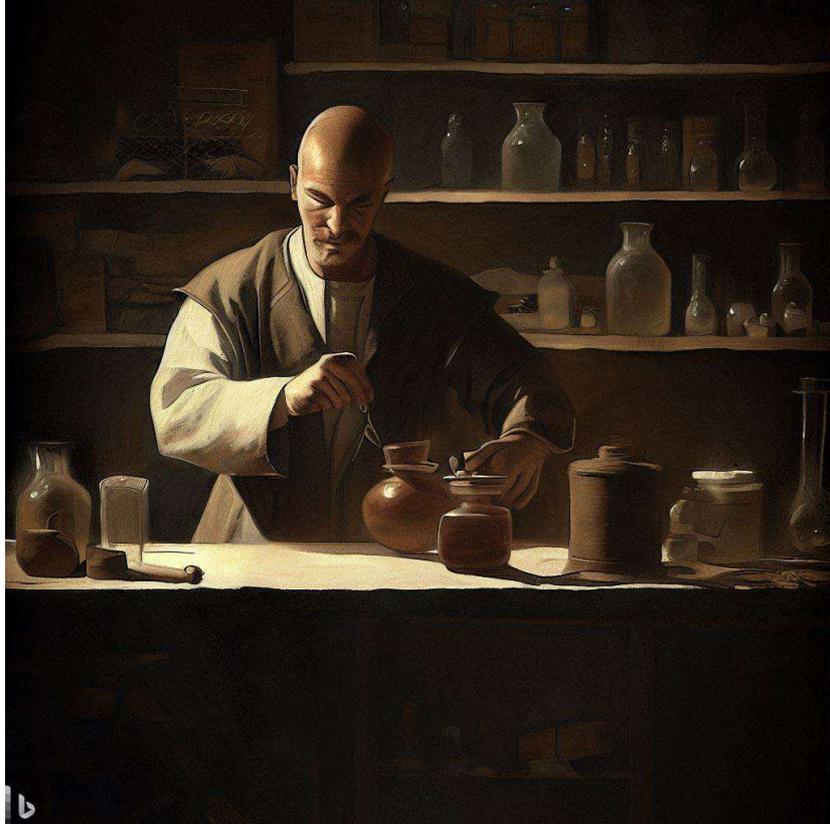


Claudio De Dominicis

ALCUNE NOTIZIE E FIGURE DI FARMACISTI
A ROMA DAL MEDIOEVO AL XVII SECOLO



La professione di farmacista ha avuto accezioni e denominazioni diverse nel tempo. Nell'antichità era detto aromatario e vi era la *Universitas Aromatariorum*. "E quando la superstiziosa barbarie inondava l'Europa intera, l'esule scienza trovava rifugio ne' religiosi chiostri" (al tempo di Carlo Magno)². Poi, nel Medioevo, lavorando egli con particolari piante (o spezie), prese nome di speziale³. Così infatti lo troviamo a Roma nel 1277 intendendo un produttore di medicamenti (*medicamentarius*), venditore ed utilizzatore di spezie ed erbe medicinali. Chi praticava tale professione era molto considerato, tanto da essere questa una delle sette arti maggiori nella Firenze dell'ultimo Medioevo⁴. Era una delle arti più prestigiose e delle più remunerative, tanto che molte famiglie di speziali si fecero strada nella società fino a diventare nobili, anche ai più alti livelli⁵. Allo stesso modo, membri di famiglie nobili non ruscavano di svolgere questa professione.

Molto è stato scritto sugli speziali e molto su quelli romani ed io non credo che con questo mio articolo possa aggiungere molto alla materia e non pretendo tanto, ma spero che sia riuscito a dare qualche notizia in più. In fondo si tratta di spiluccature, di brevi notizie biografiche su di loro e qualcuna in generale sulla professione.

Nel XV secolo, con l'avvento dell'Umanesimo, pur continuando da medesima denominazione (documentata fino alla metà del XIX secolo), ne troviamo altre di etimologia colta, come appunto aromatario, apotecario, farmacista, ma con accezioni specifiche. L'aromatario⁶ era il semplice commerciante di spezie e farmaci, precursore dell'attuale farmacista. Il termine fu in uso fino alla seconda metà del '600. L'apotecario⁷, o cubiculario dei medicamenti, cioè colui che conserva e vende le erbe medicinali, quindi sinonimo di speziale,

¹ Immagine di copertina creata con intelligenza artificiale Bing image creator powered by Dall-e.

² MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 83, p. 292.

³ Speciaro, speciario, spetiario.

⁴ Wikipedia, a.v.

⁵ Per esempio i del Drago divennero principi, come i Corraducci che presero nome di Altieri e come i Massimo.

⁶ Aromatarii, aromatarius, aromatopola, haromatarius.

⁷ Apotecarius, apothecarius.

è termine che scompare nel sesto decennio del '500. Il farmacista⁸ dapprima produce, ma poi divenne colui che si limita a vendere medicinali nella farmacia.

Semplicista, colui che cura la coltivazione dei semplici (erbe curative), produzione e vendita di medicinali. Secondo il Moroni è sinonimo di botanico ed è “quegli che conosce le qualità e le virtù dell'erbe dotte semplici, e le custodisce”⁹. Dapprima sinonimo quindi di speziale si è poi ridotto ad indicare chi è esperto e cura la vendita, l'attuale erborista. Ai semplicisti era dedicata l'accademia fondata da papa Alessandro VII (1655-1667) che è all'origine dei relativi studi universitari. Il termine, che troviamo a partire dal 1566, giunge fino al XIX secolo.

Tutt'altra cosa è l'alchimista. “L'Alchimia, quasi chimica per eccellenza e più sublime, è quella scienza vanissima, in virtù della quale gli uomini si avvisavano di poter convertire i metalli ignobili in nobili, e di comporre medicamenti atti a guarire ogni malattia, e di prolungar la vita oltre i naturali suoi termini [...] Gli alchimisti hanno procurato di fare talvolta col soccorso de' demoni, invocati esplicitamente o tacitamente, ciò che non potevano conseguire co' loro propri sforzi, e per questo i sagri canoni hanno fulminato d'anatema gli alchimisti [...] Quantunque non sia cattiva in se stessa e quando si tiene nei giusti confini. Gli impostori alchimisti furono pubblicamente condannati nel secolo XIV da papa Giovanni XXII [...] L'altra classe di alchimisti racchiude uomini per integrità di costumi e per dottrina sommi”¹⁰.

Quest'ultima classe, molto ristretta, è comunque accetta alla Chiesa ed è quella oggi detta dei chimici. “Diversi sono i grandi obiettivi che si proponevano gli alchimisti: conquistare l'onniscienza, raggiungendo il massimo della conoscenza in tutti i campi del sapere, creare la panacea universale, un rimedio cioè per curare tutte le malattie, generare e prolungare indefinitamente la vita (elisir di lunga vita), la trasmutazione delle sostanze e dei metalli, ovvero la ricerca della ‘pietra filosofale”¹¹. L'alchimia era dunque una disciplina puerile, carica di esoterismo e fatuità, oltre che di grande presunzione, assolutamente estranea all'osservazione ed alla ricerca scientifica. “Ars sine arte” venne definita¹². Il Moroni, benché affermi che “dopo la scoperta dell'America, avvenuta nel declinar del secolo XV, furonvi più orefici che alchimisti”¹³, ammette che fece molti adepti nel XVII secolo, tra cui Cristina di Svezia (1626-1689) e Massimiliano Savelli Palombara (1614-1685), il quale nel 1680 fece costruire la cosiddetta “porta magica” nel giardino della sua villa all'Esquilino con scolpite alcune formule alchemiche. Sappiamo che anche Giuseppe Balsamo (1743-1795), millantato Alessandro conte di Cagliostro, se ne considerava maestro.

Infine, dobbiamo citare la Spagirica, o Spagirica, altra pseudoscienza che studia l'analisi e la sintesi dei corpi componendo complesse preparazioni galeniche, cioè l'aspetto dell'alchimia più strettamente legato alla medicina¹⁴. Di licenze per l'arte spagirica si ha notizia a metà del XVIII secolo.

Tornando alla vera scienza, gli speciali erano riuniti in una medesima compagnia, od università, o Nobile Collegio degli Speciali (cit. 1429), cui si aggiunse la confraternita con la chiesa di S. Lorenzo Martire degli Speciali (fondata nel 1450). La compagnia che, come altre, aveva il privilegio della grazia e liberazione di un condannato nel giorno della festa del loro santo patrono S. Lorenzo, ebbe continue cause contro il collegio dei Medici per questioni di giurisdizione.

Molti privati ed istituzioni avevano a disposizione uno o più speciali, a cominciare dallo stesso papa e dalla famiglia pontificia (o palazzo apostolico) fin dal Medioevo, seguita dalla Compagnia del SS. Sacramento (not. 1332), la compagnia dei Gesuati (dal 1360), il convento dell'Aracoeli (not. 1536), l'arciconfraternita di S. Maria del Pianto (dal 1546), arciconfraternita dei Ss. XII Apostoli (dal 1564), l'ordine dei Benfratelli, o Fatebenefratelli (dal 1572), l'Elemosineria apostolica coi sui 11 spezierie regionali, o presidi sanitari in città (circa 1593), ospedale di S. Spirito (not. 1599), Congregazione dei Cento preti e venti chierici (1650), ospedale della Consolazione (not. 1666), convento della SS. Trinità al Monte Pincio (not. 1687), parrocchia di S. Lorenzo in Damaso (dopo 1689), spezierie regionali (not. 1693), convento di S. Maria della Scala (fine 1600), il S. Collegio dei cardinali (not. 1722), ospedale di S. Lorenzo in Miranda (non. 1726), ospedale di S. Gallicano (not. 1729), convento di S. Bernardino ai Monti (dal 1733), Consiglio della Casa dell'Imperatore e gli ospedali militari (1810-1814), arciconfraternita di S. Girolamo della Carità (not. 1814), Nazione Spagnola (not. 1819), Conservatorio del S. Cuore a S. Onofrio (dal 1840), Castel S. Angelo (prima del 1841).

Molte spezierie avevano una lunga storia, passando di mano in mano di diversi proprietari o esercenti, come quella alla Rotonda (doc. 1354-1675), in piazza Giudea (doc. 1374-1825), dell'ospedale del SS. Salvatore (doc. 1386-1530), a Macel de Corvi (doc. 1518-1841), a Campo dei Fiori (doc. 1522-1841), della Rosa in Parione (doc. 1527-1538), della Lupa in Parione (doc. 1527-1538), in piazza S. Pietro (doc. 1541-1556), a Banchi (doc. 1543-1841), in piazza Madama (doc. 1545-1841), al Pozzo delle Cornacchie (doc. 1545-1841), in Borgo Nuovo (doc.

⁸ Farmacopola, farmacopulo, pharmacopola, pharmacopula.

⁹ MORONI, Dizionario di erudizione, Indice, a.v.

¹⁰ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 262.

¹¹ Wikipedia, a.v.

¹² MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 84, p. 171.

¹³ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 84, p. 171.

¹⁴ Wikipedia, a.v.

1558-1841), alla Maddalena (doc. 1566-1841), in Panico (doc. 1575-1841), in piazza di S. Lorenzo in Lucina (doc. 1790), ai Serpenti (doc. 1790), ai Pellegrini (doc. 1791). Si nota l'uso di esporre, come le osterie, un'insegna alla bottega: del Sole, della Rosa, alla Lupa, della Corona, del Drago, dell'Angelo, della Mola, della Vecchia, all'Aquila nera, al Re, della Salamandra, al Moretto.

Cosa abbastanza comune, la professione divenne cognome per alcune famiglie. Vi sono gli Aromatari, noti ad Assisi nel 1566, gli Speziali nel 1688, gli Spezi nel 1698, gli Spezia nel 1730, gli Alchimia, a Napoli nel 1741, i Semplici, anch'essi a Napoli nel 1760.

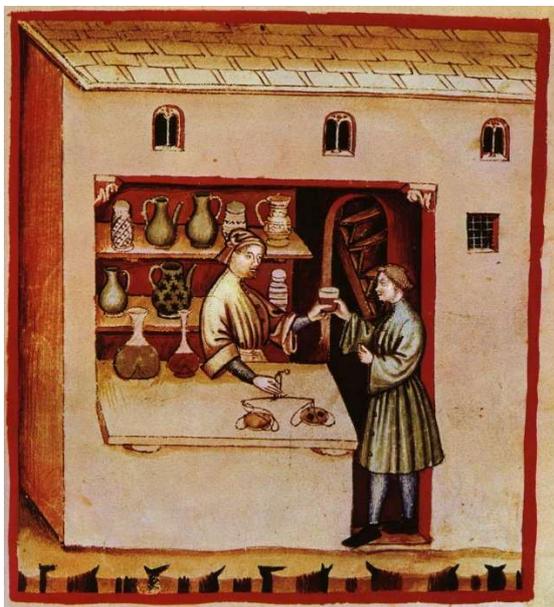
Dopo questa lunga ma pur necessaria introduzione vediamo, poste cronologicamente, alcune notizie e personaggi riguardanti la farmacopea a Roma fino alla caduta del potere temporale pontificio, cui segue un indice topografico delle farmacie e loro titolari.

**

XI secolo - Nel conclave “sono ammessi anche i farmacisti, e fanno parte de' conclavisti, vestendo la zimarra nera e la berretta dottorale. Il palazzo apostolico ebbe la sua officina farmaceutica, con un suo farmacista palatino sino a' primordi del corrente secolo [il XIX] lo speziale del papa e del palazzo apostolico in questo avea abitazione, onorario e la così detta 'parte di palazzo', partecipando ad altre distribuzioni palatine, inclusivamente a quella delle medaglie pontificie, uno d'oro e l'altra d'argento. Fruivano i medicinali, oltre i famigliari pontificii, anche i poveri. Già raccontai a Povero, che sino da' primi tempi della Chiesa il palazzo apostolico fu l'asilo de' bisognosi, che i papi soccorrevano generosamente, servivano a pranzo, e facevano loro la lavanda de' piedi. Presso le diaconie cardinalizie i papi eressero ospizi e ospedali, per alimentare e curare con farmaci i poveri indigenti e gli orfani. La carità pontificia fu sempre multiforme, benefica e ingegnosa, massime nelle pestilenze. Di più a Povero dicendo delle spezierie regionarie di Roma, e istituite sino da epoca immemorabile dagli'imperatori romani, rinnovate e ampliate sotto i ponticci auspicii, anche con medici, chirurghi e levatrici regionarie [...] I Canonici regolari ospitalari di S. Antonio abate [...] istituiti nel declinar del secolo XI, nel successivo o almeno nel XIII aveano avuto l'incumbenza di seguire i papi ovunque risiedessero, avendo cura de' medicamenti pe' bisognosi del papa e di tutta la corte e curia romana”¹⁵.

1277 - “Nella famiglia pontificia [...] già eravi lo speciarius di Nicolò III nel 1277”¹⁶.

1294 - Al tempo di Bonifacio VIII (1294-1303), nel palazzo apostolico “esisteva pure un orto di semplici custodito da un semplicista, col titolo di *simpliciarium pontificium* o *vaticano*”¹⁷.



Bottega dello speziale nel Medioevo

¹⁵ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 265-266.

¹⁶ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 266.

¹⁷ DE MATTHAEIS, Sopra il bene e i favori, p. 12.

XIII secolo (fine) - Giovanni da Montopoli (Monte Opulo), speziale. - Nella chiesa di S. Prassede, in terra davanti alla cappella Cesi, sua pietra tombale dove è raffigurato in abito di pellegrino¹⁸. Si tratta del primo speziale a Roma il cui nome ci è stato tramandato.



Tomba di Giovanni da Montopoli

1309-1377 – Giacomo, speziale e apotecario. - “L’acconciatura del cadavere pontificio dicevasi preparazione, in che fu celebre un Giacomo speziale, dimorando i papi in Avignone [1309-1377]”¹⁹. Alla morte di Clemente VI (1352), il suo medico personale, Guido di Chauliac, segnala il modo di preparare i cadaveri. “Egli precisa di aver ottenuto queste informazioni dall’apotecario Giacomo che aveva imbalsamato molti pontefici romani”²⁰.

1332 – Tomarozzo, speziario. - Nel 1332 fu scrittore della Compagnia del SS. Sacramento ad Sancta Sanctorum²¹. – Vedi anche anno 1471.

1332 – Giovanni di Apollonio (Sterfingia?), speziale. - Vendette a Giacomo e fratelli Malagruma una casa presso S. Maria in Aquiro, intervenendo come mallevadore Nello di Anfossa Sterfingia, in atti di Giovanni di Giacomo Zuche²².

¹⁸ ADINOLFI, Roma nell’età di mezzo (1881), tomo II, p. 140. – FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. II, p. 496, n. 1498. - <https://catalogo.beniculturali.it/detail/HistoricOrArtisticProperty/1200161602>

¹⁹ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 267.

²⁰ PARAVICINI BAGLIANI, Morte e elezione del papa, p. 241. - VISCEGLIA, PARAVICINI BAGLIANI, Il Conclave, s.n.p.

²¹ DE DOMINICIS, Catalogo dei signori guardiani, a.d.

²² ADINOLFI, Roma nell’età di mezzo (1881), tomo II, p. 405.

1344 – Pietro Ognisanti, speziale. – Il 4 novembre 1344 “Ciaffo e Nuccio, detto altrimenti Triosano, figli del quond. Cecco de’ Tedallini, anche a nome di Pandolfo loro fratello, venderono a Marsibilia, moglie di Pietro speciale (cioè Pietro Omniasancti) [del rione Colonna] un pezzo di terra soda vicino a ponte Salaro ed un’altra pezza od in quel torno che rispondea la quarta, situata fuori di porta Pinciana nel luogo detto Canicatore, pel prezzo di 14 fiorini di oro”²³. Morto il 20 febbraio 1384 e sepolto in Ss. Apostoli sotto una lapide tombale (scomparsa) dove viene detto nobile e dove erano presenti due stemmi²⁴. Il 18 novembre 1427 morì sua moglie Giovanna, sepolta anch’essa nella stessa chiesa. Fu padre di Antonio e Lorenzo. – Il cognome Ognisanti (Ognissanti, Omnia santi, Omniasancti, Omniasanti) compare a Roma nel 1337. La famiglia si stabilì nei rioni Trevi (1436) e Monti (1438) ed ebbero sepoltura nelle chiese dei Ss. Apostoli (cappella di S. Tommaso, 1384) e S. Maria in Aracoeli (cappella già Tibaldeschi, 1438). Definita nobile nel 1384. Nel XV secolo aggiunsero il cognome Mancini²⁵ (vedi anni 1386, 1477, 1489, 1498, 1527, 1567, 1589, 1652).

XIV secolo (metà) - “A Cadavere del papa, parlando del suo lavamento, imbalsamazione, e posteriore sezione con altra specie d’imbalsamazione, descrissi quanto praticavasi nella metà del secolo XIV dallo speziale e da altri; costantemente poi intervenendo lo speziale palatino, dopodiché si cominciò l’apertura del pontificio cadavere. Prima di questa operazione, l’acconciatura del cadavere pontificio dicevasi preparazione”²⁶.

1351 (14 marzo) – Andrea Cani, speziale del rione Pigna. – Il 14 marzo 1351 “nomina suoi procuratori il notaio Giovanni de Nerulo, il notaio Cecco di Puzio, Nicola Struccoli calzolaio, Tuzio detto Cappicella, il notaio Lorenzo di Luca e Cecco di Pietro Çii per stipulare un compromesso sui danneggiamenti e per accogliere l’atto di pace”²⁷. Il 23 aprile 1351 “Andreozio Cani, speziale del rione Pigna, garantisce con l’obbligazione dei suoi beni e della pena pecuniaria, che Nicola suo fratello, rispetterà la pace e la sicurezza perpetua” nella lite con Nuzio, fratello di frate Giacomello de portica de Sancto Spirito²⁸. - Il cognome Cane compare nello Jacovacci solo nel 1428²⁹. Vedi anno 1428.

1352 (6 febbraio) – Lello Magistrone, speziario, figlio di Corraduccio. - Il 6 febbraio 1352 “Lello figlio di Corraduzio Mastronis nomina suo procuratore il notaio Giovanni Neruli per tutte le sue cause”³⁰. – Fece testamento il 13 giugno 1363, ed ancora il 14 luglio 1372, in atti di Paolo Sormandi³¹. – La famiglia Mastroni (o Mastroni, Mastronis) cambiò nome in Corraducci e poi Altieri (vedi 1398).

1354 – Giovanni Andrea del fu Paolo Crescenzi, speziale. – Il 18 maggio 1534 comprò una casa solarata e terrena da Mattea del fu Lello de Picciolinis, detta Tellozza, per 100 fiorini d’oro³². Fu da lui che nel 1354, sotto la salita dei Crescenzi, “allungavasi una via che fu detta quella degli Speziali di S. Maria Rotonda... circoscriveva per due lati le case verso la chiesa di S. Eustachio”³³. - Sembra che la famiglia Crescenzi (Crescentij, de Crescentiis, Crescentiorum) di Roma discenda da un Crescenzo morto nel 984, ma il cognome compare dal 1007. Era originaria di Verona (1206) e venne definita nobile dal 1471. Ebbero casa nei rioni Colonna (1460), Campitelli (1474) e S. Eustachio (1552) e sepolture nelle chiese di S. Maria sopra Minerva (1497), S. Maria Rotonda (1497) e S. Gregorio (1592). – Vedi anni 1474 e 1492.

1360 - “I Gesuati, fondati nel 1360 e per due secoli laici con voti, si occupavano principalmente della farmacia, distribuendo gratuitamente medicinali a’ poveri, e dopo i loro esercizi religiosi andavano negli ospedali ad assistere gl’infermi”³⁴.

1374 – Buccio Miccinelli, speziario. - Nel 1374 i suoi eredi possedevano una casa nel rione S. Angelo, nella contrada del Tempio dei Giudei. – I Cialteri ne surrogarono il cognome e “Thoma Cialteri alias dicti Miccinelli” il 31 gennaio 1418 fece testamento. Abitarono nei rioni Trastevere (1418), Trevi (1428), Ponte (1469) ed ebbero

²³ Arch. del Salvatore, arm. II, mazzo VI, n. 1. – ADINOLFI, Roma nell’età di mezzo, tomo I (1881), p. 91.

²⁴ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. II, p. 224, n. 649.

²⁵ JACOVACCI Domenico, in Biblioteca Apostolica Vaticana, Ott. Lat., 2551, Repertorii, imm. 166r-170r.

²⁶ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 267.

²⁷ Atti del notaio Paolo Serromani (1348-1355), Roma, Archivio Capitolino, Notai, Sez. I, vol. 648/1-3bis, p. 31, n. 67.

²⁸ Idem, p. 33, n. 74.

²⁹ JACOVACCI, Repertorii, 2549/1, imm. 132rv.

³⁰ Atti del notaio Paolo Serromani (1348-1355), Roma, Archivio Capitolino, Notai, Sez. I, vol. 649/3, p. 45, n. 16.

³¹ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/4, p. 1586 (117v). - Vedi anche Idem, 2551/2, imm. 95r.

³² ADINOLFI, Roma nell’età di mezzo (1881), tomo II, p. 419.

³³ ADINOLFI, Roma nell’età di mezzo (1881), tomo II, p. 418.

³⁴ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 266.

sepoltura in S. Maria della Massima (1442), S. Benedetto de Arenula (1452), S. Maria in Trastevere (1472). Indicati come patrizi romani (1557) e nobili (1570)³⁵.

1385 – Niccolò Cenci, speciale nel rione di Trastevere. - Il 27 luglio 1385, nel codicillo al suo testamento in atti di Ianni del fu Tommaso Vacca, già rogato in atti di Oddone di Pietro Buccatrola e dopo i codicilli in atti di Giovanni Paolo Bendia, dichiara erede della sua casa, della metà dei beni e della cappella di S. Angelo in S. Maria in Trastevere la moglie Gaetana³⁶. – La famiglia Cenci (Cincii, de Cinciis, de Gincio), antica e nobile, compare a Roma nel 1140. Un ramo venne da Viterbo (1486). Ebbe sede nei rioni Arenula (1372), S. Eustachio (1456), S. Angelo (1460), Trevi (1470), Pigna (1474), Campitelli (1475), Monti (1476), Colonna (1511) e sepolture nelle chiese di S. Tommaso a Capo delle Mole o ai Cenci (1428) e S. Maria in Aracoeli (1447)³⁷.

1386 – Giovanni di Andreuccio, speciale del rione Colonna. – Il 14 febbraio 1386 vende un pezzo di terra seminativa al Monte delle Gioie a Nuccio di Andreozzo Tedallini, in atti di Giacomo di Bartolomeo Santi³⁸.

1386 - Mancino, speciale. - Nel 1386 fu guardiano della Compagnia del SS. Salvatore ad Sancta Sactorum³⁹. – Forse si tratta della famiglia Mancini (vedi anni 1344, 1477, 1489, 1498, 1527, 1567, 1589, 1652).

1391 – Nardo Berardi (o Nardo di Bernardo), apotecario o speciale. - Nel 1378 era del rione Ponte e fu uno dei banderesi⁴⁰. Da luglio 1391 venne eletto conservatore di Campidoglio assieme a Calisto Calisti ed Antonio Sordi, coi quali tenne anche il senatorato⁴¹. - La famiglia Berardi compare a Roma dal 1103, ma potrebbe trattarsi di patronimico. Ebbe casa nei rioni Trastevere (1396), Ripa (1449) e Arenula (1458) e sepoltura in S. Agata in Trastevere (1396)⁴². – Vedi anni 1482 e 1507.

1394 – Lello (o Liello) di Cecco, speciale di Parione. - Notizie nel 1394. Nel 1409 aveva una bottega di spezieria in S. Eustachio insieme ad un socio. Ebbe diversi figli maschi, tra cui Giacomo⁴³, coinvolto nella congiura dei Porcari, Massimo, mercante i cui discendenti presero il cognome Massimo,⁴⁴ e Paolo.

1394 – Martino Bondi, speciale nel rione S. Angelo. - Nel 1394 fu guardiano della Compagnia del SS. Salvatore ad Sancta Sanctorum⁴⁵. Morì nel 1419 e venne sepolto in S. Angelo in Pescheria⁴⁶. Fu padre di Angelozza⁴⁷. - La famiglia Bondi (Bondies, de Bondiis) compare nel 1331 e lo Jacovacci li ritiene gli stessi dei Bonadies⁴⁸. Ebbero casa nei rioni Trastevere (1331) e S. Angelo (1512) e sepolture nelle chiese di S. Angelo in Pescheria (cappella della SS. Trinità, 1419), S. Maria in Trastevere (1444), S. Francesco (1458), S. Benedetto in Piscinula (1485) e S. Maria in Via (1557).

1396 – Paolo di Mascio, detto Scarpetta, de Tedallini, speciale e nobile. – Morto il 15 maggio 1396 e sepolto nella chiesa di S. Lucia della Colonna. Alla cappella di S. Agata lasciò per testamento metà delle rendite di una sua bottega amministrata da Antonio di Meolo Oddone Cane speciale. Lascia a sua figlia Caterina, moglie di Battista di Cecco Papazzurri, la propria casa nel rione Colonna ed un palazzo in piazza S. Pietro; accorda alla moglie Giovanna l'usufrutto di una spezieria presso la colonna Antonina. Suoi beni erano tre case nel rione Colonna, i palazzi detti, una casa in Parione, terre fuori le porte Pinciana e Salaria, casamenti in contrada La Tenta⁴⁹. Forse morto nel 1401. – Il cognome Tedallini (de Tetellinis, Thedaldini, Thedallinis) lo si trova dal 1296. La famiglia visse nei rioni Colonna (1370), Trevi (1428), Campitelli (1452). Ebbero sepolture nelle chiese di S. Maria Maggiore (1296), Convertite (1311), S. Maria in Via (1327), S. Silvestro a Campo Marzio (1360), S.

³⁵ JACOVACCI, Repertorii, 2551/3, imm. 45r-52v.

³⁶ Adinolfi Pasquale, Roma nell'età di mezzo, Rione Trastevere, Firenze (Licosa) 1981, pp. 18-19, nota 1.

³⁷ JACOVACCI, Repertorii, 2549/3, imm. 47r-86v.

³⁸ Archivio di Stato di Roma, Sancta Sanctorum, arm. II, mazzo VI, n. 15.

³⁹ DE DOMINICIS, Catalogo dei signori guardiani, a.d.

⁴⁰ MARINI, Degli Archiatri pontifici, vol. II, p. 73, nota 6.

⁴¹ DE DOMINICIS, Membri del Senato, p. 53.

⁴² JACOVACCI, Repertorii, 2548/3, imm. 145v-147r.

⁴³ GENSINI Sergio, *Roma capitale (1447-1527)*, "Centro di studi sulla civiltà del tardo Medioevo", San Miniato, 1994, p. 356.

⁴⁴ https://it.wikipedia.org/wiki/Massimo_di_Lello_di_Cecco.

⁴⁵ DE DOMINICIS, Catalogo dei signori guardiani, a.d.

⁴⁶ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/4, p. 403 (11r).

⁴⁷ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/4, p. 405-406 (12rv).

⁴⁸ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/4, p. 403 (11r) e ss.

⁴⁹ ADINOLFI, Roma nell'età di mezzo (1881), tomo II, p. 358. – PICCOLOMINI, *Diario romano di Sebastiani di Branca Tedallini (1485-1524)*, tomo XXIII, parte III, p. 267.

Pietro in Vaticano (1419), S. Angelo al Laterano (1442), S. Silvestro (1452), S. Lucia della Colonna (1466), S. Maria a Trevi (1506), S. Marcello (1557). Definiti nobili dal 1370⁵⁰.

1398 – Altiero Corraducci, speciale nel rione Pigna. - Il 21 gennaio 1398 fece da pacere tra Giovanni Pacca e Cola Maestroni, in atti del notaio Lello Sormandi⁵¹. Morì il 4 luglio 1431 “longevo”, all’età di 110 anni, e venne sepolto nella sua cappella di famiglia (Ognissanti) in S. Maria sopra Minerva, a cura del figlio Lorenzo⁵². “In mezzo al marmo è scolpita in bassorilievo la figura del defunto in abito borghese”⁵³. Fu il capostipite della famiglia che da lui prese nome di Altieri. - La famiglia Corraducci (Coradutium, Corraduciis, Corraducio, Corradutij, Corraduzi) prese nome da Corraduccio Magistrone, documentato a Roma dal 1363 (vedi).

1398 – Iacobello di Buccio Cola Oddoni, speciale ai Monti. – Il 9 maggio 1398 “Francesca e Lorenzo, rispettivamente vedova e figlio di Iacobello di Buccio Cola Oddoni, speciale in rione Monti, vendono ad Andrea di Cecco della Valle un orto con alberi e viti posto in contrada Sant’Adriano “[...] iuxta calcariam ecclesiae Santi Adriani”⁵⁴.

XV secolo - Bartolomeo Manto, farmacopola. - Visse 67 anni. Morto in data incerta del secolo XV, e fu sepolto in S. Agostino sotto una lapide (scomparsa) davanti alla cappella Orsini, con la figura del defunto in abito togato a mezza gamba⁵⁵. - Il cognome Manti (Mantia, de Mantis) compare a Roma nel 1476⁵⁶. Vedi anno 1675.

XV secolo (primo trentennio) - Il Nobile collegio degli speciali dell’Urbe, secondo le fonti più accreditate, si fa risalire al primo trentennio del XV secolo; tenendo conto, però, che questo è la continuazione della *Universitas Aromatariorum*, la data di origine di quest’arte è molto più antica⁵⁷.



58

1409 - “Nel 1409 sotto Alessandro V eravi il consueto uffizio palatino del cubiculario custode de’ medicamenti del papa e della corte, ossia della farmacoepa pontificia, oltre lo speciale palatino”⁵⁹.

1414 – Oddo speciale a Trevi. – Nel 1414 fu caporione di Trevi⁶⁰.

⁵⁰ JACOVACCI, Repertorii, 2553/4, imm. 19r-30v.

⁵¹ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2552/1, imm. 61r; 2552/1, imm. 30v.

⁵² JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/1, p. 422 (232v).

⁵³ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. I, p. 416, n. 1583.

⁵⁴ VENDITTI, Archivio della Valle, p. 407, n. 6.

⁵⁵ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 24, n. 63.

⁵⁶ JACOVACCI, Repertorii, 2551/1, imm. 191v-192v.

⁵⁷ MARONI LUMBROSO, MARTINI, Le confraternite romane, p. 221.

⁵⁸ BONNARD Camillo, Costumi dei secoli XIII, XIV, XV..., prima traduzione italiana di C. Zardetti, tomo I, Milano (tipografia e calcografia di Ranieri Fanfani) MDCCCXXXII, n. 54.

⁵⁹ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 267.

⁶⁰ ISOLDI, Il diario romano, p. 91, 94.

1416 – Giacomo e Martino Nardi, speziali nel rione Ponte. – L'11 gennaio 1416 Martino venne eletto caporione di Ponte⁶¹. Il 26 giugno 1436 Giacomo risulta morto quando sua figlia Cecca, moglie di Onofrio Paelli, a seguito di una controversia, cede a Martino Nardi, anch'esso speziario nello stesso rione, metà dei suoi beni, in atti di Roberto di Babo de Rubeis. Fu padre di Pietro Paolo⁶². Nel 1453 muore la vedova di Martino, Cecca di Lello Peti⁶³. – Vedi anno 1427.

1410 – Matteuccio Nardi, speciale di Ponte, inviato a re Ladilao a Napoli⁶⁴.

1420 (circa) – Battista (Giovanni Pietro) del Drago, aromatario del rione Trevi. - Nato a Viterbo circa il 1420. Primo documento romano della famiglia è del 1475, quando il nobile Battista “de lo Drago” da Viterbo, aromatario del rione Trevi, e suo figlio Antonio furono ricevuti quali membri della Compagnia del SS. Salvatore, la più antica e importante confraternita romana⁶⁵. Stando alla tradizione, è da questo Battista che proviene il ramo romano della famiglia principesca. Nello stesso anno moriva la moglie Benedetta, che fu sepolta in S. Maria in Aracoeli. Viene chiamato nobile nel 1483. Nel 1484-1485 Battista era il più importante nella sua professione essendo fornitore del papa (Innocenzo VIII Cybo) e del palazzo apostolico⁶⁶. Nel 1485 pagò per la celebrazione dell'anniversario di morte di Angela e di Lorenza sua figlia, vedova di Matuzio di Cola Cardelli. L'8 novembre 1488, Antonio e Battista Drago ottengono dall'ospedale Lateranense la cessione di alcuni beni nella città di Tivoli, con atto del notaio Giorgio Albini, alla presenza di Giuliano Cardelli, Gregorio di Pietro Giuliano Perisanni e Giovanni Bonadies⁶⁷. E' questa l'ultima notizia di Battista⁶⁸. – Un documento romano del 1459 cita un Lorenzo Brago, ma presumo che si tratti di questa famiglia⁶⁹. La famiglia risiedette nel rione Ponte (1496) ed ebbe sepoltura in S. Maria in Aracoeli (1475)⁷⁰.

1423 – Nicola (o Cola) Trinci, speciario nel rione Ripa. – Figlio di Riccardo. Il 6 settembre 1469, abitando nel rione Ripa, fu teste alla vendita di una tenuta da Filippa, vedova di Odoardo Colonna, a Stefano da Correale, in atti di Agostino Martini. Il 9 gennaio 1472 Cola Trinci fece compromesso con Lorenzo Petronio Clodi e Bernardino Ricci per la lite con Gentilesca Trinci, vedova di Vanni Ruffo da Rieti, in atti di Lorenzo Festi⁷¹. Il 17 novembre 1572 acquistò dai figli di Pandolfo Savelli alcune botteghe sotto il loro palazzo, in atti di Agostino Martini e Mariano Astalli. Morì a 56 anni il 23 gennaio 1479 e venne sepolto in S. Nicola in Carcere a cura della moglie Gentilesca. L'iscrizione funeraria (scomparsa) “era scolpita ai piedi della figura del defunto in abito togato a mezza gamba in basso rilievo”⁷². Ebbe una figlia, Francesca. - Il cognome Trinci (de Trinca, Trinchi, de Trinchi, de Trinciis, de Trincis) compare a Roma nel 1394. Spesso confusi anche in antico, in realtà i Trinca ed i Trinci sono due famiglie distinte. Alcuni membri provenivano da Foligno (1462) e Monteforte di Verona (1564). La famiglia si stabilì nel rione Campo Marzio (1434). Furono conti di Tagliacozzo (1427)⁷³. – Vedi anno 1478.

1425 - Nicola Bellini (Bellino), speziario nel rione S. Eustachio. - Nel 1409 acquistava la metà *cuiusdam foci superioris discoperti ferriere* ‘della Pantanella’ ed un quarto della relativa attrezzatura per il prezzo di 50 fiorini correnti⁷⁴. Il 1 luglio 1425 papa Martino V concesse a lui e ad Antonio Picardi lo sfruttamento di marmi provenienti da rovine dentro e fuori città in cambio di 450 ducati per il rifacimento della basilica Lateranense⁷⁵. Nel 1428 pagò per la celebrazione delle messe per l'anima di Pietro di Lello di Jannuccio de Migliaris, del rione Parione, sepolto in S. Lorenzo in Damaso⁷⁶. Morto nel 1513. In S. Eustachio era la lapide tombale (scomparsa)

⁶¹ SAVIGNONI, Il diario di Antonio, p. 332.

⁶² JACOVACCI, Repertorii, ms. 2552/1, p. 15 (37r); idem, 2551/4, imm. 19v-20r.

⁶³ JACOVACCI, Repertorii, 2552/2, imm. 114r.

⁶⁴ ISOLDI, Il diario romano, p. 34.

⁶⁵ Amayden, Bertini, “Storia delle famiglie romane”, vol. I, p. 376, nota 2.

⁶⁶ Adinolfi, “Roma nell'età di mezzo”, Ponte II, pp. 377-378, nota 193. – Cherubini “Mandati della Reverenda Camera”, p. 30.

⁶⁷ Jacovacci Domenico, “Repertorii di famiglie”, Ott. Lat. 2548, parte IV, p. 417. - Arch. Storico Capitolino, Archivio Cardelli, Gaspare Alveri (attr.), “Memorie di famiglie nobili. A I”, dall'archivio Lateranense, c. 22v (per errore di lettura, sembra che il beneficiario sia un Antonio Battista).

⁶⁸ Wikipedia (famiglia del Drago) erra nel porre la morte di Battista al 1467.

⁶⁹ JACOVACCI, Repertorii, 2548/4, imm. 94r.

⁷⁰ JACOVACCI, Repertorii, 2550/1, 78v-82r.

⁷¹ JACOVACCI, Repertorii, 2552/4, imm. 83rv.

⁷² FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. IV, p. 122, n. 274.

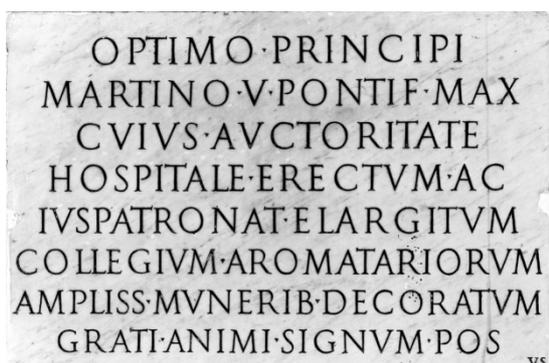
⁷³ JACOVACCI, Repertorii, 2553/4, imm. 141r-149v.

⁷⁴ AIT, Tra scienza e mercato, p. 119.

⁷⁵ LANCIANI, Storia degli scavi, vol. I, p. 47.

⁷⁶ JACOVACCI, Repertorii, n. 2548/3, p. 215 (127r).

non datata di Mabilia, madre di Cosa, Cola e Tuccio Bellino, recante uno stemma⁷⁷. - Il cognome Bellini è presente a Roma a cominciare proprio da Nicola. Li troviamo provenienti da Mantova (1568). Vedi anno 1513.



Lapide commemorativa

1427 – Pietro (o Pietro Paolo) Nardi, speziale. - Figlio di Giacomo. Nativo di Lariano o Siena, l'8 dicembre 1427 prese in affitto da Lello Nero una casa nel rione S. Eustachio per cinque fiorini l'anno⁷⁸. Il 14 settembre 1448 fu teste in un atto riguardante l'ospedale del Salvatore⁷⁹. - Benché potrebbe trattarsi di patronimico (figlio di Nardo), la famiglia Nardi è documentata a Roma dal 1390, proveniente da Castro Mareno (Marino?, 1392), Lariano (1427), Siena (1448) e Tivoli (1449), ebbe casa in Trastevere (1456)⁸⁰. Altro Nardi nel 1436 (vedi).

1428 – Antonio di Meolo di Oddone de Cane, speziario del rione Colonna. – Fu il primo della famiglia che compare a Roma nel 1428, ma già nel 1351 avevamo trovato un Andrea Cani (vedi). Antonio moriva appunto nel 1428 e veniva sepolto in S. Maria in Aquiro, a cura della moglie Francesca. Nel 1472 lo seguì la madre, sepolta in S. Andrea della Colonna⁸¹. Vedi anno 1351.

1428 - Giovanni Paolo Infessura, aromataro o speziale nel rione Trevi. - Figlio di Lello. Nel 1428 fu caporione. Fu padre di Vannoza, andata sposa a Felice de Fredis, Lello, Stefano (umanista e cronista), Lorenzo, Antonio, Domenico e Ceccolo⁸². Morto il 6 marzo 1483 e fu sepolto in S. Maria in Via Lata (lapide scomparsa)⁸³. – Prima notizia della famiglia Infessura (Infessurae) è del 1397 e riguarda Lello, del rione Trevi (doc. ivi fino 1487). Ebbero sepoltura in S. Maria in Via Lata (1483) ed è definita nobile dal 1570⁸⁴.

1429 - L'8 marzo 1429 Martino V, dopo aver soppresso la Collegiata nella basilica di S. Lorenzo in Miranda la concesse al collegio degli speziali, concedendo anche numerose indulgenze e privilegi all'arte. Nell'anno successivo vennero anche rinnovati e approvati gli statuti⁸⁵. La concessione al Collegio del Farmacisti (Pharmacopularum) è ricordato in una lapide, datata 1430, "sopra la porta minore della chiesa dalla parte che guarda il convento dei Ss. Cosma e Damiano"⁸⁶. Il Piazza ritenne l'erezione della confraternita in S. Lorenzo avvenuta ad opera del cardinale beneventano Astorgio Agnesi (1391-1451). Bisogna però dire che, nel 1429, questi era ancora vescovo di Ancona e Numana, passato ad arcivescovo di Benevento nel 1436 per poi essere eletto cardinale nel 1449 (vedi 1450)⁸⁷. Gli aromataro e speziali presero a protettore S. Lorenzo perché presero stanza nella chiesa a lui dedicata nel Foro Romano⁸⁸. "Del Collegio degli aromataro e speziali abbiamo tante notizie quanto sono scarse quelle della Confraternita: manteneva un cappellano per il servizio della chiesa, un medico per la cura dei confratelli poveri; distribuiva doti di 50 scudi a zitelle figlie di appartenenti all'arte; amministrava un piccolo ospedale sorto subito dopo la fondazione e che è esistito fino al 1870. I confratelli non vestivano sacchi, il loro emblema era l'effigie di S. Lorenzo. "E si come non ponno entrare nella loro Università, o Consolato, quelli li quali sono infetti di qualche vizij, e non si emendano, o in altro modo non vivono cristianamente; così molto meno ponno essere ammessi in questa loro onorata, e cospicua Confraternita". I farmacisti, eredi degli speziali, mantengono ancora invita il loro collegio, ma della Confraternita non v'è più

⁷⁷ FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese*, vol. II, p. 391, n. 1203.

⁷⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, 2551/4, imm. 19v.

⁷⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, ms. 2552/1, p. 61 (6or).

⁸⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, 2551/4, imm. 19r-21v.

⁸¹ JACOVACCI, *Repertorii*, 2549/1, imm. 132rv.

⁸² INFESSURA, *Diario*, p. XIV.

⁸³ FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese*, vol. VIII, n. 389, n. 925.

⁸⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, Ott. Lat. 2550/4, imm. 93r-95r.

⁸⁵ MARONI LUMBROSO, MARTINI, *Le confraternite romane*, p. 222.

⁸⁶ FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese*, vol. V, p. 427, n. 1137.

⁸⁷ MARONI LUMBROSO, MARTINI, *Le confraternite romane*, p. 222.

⁸⁸ MARTINI, *Arti mestieri e fede*, p. 107.

traccia da moltissimi anni”⁸⁹. - S. Lorenzo in Miranda “fu data con gli annessi locali da Martino V con bolla degli 8 marzo 1429 al collegio degli speziali di Roma, sopprimendo la collegiata [...] perché dappresso vi fondassero uno spedale, come tosto eseguirono”⁹⁰.



Lapide in ricordo della concessione di Martino V

1435 – Angelo Stefanelli, speciario del rione Ponte. - Il 24 settembre 1435 fece testamento, dove istituì suoi eredi universali Giovanni Gramento, speciario, e Tommaso di Lorenzo Bordi, in atti di Giuliano Listi. - Il cognome Stefanelli (Stephanelli, Stephanellus) compare a Roma nel 1385. La famiglia ebbe sede nei rioni Colonna (1470), S. Angelo (1472), Trastevere (1472), Parione (1549), e sepolture in S. Angelo (1524), S. Maria in Via (1525), S. Maria in Aracoeli (1556)⁹¹. - Vedi ann1 1457, 1527 e 1543.

1435 – Giovanni Gramento, speziario. - Il 24 settembre 1435, nel testamento di Angelo Stefanelli, speciario in Ponte, vengono indicati suoi eredi universali Giovanni Gramento, speciario in Ponte, e Tommaso di Lorenzo Bordi, in atti di Giuliano Lissi o Listi⁹². – Possibile che il cognome sia Graneto (vedi anno 1573).

1436 – Renzo di Agostino, speciale nel rione Colonna. – Il 27 gennaio 1436 fu tra gli ambasciatori inviati a Firenze per chiedere il ritorno del papa a Roma⁹³.

1442 o 1452 – Buccio Veralesco o Verateschi, detto Miccinelli, speciarius del rione S. Angelo. - Morto nel 1442 o 1452 e sepolto in S. Maria della Massima⁹⁴. – Il cognome Veraleschi o Verateschi compare a Roma nel 1393 nel rione Ponte. Riguardo i Miccinelli vedi anno 1374.

1442 – Paolo Rocchi (o Rechi), speciale. - Figlio di Tommaso. Nel 1442-1446 era camerario dell’arciconfraternita del SS. Sacramento ad Sancta Sanctorum⁹⁵. Dal 29 novembre 1445 al 25 marzo 1449 fu più volte teste in atti dell’ospedale del Salvatore⁹⁶. Morto nel 1472 e sepolto in S. Maria in Monticelli. Fu fratello

⁸⁹ MARONI LUMBROSO, MARTINI, *Le confraternite romane*, p. 222.

⁹⁰ MORONI, *Dizionario di erudizione*, vol. 68, p. 276.

⁹¹ JACOVACCI, *Repertorii*, 2553/3, imm. 63r-67v.

⁹² JACOVACCI, *Repertorii*, 2550/3, imm. 165r.

⁹³ PETRONE, in *RIS*, tomo 24, 1111.

⁹⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, 2551/3, imm. 45v-46r; *Idem*, 2554/1, imm. 210rv.

⁹⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, ms. 2548/1, p. 370-371 (206v-207r).

⁹⁶ *Idem*, imm. 122r-123v.

di Pietro Paolo e padre di Luca ed Antonio. – Il cognome Rocchi⁹⁷ è presente a Roma dal 1343, nella contrada di Campo Carleo. Uno di loro proveniva da Velletri (1520). Ebbero sepolture in S. Lucia della Pontica (1454), S. Macuto (1456), S. Valentino (1469), S. Maria in Monticelli (1472), S. Maria in Aracoeli (1487) e vennero detti nobili nel 1526⁹⁸.

1443 – Battista da Roma, speziario nella S. Casa di Verona⁹⁹ - 1443 (24 giugno), prende 24 ducati l'anno, nonostante altre convenzioni precedenti - 1476 (26 gennaio), i rettori della S.C. di P., visto che Battista da Roma, speciale della casa non fa la metà degli affari soliti a farsi nella speziaria della casa, specialmente dopo che egli ha aperta una sua speziaria presso il Ponte della Pietra, deliberano di diminuire il suo stipendio di 10 ducati all'anno, di modo che non abbia che ducati 32 all'anno. - 1488 (22 gennaio), i governatori della casa di P. eleggono m° Ambrogio del fu m° Battista speciale da Roma, abitante in Verona, quale speciale della casa, col salario che percepiva il quondam suo padre e cioè ducati 32 all'anno, con la condizione "quod non possit alicui extra domum mederi"¹⁰⁰.

1446 – Giovanni Bonadies, aromatario e speciale nel rione Ponte. - Figlio di Paolo e padre di Marito. Nel 1446 paga 50 fiorini per l'anniversario del padre. Aveva casa nel rione Ponte (retro Banche). Il 14 gennaio 1458 è titolare in un atto del notaio Evangelista Vestugi¹⁰¹. Morì nello stesso anno e venne sepolto assieme alla moglie Girolama in Ss. Celso e Giuliano (1458)¹⁰². - Fratello di Cilla, che fu madre di Gaspare di Giacomo di Lello Chietra, per cui il cognome venne assunto per surrogazione dalla famiglia Chietra o Chiva (1489). Fu più volte camerario della Compagnia del SS. Sacramento ad Sancta Sanctorum (1460-1462, 1466-1467, 1470-1471) e guardiano del loro ospedale (1464 e 1482). Definito nobile dal 1464. Il 20 febbraio 1464 gli venne donata una casa nel rione Pigna da Giacomella, moglie di Gregorio Petrini, del rione Ripa, in atti del notaio Massimo Oleari¹⁰³. Nel 1469 fu esecutore testamentario di Santa di Cataluccio¹⁰⁴. Fu teste in diversi atti (1470-1488). Nel 1472 dette 120 candele benedette, che comprò da più persone, a Paolo II¹⁰⁵. Nel 1485 fu esecutore testamentario dell'orefice Pietro da Siena¹⁰⁶. Il 12 febbraio 1487 fu teste in un atto di Giorgio Albini¹⁰⁷. Morì nel 1491 e venne sepolto in Ss. Celso e Giuliano¹⁰⁸. L'8 novembre 1488 fu teste in un atto di Antonio e Battista del Drago (vedi ano 1420). Fu padre di Simone, vescovo di Imola (1488-1511) e di Rimini (1511-1518), Giacomo, Girolamo, Mariano e Gentile (+1483). - La famiglia Bonadies, che lo Jacovacci ritiene essere la stessa dei Bondi (vedi anno 1394)¹⁰⁹, compare a Roma nel 1444. Definita nobile nel 1464, ebbe casa nel rione Trastevere (1447) ed in Ponte (1458) e sepoltura in S. Maria in Trastevere (1446) e Ss. Celso e Giuliano (1483). Simone fu vescovo di Imola (1488), poi di Rimini (1511-1518). Data la particolarità del nome, dobbiamo segnalare che il monte Bonadies domina la città di Salerno. La famiglia è presente anche a Foggia, Lucca e Rimini.

1446 – Paolo Bonadies, speciale. Figlio di Pietro Paolo e padre di Giovanni. Muore nel 1446 e fu sepolto in S. Maria in Trastevere¹¹⁰.

1450 – Confraternita degli Speziali. - "Quella di S. Lorenzo Martire degli Speziali, fondata nel 1450, è la terza aggregazione in confraternita dei membri di una stessa professione, dopo quelle dei Palafrenieri (1378) e dei Barbieri (1440). Molte altre ne vennero fondate in seguito ad affiancare le corporazioni che a Roma avevano il nome di Università di arti e mestieri, aggregazioni, a volte, già esistenti come organismi di difesa economica. Se ci si riflette, in realtà tra Università di Arti e Mestieri e Confraternite la sola differenza è quella dello scopo: economico nell'una e spirituale nell'altra. Spesso però il confine non era netto, infatti alcune unioni professionali avevano soltanto la confraternita, ed in essa trovavano anche lo spazio per le loro esigenze economiche, in altri casi invece erano talmente interdipendenti che alla guida dei due organismi vi erano le stesse persone. Mentre in altri casi gli statuti prevedevano una netta separazione"¹¹¹. - "Il cardinal Astorgio

⁹⁷ della Roccha, la Roccha, de Rocchis, Roccho.

⁹⁸ JACOVACCI, Repertorii, 2552/4, 119r-127v.

⁹⁹ Non operava a Roma ma ne era originario. Non se ne conosce il cognome.

¹⁰⁰ VIANA, Appunti per la storia, p. 46-47. – La notizia del 1443 presumo errore per 1473.

¹⁰¹ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/4, p. 407 (13r).

¹⁰² Idem.

¹⁰³ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/4, p. 409 (14r).

¹⁰⁴ Idem, p. 410-411 (14v-15r).

¹⁰⁵ CANENSI, De vita et pontificatu, p. 204.

¹⁰⁶ Idem, p. 414 (16r).

¹⁰⁷ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/4, p. 415-416 (17rv).

¹⁰⁸ Idem, p. 418 (18v).

¹⁰⁹ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/4, p. 403 (11r) e ss.

¹¹⁰ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/4, p. 405 (12r). Tra loro inserisce molti Bondi, come se fossero della stessa famiglia.

¹¹¹ MARONI LUMBROSO, MARTINI, Le confraternite romane, p. 221.

Agnensi arcivescovo di Benevento, già carissimo a Martino V, essendo protettore dell'università dell'arte degli speziali, questi da Nicolò V nel 1450 fece erigere in confraternita, senza sacchi e con l'insegna di s. Lorenzo; e provvedendola delle occorrenti entrate effettuò l'erezione dell'ospedale accanto alla chiesa di s. Lorenzo, pe' giovani de' medesimi infermi e altri di loro professione e bisognosi¹¹².

1450 – Cristoforo Jacovacci (Jacobatii, Jacobatius), speziale. – Nel 1450 circa nasce il figlio Stefano. Nel 1452, coi fratelli, stipulò il fidanzamento della sorella Jacobella. Nel 1456, residente nel rione Parione, stipulò una fideiussione con Paolo di Giovanni Laurenti, orefice¹¹³. Nel 1457 abbiamo due sue citazioni, come abitante nel rione Trevi¹¹⁴. Il 22 gennaio di quell'anno, assieme a Nicola Sabba, ricevette un deposito di 10 scudi da parte di Girolamo di Pietro Paolo speziario, in atti di Francesco Capogalli¹¹⁵. Nel 1458 è citato nel matrimonio del fratello Angelo come residente nel rione Campo Marzo, alla Scrofa¹¹⁶, invece, nel 1459 è citato come residente nel rione Parione¹¹⁷. Altre sue citazioni le abbiamo nel 1460¹¹⁸. Nel 1468 perviene alla divisione dei beni col fratello Lorenzo¹¹⁹. Nel 1469 sua moglie Gentilesca ebbe il lascito di alcuni oggetti da Lella moglie di Lelio Ponziani¹²⁰. Del 1471 è una lettera a lui diretta dal neo cardinale Giovanni Battista Savelli, suo confidentissimo¹²¹ e, dello stesso anno, sono due documenti che lo citano, uno dei quali ci informa che la sua professione era quella di speziario¹²². Nel 1474 da in affitto una casa in Parione a Pietro mercante¹²³. Nel 1480 Francesco mercante promette di fabbricargli una bottega¹²⁴. Il 4 settembre 1485 morì il figlio Stefano, che venne sepolto in S. Lorenzo in Damaso e, nell'occasione, fu istituita la tomba di famiglia: "*D.O.M. / Cristoforo Ia/cobatius de Fa/cceschis. Stefano / filio suo causa/rum patrono / optime de se merito / XXX aetatis annum a / genti posuit ac / sibi posteris / que suis / An. D. / MCCCCLXXXV / D. die IIII / septembris*"¹²⁵. Nel 1507 vennero pagate delle messe in sua memoria¹²⁶. Fu padre di Domenico, Stefano, Giacomo, Andrea, Girolama, Matteo, Giulia, Marzia, Concordia, Diana¹²⁷. - Il cognome Jacovacci compare a Roma nel XII secolo. Nel 1425 aggiunse il cognome de Faceschi

1451 – Giacomo dello Scuto, speziario. – Il 30 dicembre 1451 fece compromesso con Mattea, vedova di Luca di Mastro Antonio, in atti di Massimo Oleari¹²⁸. Citato nel censimento della città del 1527. – Il cognome Scutti (de Scudis, de Scuttis, dello Scutto) compare a Roma proprio con Giacomo di Antonio nel 1451, ebbe residenza nel rione Ponte (1485) e sepoltura in S. Salvatore in Piscinula (1535)¹²⁹. – Vedi anni 1527 e 1635.

1454 – Giacomo Buti, speziario – Nel 1454 fu teste per il testamento di Lello di Paolo Stati, in atti di Giorgio di Mastro Nicola¹³⁰. Il 4 febbraio 1475 morì il fratello Giovanni Andrea, vescovo di Aleria (Corsica) e ne curò la sepoltura in S. Pietro in Vincoli, nel pavimento della navata sinistra appena si entra in chiesa¹³¹. – Il cognome Buti (Butia, Butij, de Butijs, Butium, Butius, Buxis) è documentato a Roma dal 1398. Alcuni membri sono originari dell'Aquila (1425), Vercelli (1494) e Rieti (1516). La famiglia si stabilì nei rioni Monti (1425) e Colonna (1448)¹³².

1454 – Tomarozzo di Giovanni Tomarozzi, aromatario dei rioni S. Eustachio e Trastevere. - Nel 1454 venne accolto tra i membri della società del SS. Salvatore. Nel 1456 vendette parte del casale "Cemontariae" a

¹¹² MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 277.

¹¹³ Bibl. Angelica, ms. 1604, nn. 59, 60; AS. Roma, Famiglie romane, t. 30, f. 207/72v (21 marzo 1456, atti Jacobello Capogalli, in Archivio Capitolino).

¹¹⁴ Bibl. Angelica, ms. 1604, nn. 62, 63 (rispettivamente 22 gennaio e 11 marzo 1457).

¹¹⁵ JACOVACCI, Repertorii, 2553/1, imm. 29rv.

¹¹⁶ Bibl. Angelica, ms. 1604, n. 67 (3 dicembre 1458).

¹¹⁷ Bibl. Angelica, ms. 1604, n. 69 (27 aprile 1459).

¹¹⁸ Bibl. Angelica, ms. 1604, nn. 70, 71 (rispettivamente 15 marzo e 11 maggio 1460).

¹¹⁹ cfr. nota 49.

¹²⁰ Bibl. Angelica, ms. 1604, n. 79.

¹²¹ Bibl. Angelica, ms. 1604, n. 82.

¹²² Bibl. Angelica, ms. 1604, nn. 80 e 81 (rispettivamente 1 e 12 giugno 1471).

¹²³ Bibl. Angelica, ms. 1604, n. 83 (16 aprile 1474).

¹²⁴ Bibl. Angelica, ms. 1604, n. 87 (3 novembre 1480).

¹²⁵ FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese*, vol. V, p.167, n. 465. GALLETTI, *Inscriptiones romanae*, Vol. III, Appendice, p. DXXXVI, n. 154. GUALDI-GIGLI, *Raccolta di memorie sepolcrali*, p. I, fol. 233v.

¹²⁶ Bibl. Angelica, ms. 1604, f. 39r, n.181

¹²⁷ DE DOMINICIS, La famiglia di Domenico Jacovacci.

¹²⁸ Jacovacci Domenico, "Repertorii di famiglie", Ott. Lat. 2548, parte III, p. 91 (64r).

¹²⁹ JACOVACCI, Repertorii, Ott. Lat. 2553/2, imm. 66r-68r.

¹³⁰ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/3, p. 136 (86v); idem, p. 830 (24v).

¹³¹ FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese*, vol. IV, p. 81, n. 180.

¹³² JACOVACCI, Repertorii, 2548/4, imm. 223r-226v.

Gregorio Cesarini, protonotaro apostolico, in atti del notaio Lorenzo di Paolo. Il 25 giugno 1471, trasferitosi da S. Eustachio a Trastevere, fece da fideiussore per Francesco Rocchi, mercante¹³³. Nel 1485 risulta morto. Fu padre di Andreozza. – Il cognome Tomarozzi (Thomarotii, de Tomarotiis) compare a Roma nel 1419. La famiglia si stabilì nei rioni S. Eustachio (1419), Trastevere (1471), Colonna (1515) ed ebbero sepoltura nella chiesa di S. Eustachio (1419). Forse discendono da Tomarozzo del 1332 (vedi)¹³⁴.

1456 – Vittorio Bartoli, apotecario in piazza S. Maria Rotonda, nel rione Pigna. - Figlio di Antonio. Il 1 agosto 1456 morì la moglie Jacobella e ne curò la sepoltura (scomparsa) in S. Maria sopra Minerva “con due scudi de arme a piedi, uno è di tre monti e sopra un ramo con frutto di pera, l’altro è de una scarsella et sei mezze lune con retega attorno [Jacovacci de Faceschi]”¹³⁵. Il 22 aprile 1461 acquistò da Domenico Grandi parte di una casa nel rione Arenula, in atti di Massimo Oleari; l’atto stipulato nella bottega del Bartoli. Tra i testimoni, lo speziale e bufalino Ceccolo di Antonio Cecchi Ferrari¹³⁶. – La famiglia Bartoli¹³⁷ compare in Roma nel 1407, proveniva dal contado di Firenze (1477). Ebbero casa nei rioni Colonna (1407) e Pigna (1461)¹³⁸. Vedi anni 1461, 1675.

1457 - Giovanni Paolo da Rieti, aromatario. - Morto il 17 luglio 1527 all’età di 70 anni, venne sepolto in S. Angelo in Borgo, nel pavimento presso l’altar maggiore, raffigurato in bassorilievo con due stemmi sulla lapide oggi scomparsa¹³⁹.

1457 – Girolamo Petripauli, speziario nel rione Trevi. - Il 22 gennaio 1457 fece un deposito di 10 scudi nelle mani di Nicola Sabba e Cristoforo Jacovacci, del rione Trevi, in atti di Francesco Capogalli. Il 25 marzo 1498, essendo del rione Trevi, si azzuffò con Ruffino Ruffini, come risulta in un atto di Girolamo Brachini. - Il cognome Pietropaoli (Petripauli) compare a Roma nel 1452 nel rione Parione¹⁴⁰. E’ possibile che si tratti della stessa famiglia con i Giampaoli ed i Paoli (vedi anno 1539). Vedi anni 1539 e 1574.

1460 – Giacomo Alessi, speziario nel rione Ponte. - Figlio di Giovanni. Aveva sposato Bonaventura, morta nel 1460¹⁴¹. – Il cognome Alessi (Alexii) è documentato a Roma dall’anno 1200. Alcuni risultano provenire da Fano (1490) e Narni (1535). La famiglia ebbe casa nei rioni Campo Marzio (1348), Trastevere (1381), Arenula (1401), Pigna (1419) e S. Angelo (1449) e sepolture nelle chiese di S. Maria sopra Minerva (1419), S. Maria in Aracoeli (1430) e S. Salvatore in Lauro (1499)¹⁴². Vedi anche anno 1475.

1460 – Nicola aromatario. - “Nel ruolo di Pio II del 1460 registrai Nicola aromatarius, a cui il palazzo passava un servo”¹⁴³.

1460 – Ruvia de Lucardi (de Lucardis), aromatario. - Figlio di Giusto. Morto il 12 (gennaio) 1525 all’età di 64 anni, mesi 9 e 17 giorni, e sepolto in S. Giovanni Decollato a cura del nipote Lorenzo di Giovanni Pietro Lucardi. Lapide scomparsa¹⁴⁴. Non si hanno altre notizie di questa famiglia.

1461 – Ceccolo Ferrari, speziale e bufalino. - Figlio di Antonio di Cecco. Il 22 aprile 1461 fu teste in un atto tra Vittorio Bartoli e Domenico Grandi¹⁴⁵. – Il cognome Ferrari (Ferrario), benché si può confondere col mestiere, sembra essere presente a Roma dall’anno 1100. La famiglia ebbe casa nei rioni Parione (1438), Ponte (1440), S. Eustachio (1450), Campitelli (1469), Monti (1552) e Trevi (1555) e uno era proveniente da Viterbo (1479).

1461 – Lorenzo Vestri, aromatario o speziario. - Il 13 aprile 1461 Giovanni e Lorenzo Vestri, speziari acquistano casa in atti di Paolo Santi. Nel 1496 Matteo di Lorenzo Vestri gestiva una vigna di proprietà del Capitolo Lateranense. Il 1 settembre 1467 fece compromesso con Cola Petrucci e Bartolomeo Raccani, in atti di Massimo Oleari¹⁴⁶. - Il cognome Vestri (de Vestris, Vestrus) compare a Roma nel 1456, proveniente da Fogliano,

¹³³ JACOVACCI, Repertorii, 2552/4, imm. 124v.125r.

¹³⁴ JACOVACCI, Repertorii, 2553/4, imm. 51r-61r.

¹³⁵ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. I, p. 418, n. 1591.

¹³⁶ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/3, p. 149-150 (93rv).

¹³⁷ Batholi, de Bartholo.

¹³⁸ JACOVACCI, Repertorii, 93r-94v.

¹³⁹ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. X, p. 258, n. 413.

¹⁴⁰ JACOVACCI, Repertorii, 2552/2, imm. 33v-34r; JACOVACCI, Repertorii, 2553/1, imm. 29rv.

¹⁴¹ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/1, p. 377 (210r).

¹⁴² JACOVACCI, Repertorii, 2548/1, imm. 202r-213r.

¹⁴³ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 267.

¹⁴⁴ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. VII, p. 57, n. 129.

¹⁴⁵ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/3, p. 150 (93v).

¹⁴⁶ JACOVACCI, Repertorii, 2552/2, imm. 155v.

stabilitasi nel rione Ponte¹⁴⁷, poi anche in Parione (1578), Colonna (1595), S. Eustachio (1606). - Vedi anni 1495, 1545, 1650.

1462 – Marco Bordi, speciale. - L'11 maggio 1462 partecipò alla stesura dell'inventario dei beni del defunto Alessio di Giovanni Pietro Paluzzi¹⁴⁸. - La famiglia Bordi (de Bordiis, Burdi) è documentata a Roma dal 1453. Ebbe casa nel rione Pigna (1453) e sepolture nelle chiese di S. Tommaso in Parione (1499), S. Marco (1499) e S. Maria in Aracoeli (1499)¹⁴⁹. – Un Tommaso di Lorenzo Bordi, del quale non è detta la professione, il 24 settembre 1435 fu uno degli eredi universali di Angelo Stefanelli, speziario del rione Ponte (vedi anno 1435).

1462 – Giacomo Ruggeri, speciale nel rione Parione. - L'11 febbraio 1464 fu teste in un atto del notaio Massimo Oleari¹⁵⁰. Un anonimo Ruggeri, aromatario nel rione Pigna, il 6 ottobre 1462 aveva fatto un deposito di 300 scudi d'oro alla nobile Concordia, moglie del capitano Antonio Gallo, in atti di Mariano Scalibastri¹⁵¹, e forse si tratta di Giacomo. Nel 1468 pagò per la celebrazione dell'anniversario di Sinibaldo Sinibaldi, dottore in legge¹⁵². Nello stesso anno morì la figlia Girolama, che venne sepolta nella chiesa di S. Lucia alle Botteghe Oscure¹⁵³, dove era la loro tomba. Il 5 luglio 1469, indicato come abitante nel rione Pigna, saldò un suo debito con la terza parte di una casa a favore degli eredi del detto Sinibaldo, in atti di Agostino Martini¹⁵⁴. Il 5 febbraio 1572 il figlio Antonio, del rione Pigna, citato come nobile, si fidanzò con Caterina di Lorenzo Filippini, in atti di Agostino Martini¹⁵⁵. Nel 1484 moriva la sua vedova, Paolina, che venne sepolta in S. Lucia a cura dei suoi figli¹⁵⁶. Un documento dello stesso anno cita il figlio Francesco¹⁵⁷. - La famiglia Ruggeri (Rogeri, de Rogeriis, Rugeri) è documentata dal 1403, stabilita nel rione Pigna, ebbe sepolture in S. Lucia alle Botteghe Oscure (1430) e S. Maria in Trastevere (1542)¹⁵⁸.

1463 – Giuliano Albini, aromatario romano. - Istituì la Confraternita del Corpo di Cristo. Morto il 19 ottobre 1511, all'età di 48 anni, 8 mesi e 21 giorni, e sepolto in S. Maria Traspontina a cura dei fratelli Marzio e Girolamo, suoi eredi¹⁵⁹. Eppure viene citato come teste in un atto del 15 luglio 1518¹⁶⁰. – Il cognome Albini (de Albinis) compare a Roma alla stessa epoca proveniente da Castiglione (1471). La famiglia ebbe residenza nel rione S. Eustachio (1473) e sepoltura nella chiesa omonima (1514). Viene detta nobile dal 1516¹⁶¹.

1464 – Antonio mastro speciale presso la stalla di S. Pietro. – Il 24 novembre 1464 veniva pagato per aver fornito certe medicine al Card. Pietro Barbo mentre era nel conclave che lo elesse papa col nome di Paolo II¹⁶². - Potrebbe trattarsi di Antonio Pozzi (vedi anno 1470), di Antonio Giuliani (vedi anno 1470) o di Cola Antonio Bonomi (vedi anno 1470).

1466 – Giacomo Vallati, speciale del palazzo apostolico¹⁶³. – Il cognome Vallati (de Vallatis) compare a Roma nel 1327. La famiglia ebbe residenza nei rioni S. Angelo (1407) e S. Eustachio (1416) e cappella di S. Lorenzo in S. Angelo in Pescheria (1407) ed altra sepoltura in S. Maria della Rosa (1490). Venne definita nobile nel 1557¹⁶⁴.

1467 – Battista Ganci, aromatario. - Il 3 dicembre 1467 stipulò il contratto di fidanzamento e patto di matrimonio della figlia Marvina con Giordano di Pietro Grassi, in atti di Camillo Benimbene. Testimoni Matteo Paloni, Pietro di Giovanni Bartolomeo del Monte, scrittore apostolico, Tozio Signoretti, Antonio ed Angelo Spagnoli e molti altri¹⁶⁵. – Della famiglia Ganci non si hanno altre notizie.

¹⁴⁷ JACOVACCI, Repertorii, 2554/1, imm. 220r-221v.

¹⁴⁸ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/2, p. 501-502 (19rv).

¹⁴⁹ JACOVACCI, Repertorii, 2548/4, imm. 68rv.

¹⁵⁰ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/3, p. 144 (90v); idem, 2552/4, 245-246 (139rv).

¹⁵¹ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2552/4, p. 245 (139r).

¹⁵² JACOVACCI, Repertorii, ms. 2552/4, p. 246 (139v).

¹⁵³ Idem.

¹⁵⁴ Idem, p. 247 (140r).

¹⁵⁵ Idem, p. 247-248 (140rv).

¹⁵⁶ Idem, p. 248 (140v).

¹⁵⁷ Idem.

¹⁵⁸ JACOVACCI, Repertorii, 2552/4, imm. 138r-144r.

¹⁵⁹ FORCELLA, Iscrizioni, vol. VI, p. 351, n. 1098. Lapidè scomparsa.

¹⁶⁰ LANCIANI, Storia degli scavi, vol. I, p. 187. - FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. VI, p. 351, n. 1098.

¹⁶¹ JACOVACCI, Repertorii, 2548/1, imm. 180r-182v.

¹⁶² CANENSI, De vita et pontificatu, p. 96, nota.

¹⁶³ DELOGU Paolo, "Roma medievale: aggiornamenti, Roma 1998, p. 244.

¹⁶⁴ JACOVACCI, Repertorii, 2554/1, imm. 42r-53r.

¹⁶⁵ PARISI, "Il regesto", p. 148.

1469-1523 – “Molte persone nobili, le quali non solo non ricasano il nome di mercante... ma che neppure schifavano quello di aromataro, di professore di Medicina, di procurator fiscale, e di speciale¹⁶⁶.”

1470 – Antonio Pozzi, speciale nel rione S. Eustachio. - Figlio di Cola. Nel 1470 era uno dei guardiani dell'ospedale del SS. Salvatore¹⁶⁷. Il cognome Pozzi (del Pozzo, de Puteo, Putei, Putii) è documentato a Roma dal 1425. Alcuni membri provenivano da Cremona (1481). La famiglia ebbe casa nei rioni S. Eustachio (1443), Trastevere (1444), S. Angelo (1452) e Pigna (1520) e sepoltura nelle chiese di S. Cecilia in Trastevere (1447), S. Valentino (1488), S. Maria sopra Minerva (1498) e S. Lucia alle Botteghe Oscure (1541)¹⁶⁸.

1470 – Antonio Giuliani, detto Angelo, speciale od aromataro. - Il 22 ottobre 1470 fece un compromesso con Giovanni Lancellotti, a cui erano presenti come testimoni Giovanni Bonadies e Lorenzo Romauli, ambedue speciali, in atti di Lorenzo Festi¹⁶⁹. Il 4 dicembre 1475 obbligò Antonio Lancellotti al pagamento di 300 ducati, in atti di Lorenzo Bertoni¹⁷⁰. – Il cognome Giuliani (Iuliani, de Julianis) compare a Roma nel 1387. Alcuni membri della famiglia erano originari di Guadagnolo e di Tivoli (1387). Ebbe casa nei rioni Trevi (1387), Colonna (1416) e Campitelli (1495) e sepolture in S. Maria in Aracoeli (1489) e S. Maria in Monte Giordano (1491)¹⁷¹. Il cognome si potrebbe ritenere un patronimico: “figlio di Giuliano”.

1470 – Lorenzo Romauli, speciale. - Il 22 ottobre 1470 fu teste al compromesso tra lo speziario Antonio Giuliani e Giovanni Lancellotti, in atti di Lorenzo Festi¹⁷². L'8 marzo 1479 cedette una vigna a Pacifico “de Tagis” per la dote che gli doveva, in atti di Lorenzo Bertoni¹⁷³. – Il cognome Romauli (de Romaulis) è documentato a Roma dal 1379. Giovanni de Romaulis fu medico (1491) e alcuni suoi membri furono notai¹⁷⁴.

1470 - Cola Antonio Bonomi, speciale nel rione Ponte e sergente nelle Armi del papa. - Il 21 dicembre 1470 stipula il suo fidanzamento con Olimpia, figlia di Lorenzo Cesi e Vannozza Porcari, in atti del notaio Agostino Martini¹⁷⁵. - Della famiglia Bonomi (Bonanomina) non si hanno altre notizie a Roma.

1471 – Luca Bonaventura, speciale nel rione Ponte. - Figlio di Antonio e di Antonia e fratello di Cola. Nel 1471 è teste in un atto del notaio Massimo Oleari¹⁷⁶. Il 23 aprile 1471 paga parte della dote di sua moglie, Ludovica Paparoni, in atti di Agostino Martini¹⁷⁷. Il 5 maggio 1471 fu teste al documento di rifiuto dei diritti ereditari di Camilla di Costantino Damiani a favore della sorella Gentilesca¹⁷⁸. Nel 1481, assieme al fratello, paga per l'anniversario della madre con due “bobus” e cose da aromataro, del valore di 50 fiorini¹⁷⁹. – Il cognome Bonaventura è documentato a Roma dal 1323. La famiglia ebbe casa nei rioni Trastevere (1350) e Ponte (1445) e sepoltura nella chiesa dei Ss. Celso e Giuliano (1494)¹⁸⁰. Vedi anche anno 1477.

1472 – Francesco Serroberti, perugino, aromataro “celeberrimo”. - Il 19 marzo 1541 morì la moglie, Adriana Eugenia, perugina, di anni 22. Morì nel 1559, all'età di anni 69 e giorni 10, sepolto a cura del fratello Girolamo in S. Agostino, nel pavimento della navata maggiore (lapide scomparsa)¹⁸¹. Nel 1559 il nipote Uberto pose loro la lapide (anch'essa scomparsa) nella stessa chiesa, sempre nel pavimento della navata maggiore, col bassorilievo della defunta in abito matronale¹⁸². Un Giovanni Francesco di Girolamo morì nel 1483. - Il cognome Serroberti (de Serrubertis) compare a Roma in quegli anni. Un altro Francesco aromataro proveniva da Perugia (1542, vedi). La famiglia ebbe sede nel rione Ponte (1474) e sepoltura nelle chiese di S. Stefano del Cacco (1474) e di S. Maria a Monte Giordano (1483)¹⁸³. Vedi anche anni 1542 e 1554.

¹⁶⁶ BICCI, Notizia della famiglia Boccapaduli, p. 79-80, nota.

¹⁶⁷ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2552/1, p. 158 (108v).

¹⁶⁸ JACOVACCI, Repertorii, 2552/3, imm. 177v-181v.

¹⁶⁹ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/4, p. 411 (15r).

¹⁷⁰ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2550/4, p. 198 (130r).

¹⁷¹ JACOVACCI, Repertorii, 2550/4, imm. 126v-132r.

¹⁷² JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/4, imm. 15r; idem, 2552/4, imm. 157rv.

¹⁷³ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2552/4, imm. 157v.

¹⁷⁴ JACOVACCI, Repertorii, 2552/4, imm. 157r-158v.

¹⁷⁵ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/4, p. 436 (27v).

¹⁷⁶ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/4, imm. 29v. Bonaventura è il cognome.

¹⁷⁷ Idem.

¹⁷⁸ JACOVACCI, Repertorii, 2550/1, imm. 23v.

¹⁷⁹ Idem, imm. 30v.

¹⁸⁰ JACOVACCI, Repertorii, 2548/4, imm. 29r-34v.

¹⁸¹ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 52, n. 153.

¹⁸² FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 52, n. 152.

¹⁸³ JACOVACCI, Repertorii, 2553/2, imm. 121r-123r.

1472 – Pietro Paolo Baratti, speciale. - Figlio di Antonio di Jacobello. Il 12 giugno 1472 venne ricevuto tra i confratelli della Compagnia del SS. Salvatore ad Sancta Sanctorum al posto del padre¹⁸⁴. - Il cognome Baratti (Baracti, de Baractis) è citato dal 1393 nel rione Pigna. La famiglia si stabilì anche nel rione Colonna (1448) ed ebbe sepoltura in S. Maria sopra Minerva (1447, 1475). Definita nobile nel 1490¹⁸⁵.

1473 – Furono pubblicati gli statuti del *Collegium Aromatariorum farmacopolarum, pharmaceuticum*¹⁸⁶.

1473 – Procedamo Bianchi, speciale. - Figlio di Cosmato di Giovanni, sposò Sabina (o Sabrina), morta nel 1473 e sepolta in Ss. Celso e Giuliano¹⁸⁷. - Il cognome Bianchi (Bianco, Bianchi, Blanci, Blanco) compare a Roma nel 1261. La famiglia ebbe casa nel rione S. Angelo (1428) e sepoltura in S. Lorenzo in Damaso (1419) ed in S. Angelo in Pescheria (1455)¹⁸⁸. Vedi anni 1519 e 1617 (vedi).

1474 – Stefano Crescenzi, aromatario nel rione Campitelli. - Figlio di Francesco. Il 18 marzo 1474 gli vennero dati 25 ducati da Nicola Ponziani, suo cognato, in atti di Bernardino Capogalli¹⁸⁹. Il 26 luglio 1474 vendette la quarta parte del casale Palazzetto a Giacomo Paolini, in atti di Camillo Benimbene¹⁹⁰. Sempre nello stesso anno, nel 1477-1480, nel 1488 e nel 1492 fu guardiano dell'ospedale del SS. Salvatore¹⁹¹. L'11 settembre 1477 fu tra coloro che dettero 1354 ducati al cardinale Guglielmo de Estouteville, quale commendatario dell'abbazia di Grottaferrata, in atti di Camillo Benimbene¹⁹². Il 24 settembre 1477 fece testamento in atti di Mariano Scalibastri¹⁹³. Il 14 gennaio 1481, per ordine pontificio, stipulò la pace con Stefano Margani, in atti di Camillo Benimbene¹⁹⁴. Il 6 dicembre 1482, assieme ad altri mercanti, acquista erbe e ghiande della chiesa di S. Maria in Ostia, in atti di Baldassarre Rocha¹⁹⁵. Il 4 dicembre 1486, assieme a Giacomo Alberini, acquistò da Lorenzo Infanete un terreno con vigna e canneto tra il monte Testaccio ed il fiume, in atti di Mariano Scalibastri¹⁹⁶. Il 7 luglio 1487, assieme ai fratelli, ricevette quietanza di 500 ducati da Lorenzo Pani, in atti di Lorenzo Bertoni¹⁹⁷. Il 6 febbraio 1488, assieme a Lelio Subattari, ebbe fideiussione da parte di Giacomo e Francesco Centoparti, in atti dello stesso¹⁹⁸. Il 10 maggio 1492 compare defunto in un documento del figlio Giacomo. Fu padre di Mariano, Pietro Paolo e Giacomo. - Vedi anni 1354, 1492.

1475 – Domenico Alessi, aromatario. - Figlio di Paolo. Il 2 novembre 1475 fu teste in un atto del notaio Camillo Benimbene¹⁹⁹. - Sulla famiglia, vedi anno 1460.

1476 - “Le provvidenze di Sisto IV sull'idoneità de' medici e chirurghi, estese nel 1476 con bolla anche agli speciali”²⁰⁰.

1477 – Angelo da Velletri, speziario. - Il 18 novembre 1477 fu teste in un atto del notaio Camillo Benimbene²⁰¹. Forse si tratta di Angelo Mancini (vedi anni 1344, 1386, 1489, 1498, 1527, 1567, 1589, 1652).

1477 – Mariano de Aginetto, dal contado di Firenze, aromatario. - L'11 aprile 1477 donò tutti i suoi beni che aveva nel quartiere fiorentino di S. Tommaso a Mario di Giovanni di Bartolo, con atto del notaio romano Lorenzo Bertoni²⁰². Non si hanno altre notizie di questa famiglia.

¹⁸⁴ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/3, imm. 62r.

¹⁸⁵ JACOVACCI, Repertorii, 2548/3, imm. 61r-63r.

¹⁸⁶ MARTINI, Arti mestieri e fede, p. 298.

¹⁸⁷ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/3, imm. 192v.

¹⁸⁸ JACOVACCI, Repertorii, 2548/3, imm. 191r-194v.

¹⁸⁹ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2549/4, p. 1752 (200v).

¹⁹⁰ Idem.

¹⁹¹ Idem.

¹⁹² Idem, p. 1753 (201r).

¹⁹³ Idem.

¹⁹⁴ Idem, 1756-1757 (202v-203r).

¹⁹⁵ Idem, p. 1757 (203r).

¹⁹⁶ Idem, p. 1758 (203v).

¹⁹⁷ Idem, p. 1759 (204r).

¹⁹⁸ Idem, p. 1760 (204v).

¹⁹⁹ PARISI, “Il regesto”, p. 152-153.

²⁰⁰ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 13, p. 110; vol. 68, p. 267.

²⁰¹ PARISI, “Il regesto”, p. 161.

²⁰² JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/1, p. 137 (90r); idem ms. 2548/3, p. 150 (93v).

1477 – Nicola (o Cola) Bonaventura, aromatario. - Il 31 marzo 1477 era anche inserviente delle armi del rione Ponte quando Giacomo “de Risiis” stipulò una promessa a suo favore in atti di Massimo Oleari²⁰³. Nello stesso anno fu camerario dell’ospedale del SS. Salvatore²⁰⁴. Il 9 maggio 1489 fu teste in un atto del notaio Giorgio Albini²⁰⁵. Nel 1491 era guardiano dello stesso ospedale²⁰⁶. Nel 1492 è detto nobile e abitante nel rione Ponte²⁰⁷. Morì nel 1494 e venne sepolto nella chiesa dei Ss. Celso e Giuliano²⁰⁸. Il 23 aprile 1512 fece testamento la sua vedova, Oliviera, in atti di Girolamo Brachini²⁰⁹. Ebbe come figli Marco e Camilla. – Sulla famiglia, vedi anno 1471.

1477 – Pietro Vecchi, speziario. - Il 26 luglio 1477 fu teste in un atto del notaio Camillo Beneimbene²¹⁰. Forse è lo stesso Pietro Vecchio, dalla Lombardia, familiare del cardinale Medici, morto il 21 novembre 1506 e sepolto in S. Luigi dei Francesi sotto una lapide (scomparsa)²¹¹. – Il cognome Vecchi (della Vecchia, Vecchiaie, Vecchio, del Vecchio, de Vecchis, della Vecchia) compare a Roma nel 1366. Un suo membro proveniva da Campagnano (1456). La famiglia ebbe sede nei rioni Parione (1366), Campo Marzo (1401), S. Eustachio (1468), Pigna (1473), Trastevere (1479), Ponte (1481), e sepoltura nelle chiese di S. Lorenzo in Damaso (1401) e Ss. Celso e Giuliano (1487). Citati quali nobili nel 1493²¹².

1478 – Evangelista Trinca, aromatario in Arenula. – Figlio di Domenico. Il 22 gennaio 1478, assieme a Prudente e Girolamo (suoi fratelli), fece compromesso con Sabba e Giovanni Antonio Naro, riguardo la lite con Cristoforo del Bufalo. Il 14 marzo 1485, assieme a Girolamo fecero compromesso per la lite con la sorella Prudenza, in atti di Mariano Scalibastri, Il 24 agosto dello stesso anno venne firmata una transazione di tutti i fratelli Trinci con Francesco Mattei, in atti di Andrea Carusi. Il 2 dicembre 1492 vendette metà della casa con bottega e torre nel rione Arenula a suo fratello Prudente, in atti di Filippo Antonacci. Nel 1507, 1510 fu camerario e nel 1511 computista della compagnia del SS. Salvatore. – Vedi anno 1423.

1478 – Giuliano Grifi, speziario. - Il 4 giugno 1478 fu teste in un atto del notaio Camillo Benimbene²¹³. Il 29 dicembre 1488 fu presente al testamento di Lorenzo Paparoni, in atti dello stesso²¹⁴. - Il cognome Griffi (de Griffis, Griffio, Grifi, Grifo) compare a Roma nel 1485. La famiglia ebbe casa nei rioni Campo Marzio (1485) e Parione (1505), e sepoltura in S. Maria del Popolo (1485)²¹⁵. – Vedi anno 1499.

1482 – Nardo (Bernardo) Berardi, speziale nel rione Ponte. - Risulta morto nel 1482²¹⁶. - Certamente discendente dall’omonimo del 1391. Vedi anni 1391 e 1507.

1483 – Giacomo Giuliani, aromatario. - Nel 1483 fu teste in un atto del notaio Giorgio Albini²¹⁷. Fu padre di Prospero, morto nel 1491 e sepolto in S. Maria a Monte Giordano²¹⁸. Il 22 marzo 1493 affittò una casa per dieci anni a Cristofora, moglie di Domenico Veterani, con l’obbligo di restaurarla per 265 ducati, e depositò 200 ducati a suo favore con la promessa di restituirli in dieci anni, in atti di Lorenzo Bertoni²¹⁹. Il 22 maggio 1493 rilasciò quietanza di 500 ducati a Prospero Salvati e Cola Lelli, in atti di Lorenzo Bertoni²²⁰. L’8 marzo 1494 restituì 100 ducati alla detta Cristofora, per lo stesso notaio²²¹. Nel 1501 moriva la sua vedova, Paolina, che venne sepolta a S. Maria in Monte Giordano²²². Stranamente lui risulta morto nel 1502 e sepolto nella stessa chiesa a cura del figlio Paolo²²³. – Vedi anno 1469.

²⁰³ Idem, p. 443-444 (30rv).

²⁰⁴ Idem, p. 441 (30r).

²⁰⁵ Idem, p. 444 (31v).

²⁰⁶ Idem.

²⁰⁷ Idem, 444-445 (31v-32r).

²⁰⁸ Idem, 445 (32r).

²⁰⁹ Idem, 446 (32v).

²¹⁰ PARISI, “Il regesto”, p. 158.

²¹¹ FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese*, vol. III, p. 11, n. 22.

²¹² JACOVACCI, *Repertorii*, 2554/1, imm. 150r-155v.

²¹³ PARISI, “Il regesto”, p. 164.

²¹⁴ PARISI, “Il regesto”, p. 217.

²¹⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, 2550/3, imm. 194v-196r.

²¹⁶ JACOVACCI, *Repertorii*, ms. 2548/3, p. 255 (147r).

²¹⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, ms. 2550/4, p. 105-106 (130rv).

²¹⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, ms. 2550/4, p. 106 (130v).

²¹⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, ms. 2550/4, p. 107 (131r).

²²⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, ms. 2550/4, p. 197 (131r).

²²¹ JACOVACCI, *Repertorii*, ms. 2550/4, p. 197-198 (131rv).

²²² JACOVACCI, *Repertorii*, ms. 2550/4, p. 198 (131v).

²²³ JACOVACCI, *Repertorii*, ms. 2552/4, p. 249-250 (141rv).

1483 – Sebastiano Pontani, apotecario, ed Artemide Pestorio, aromatario. – Il 1 marzo 1483 un atto di convenzione da Antonio di Benedetto (Antoniazio romano) e Pietro Torino, da Siena, pittori, venne stipulato nell'apoteca del primo mentre il secondo è uno dei testimoni²²⁴. Era fratello di Gaspare, famoso notaio e cronista. Sebastiano muore nel 1499 e viene sepolto in Ss. Celso e Giuliano. - Il cognome Potani (de Pontanis, da non confondere con Ponziani) compare a Roma nel 1446. La famiglia si stabilì nei rioni Parione (1446) e Ponte (1493), ed ebbe sepoltura nelle chiese di S. Lorenzo in Damaso (1446) e dei Ss. Celso e Giuliano (1498)²²⁵. Del cognome Pestorio non abbiamo altre notizie.

1483 – Silvestro, aromatario ai Quattro Capi. - Il 20 agosto 1491, chiamato nobile, fu teste in un atto del notaio Giorgio Albini²²⁶. Forse è lo stesso Silvestro di Cola di Paolo Silvestri, teste in un atto del notaio Camillo Benimbene il 21 agosto 1483²²⁷. Figlio di Giovanni, nel 1450 acquistò una vigna da Pietro Paolo Longo, in atti del notaio Domenico Carnari. Il cognome Silvestri (de Silvestris) compare a Roma nel 1444. Uno di loro era nativo di Cingoli (1577). La famiglia si stabilì nei rioni Ponte (1444) e Monti (1453)²²⁸.

1484 – Durecano, aromatario nel rione Ponte. - Nel 1484 teneva a pigione parte di un orto di proprietà del Capitolo di S. Celso posto presso la chiesa di S. Pantaleo Affine²²⁹.

1486 – Gaspare Bonadies, aromatario. - Figlio di Giacomo di Lello Chietra (o Cicha), assunse il cognome Bonadies per surrogazione. Nel 1486 fu camerario dell'ospedale del SS. Salvatore 1486²³⁰. Fu teste in un atto del 1487. Morì nel 1489 e venne sepolto in Ss. Celso e Giuliano²³¹. – Vedi anno 1446.

1486 – Giovanni Coluzzi Palini, detto Giovanni Pulicato, speciale. – Il Coluzzi Palini morì nel 1486 e fu sepolto in S. Salvatore in Campo a cura del figlio Fabrizio²³². – Il cognome Coluzi (Colozzi, Colutia, Colutiae, Coluzia) è documentato dal 1398. La famiglia ebbe casa nel rione Trevi (1489), sul Quirinale (1526). Alcuni provenivano dal monastero di S. Maria di Chiaravalle a Castagnola, in diocesi di Senigallia (1525), e surrogò il cognome Spannocchi (1491). - La famiglia Palini (de Palinis) è documentata a Roma dal 1419, ebbe casa nei rioni Trastevere (1419) ed Arenula (1497) e sepoltura principalmente in S. Martinello (1485) ma anche in S. Maria Nova (1546)²³³. - La famiglia Pulicati (Pulicato) è documentata dal 1462, con casa nel rione Arenula, ed ebbe sepoltura in S. Salvatore in Campo (1506)²³⁴. - Si direbbe che i Coluzzi, dopo aver ereditato dai Palini ed aver aggiunto il loro cognome, abbiano surrogato quello dei Pulicati. Vedi anno 1503.

1486 – Angelo Velli, mastro speciale. - Il 29 marzo 1486 ed il 12 febbraio 1487 fu teste in due atti del notaio Giorgio Albini. – Il cognome Velli (Vellia, de Vellis) è documentato a Roma dal 1401. La famiglia ebbe casa nei rioni Trastevere (1409), Ripa (1435), S. Angelo (1495) e Parione (1565) e sepolture nelle chiese di S. Maria in Trastevere (1486), S. Giovanni della Malva (1496) e S. Maria in Aracoeli (1583)²³⁵. Vedi anni 1487, 1573.

1486 – Bartolomeo de Pisis, aromatario. – Il 3 aprile 1486 fu presente al testamento di Lorenzo Paporoni, in atti del notaio Camillo Benimbene²³⁶. Figlio di Giuliano, il 20 marzo 1489 fu teste ad un atto di donazione fatto da Paolo Castelli (vedi anno 1527)²³⁷.

1486 – Antonio Saba, speziario romano. - Il 25 giugno 1486 fu presente al testamento di Andrea Giannelli, in atti del notaio Camillo Benimbene²³⁸. Il 7 dicembre 1488 lo fu a quello di Ludovica Tomarozzi, in atti dello stesso²³⁹. Il 22 gennaio 1457 Nicola Sabba e Cristoforo Jacovacci del rione Trevi ricevettero un deposito di 10

²²⁴ BERTOLOTTI, *Il pittore romano*, p. 24.

²²⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, 2552/3, ill. 69r-72v.

²²⁶ JACOVACCI, *Repertorii*, ms. 2548/1, p. 281 (162r).

²²⁷ PARISI, "Il regesto", p. 198.

²²⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, 2553/2, imm. 161r-162v.

²²⁹ ADINOLFI, *Roma nell'età di mezzo*, Rione Ponte, tomo II, p. 253.

²³⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, ms. 2548/4, imm. 17r.

²³¹ JACOVACCI, *Repertorii*, ms. 2548/4, imm. 18v

²³² JACOVACCI, *Repertorii*, ms. 2552/1, p. 66 (62v).

²³³ JACOVACCI, *Repertorii*, 2552/1, imm. 62r-69v.

²³⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, 2552/3, imm. 171v-172v.

²³⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, ms. 2548/4, imm. 17rv; idem, 2554/1, imm. 160r-184r.

²³⁶ PARISI, "Il regesto", p. 207.

²³⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, 2549/2, 115v.

²³⁸ PARISI, "Il regesto", p. 207.

²³⁹ Idem, p. 216.

scudi da parte di Girolamo di Pietro Paolo speciaro, in atti di Francesco Capogalli²⁴⁰. - Il cognome Saba (Sabba) compare a Roma nel 1444. La famiglia ebbe sede nei rioni Trevi (1474) e Monti (1499), e sepoltura in S. Salvatore in Suburra (1506). Viene detta nobile nel 1499²⁴¹.

1487 – Martino Velli, aromatario. - Il 27 febbraio 1487 donò una casa nel rione S. Angelo all'ospedale del SS. Salvatore, in atti di Giorgio Albini, testi Bernardino di Angelo Riccadonna ed Antonio di Tommaso Travaglio (o Travaglioli)²⁴². – Vedi anni 1486 e 1573.

1488 – Ianni di Cola de Foraneo, speciale del rione di Ponte. - Dal lato opposto a via della Scrofa, alla volta di S. Salvatore delle Coppelle, era la sua casa²⁴³.

1489 - Angelo Mancini, aromatario del rione Colonna (vedi 1477). - Il 3 novembre 1489 fece pace con Pietro Paolo e Girolamo Pozzi, in atti di Giovanni Signorili²⁴⁴. L'11 dicembre 1495 fece testamento in atti di Girolamo Brachini²⁴⁵. Un successivo documento del 1 febbraio 1496, del notaio Lorenzo Bertoni, riguarda l'eredità ricevuta da sua figlia Girolama, moglie di Giacomo de Bernardinis²⁴⁶. Il 22 gennaio 1498 Giacomo "Nicolai" (di Nicola?), anch'esso aromatario, si obbligò per 43 ducati con gli eredi, forse avendone rilevato l'attività²⁴⁷. Altra sua figlia fu Francesca, che fece testamento nel 1513²⁴⁸. - Il cognome Mancini (de Mancinis) è documentato dal 1139, ed è proveniente da "Cantenomine" (1354), Campoleone (1410), Velletri (1447), Carpineto (1455), Siena (1481), Formello (1485) e Montepulciano (1584). La famiglia ebbe casa nei rioni Campitelli (1350), Trevi (1371), Parione (1372), Monti (1409), Colonna (1412), Ponte (1430), S. Eustachio (1448), Pigna (1451) ed Arenula (1524) e sepoltura nelle chiese di S. Nicola dei Forbitori (1418), Ss. Apostoli (1436), S. Angelo al Laterano (1447), S. Maria in Aracoeli (1453) e Ss. Celso e Giuliano (1456). Definiti nobili nel 1451²⁴⁹. - Vedi anni 1344, 1386, 1477, 1498, 1527, 1567, 1589, 1652.

1490 – Papa Innocenzo VIII conferma gli statuti del collegio (vedi 1729).

1490 - Camillo Quinzi (Quintio), da Celle in diocesi dei Marsi, aromatario. - Morto il 7 novembre 1517 all'età di 27 anni, sepolto in S. Lorenzo in Damaso sotto una lapide oggi scomparsa²⁵⁰. - Il cognome de Cinque compare a Roma nel 1442. La famiglia ebbe sepoltura in S. Biagio in Trastevere (1442)²⁵¹. Vedi anno 1530. Vista l'identità del giorno di morte, credo si tratti di cattiva lettura dell'anno.

1490 - Mariano Rauli (Raullo), aromatario. - Il 26 febbraio 1490 fu teste in un atto del notaio Camillo Benimbene²⁵². Il 15 novembre 1496 acquistò una vigna dentro le mura, in località Merulana, da Lorenzo Altieri, in atti di Felice de Villa²⁵³.

1490 – Agostino Marinelli, aromatario. - Il 5 novembre 1490 prese in affitto per sei mesi da Simone de Sette (*ad posturam cuiusdam Macagnari o Macagari imperlati*), in atti di Lorenzo Bertoni²⁵⁴. - Il cognome Marinelli (de Marinellis) compare a Roma nel 1475²⁵⁵.

1491 – Domenico Valentino, aromatario. - Il 27 luglio 1491 fu presente alla stesura del testamento di Antonello da Rocca Priora, in atti di Giorgio Albini. Il 21 settembre 1491 fu teste alla donazione fatta da Agnese, moglie di Brizio da Arce, all'ospedale del Salvatore, in atti dello stesso notaio. Il 24 aprile 1492 fu teste nella donazione fatta all'ospedale del Salvatore da Tizio o Tuzio Tomarozzi, in atti dello stesso²⁵⁶. - Il cognome Valentini (de Valentinis) compare a Roma nel 1286. La famiglia ebbe sede nei rioni Monti (1368), S. Angelo (1474), Ponte

²⁴⁰ JACOVACCI, Repertorii, 2553/1, imm. 29rv.

²⁴¹ JACOVACCI, Repertorii, 2553/1, imm. 29r-31v.

²⁴² JACOVACCI, Repertorii, ms. 2554/1, p. 277 (166r).

²⁴³ ADINOLFI, Roma nell'età di mezzo (1881), tomo II, p. 399.

²⁴⁴ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2551/1, p. 270 (161v); idem, 2552/3, p. 1167 (178r).

²⁴⁵ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2551/1, p. 273 (163r).

²⁴⁶ Idem.

²⁴⁷ Idem.

²⁴⁸ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2551/1, p. 274 (163v).

²⁴⁹ JACOVACCI, Repertorii, 2551/1, imm. 147r-172v.

²⁵⁰ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. XIII, p. 272, n. 600.

²⁵¹ JACOVACCI, Repertorii, 2549/3, imm. 137rv.

²⁵² PARISI, "Il regesto", p. 216.

²⁵³ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/1, p. 435 (239r); 2551/3, imm. 175v.

²⁵⁴ JACOVACCI, Repertorii, 2553/2, imm. 127r.

²⁵⁵ JACOVACCI, Repertorii, 2551/2, imm. 32v.

²⁵⁶ JACOVACCI, Repertorii, 2553/4, imm. 56v.

(località Pozzo Bianco, 1478), e sepolture in Ss. Apostoli (1452), S. Cecilia a Ponte (1473), Ss. Lorenzo e Damaso (1478). Definita nobile nel 1368²⁵⁷.

1492 – Fondazione della confraternita di S. Maria dell’Orto. “Le istituzioni che distinguono però S. Maria dell’Orto dalle altre Confraternite sono sia l’ospedale, normalmente di 50 letti, raddoppiati e triplicati in tempo di epidemia, e che serviva ai malati appartenenti alle Università ed ai loro congiunti di sesso maschile che la farmacia, una delle meglio fornite di Roma. Il personale dell’ospedale era costituito da un priore, un medico, un chirurgo, uno speziale, due giovani di corsia, un cuoco e un facchino. Il priore, un sacerdote confessore, aveva la responsabilità del luogo di cura e vigilava sul buon trattamento agli ammalati, sul perfetto funzionamento della farmacia, delle cucine e di tutto quanto aveva attinenza con esso: il personale dipendeva disciplinarmente da lui. Lo speziale aveva l’incarico di tenere in ordine la farmacia, di rifornirla di medicine e di preparare pozioni, unguenti, vescicanti e quanto veniva richiesto dal medico e dal chirurgo”²⁵⁸.



1492 – Giacomo Crescenzi, speziale od aromatario nel rione Campitelli. - Figlio di Stefano. Il 20 maggio 1492, nella sua bottega, Giovanni di Giorgio “de Blancis”, connestabile del palazzo Capitolino, firmò la promessa di dare dei mobili a Caterina Unger, in atti del notaio Matteo Taglienti²⁵⁹. Il 10 maggio 1492 un atto del notaio Matteo Taglienti venne firmato all’interno della sua bottega di spezieria²⁶⁰. - Vedi anni 1354, 1474.

1495 – Ercole Gerundi (de Gerundi), aromatario di Reggio. - Il 13 gennaio 1495 prese in affitto una bottega aromataria nel rione Pigna da Mattia Vestri²⁶¹.

1495 – Mattia del fu Giovanni Vestri, aromatario. - Il 13 gennaio 1495 dette in locazione una bottega aromataria nel rione Pigna ad Ercole Gerundi, aromatario di Reggio, in atti di Girolamo Bracchini²⁶². Il 1 aprile 1497 prese in enfiteusi a terza generazione una piccola casa con orticello nel rione Monti da Prospero di Acquasparta, procuratore del Card. Giovanni Battista Orsini, perpetuo commendatario del priorato di Roma, in atti di Girolamo Brachini. - Vedi anni 1461, 1545, 1650.

1497 – Lorenzo Bontà (Bonitatis), aromatario. – Nel 1497 i suoi esecutori testamentari dettero il consenso alla vendita a Sigismondo Secchi di una sua vigna fuori porta Lateranense, in località Valle di S. Giacomo del Lago, in atti di Bernardo Capogalli²⁶³. - Presumo che il cognome moderno sia Boni (Bonae, de Bonis, Bono, Bonus) che compare a Roma nell’anno 1100. Uno proveniva da Sessa (1477). Si stabilirono nei rioni Trastevere (1413), Pigna (1446), Campo Marzio (1540) ed ebbero sepoltura nelle chiese di S. Anastasio a Trevi (1445) e S. Andrea della Colonna (1477)²⁶⁴. – Vedi anno 1646.

²⁵⁷ JACOVACCI, Repertorii, 2554/1, imm. 83r-91v.

²⁵⁸ MARONI LUMBROSO, MARTINI, Le confraternite romane, p. 268.

²⁵⁹ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/3, imm. 129v, 192v.

²⁶⁰ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2549/4, p. 1761 (205r).

²⁶¹ JACOVACCI, Repertorii, 2550/3, imm. 167; 2554/1, imm. 220v.

²⁶² JACOVACCI, Repertorii, 2554/1, imm. 220v.

²⁶³ JACOVACCI, Repertorii, 2548/4, 62r.; 2553/2, imm. 74v.

²⁶⁴ JACOVACCI, Reepertorii, 2548/4, imm. 49r-52r.

1498 – Giacomo Nuccioli (o Nicolai), aromatario – Il 22 gennaio 1498 si obbligò per 43 ducati con Lorenzo Cerrini, tutore degli eredi dell'aromatario Angelo Mancini, in atti di Lorenzo Bertoni, forse per averne rilevato l'attività²⁶⁵. - Molto probabilmente si tratta di Giacomo figlio di Nicola. Il cognome Nicolai, di chiaro genere patronimico, è comunque documentato dal 1220. Provenienti dalla Marca Anconitana (1322), ebbero casa nel rione Parione (1454). - Il cognome Nuccioli, invece, è documentato dal 1432. La famiglia si stabilì nei rioni Arenula (1458), Campitelli (1469) e Colonna (1483) e ebbe sepolture nelle chiese di S. Martinello in Arenula (1462) e di S. Lorenzo in Lucina (1464). Forse si tratta del Giacomo, speciale in Piazza di S. Marcello, che scrisse una lettera non datata a Teodoro (Gualcheroni) pregandolo di parlare con i Conservatori del Popolo Romano riguardo una colonna della loro chiesa²⁶⁶.

1499 - Tommaso Grifi, speziario romano. - Il 13 ottobre 1499 fu presente al testamento di Pietro Cosciari, in atti di Camillo Benimbene²⁶⁷. - Vedi anno 1478.

1500 – Baldassarre Biondi, aromatario. Il 7 febbraio 1529 venne sepolto nella chiesa di S. Martinello, in atti di Alessandro Consoni. Un altro, il 21 maggio 1545 risulta morto e sepolto nella chiesa di S. Maria della Consolazione, sotto una lapide con stemma che lo dice romano, morto a 44 anni nel 1544, posta dai figli Andrea e Francesca, posta nel pavimento sotto il secondo arco della navata sinistra²⁶⁸. - Vedi anno 1524.

1501 – Innocenzo, speziario. - Il 13 giugno 1501, "Magister" Innocenzo venne ricevuto nella Compagnia del SS. Salvatore ad Sancta Sanctorum²⁶⁹. Non se ne conosce il cognome.

1503 - Andrea Pulicati, aromatario del rione Arenula. - Forse derivante dalla famiglia Coluzzi. Il 10 marzo 1503, assieme a Domenico, forse suo fratello, sottoscrisse un atto col nobile Francesco Jacottoli Ruggeri, per il notaio Nardo Pacifici²⁷⁰. Un membro di quest'ultima famiglia nobile lo si trova prima del 1520 con la qualifica di aromatario (vedi). Nel 1508 venne ricevuto tra i confratelli della Compagnia del SS. Salvatore ad Sancta Sanctorum²⁷¹. Nel 1529 stipulò la permuta di una corresponsione annua di un censo di quattro ducati anziché quattro barili di mosto con i frati di S. Maria in Via, in atti di Stefano Amanni, presumibilmente per l'affitto della bottega²⁷². Fabrizio, morto nel 1506, aveva una "apotheca", presumibilmente di speciale²⁷³. - Il cognome Pulicati (Policati, de Pulicatis) è documentato dal 1462. Era una famiglia in qualche modo collegata coi Nuccioli e con i Finaganga ed ebbe sepoltura nella chiesa di S. Salvatore in Campo (1506). Vedi anno 1486.

1503 – Luca de Sette, speziario nel rione Parione. - Nel 1503 fu camerario della Compagnia del SS. Salvatore ad Sancta Sanctorum²⁷⁴. Forse è lo stesso citato nel censimento del 1527 (vedi). - La famiglia Sette (de Settis) compare a Roma nel 1490. Un suo membro veniva da Treviglio (1563)²⁷⁵. Non se ne hanno altre notizie.

1507 – Giovanni Battista de Siccis, cittadino romano, aromatario. - Morì il primo marzo 1552, all'età di 45 anni, mesi 6 e giorni 7, sepolto in S. Maria sopra Minerva a cura dei genitori, Bartolomeo e Bernardina, e dei fratelli. Tomba scomparsa²⁷⁶. - Il cognome del Secchio (Secchi, de Sicchis) compare a Roma nel 1452. In quell'anno la famiglia risiedeva nel rione Monti ed è definita nobile²⁷⁷.

1507 – Jacobone (Giacomone), speciale. - Nel 1507 morì la sua vedova Giacoma, che venne sepolta in S. Maria in Trastevere²⁷⁸. Non se ne conosce il cognome (Bonadies, Berardi?). Vedi anni 1446 e 1486, 1391 e 1482.

²⁶⁵ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2551/1, p. 273-274 (163rv); idem, 2551/4, p. 117 (71r); idem, p. 226-227 (125v-126r).

²⁶⁶ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 183. In questo fondo dell'Archivio di Stato manca la busta 38 dove, in parte, vi era documentazione riguardate Speciali, Chimici, Semplicisti.

²⁶⁷ PARISI, "Il regesto", p. 237.

²⁶⁸ JACOVACCI, Repertorii, 2548/3, imm. 201v, 202r. – FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. VIII, p. 328, n. 789.

²⁶⁹ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/1, p. 230 (136v).

²⁷⁰ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2552/4, p. 250 (141v).

²⁷¹ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2552/3, p. 1556 (172v).

²⁷² Idem.

²⁷³ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2552/3, p. 1155 (172r).

²⁷⁴ DE DOMINICIS, Catalogo dei signori guardiani, a.d.

²⁷⁵ JACOVACCI, Repertorii, 2553/2, imm. 127rv.

²⁷⁶ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. I, p. 450, n. 1744.

²⁷⁷ JACOVACCI, Repertorii, 2553/2, 74rv.

²⁷⁸ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/4, p. 411 (65r); idem, 2552/1, p. 71 (65r).

1507 - Giuliano Ceccarelli, aromataro. - Fece testamento il 13 luglio 1507 in atti di Cristoforo Paoli. - Il cognome Ceccarelli (Ceccharelli), presente a Roma nel 1393, stabilito nel rione Campitelli. La famiglia ebbe sede anche nel rione Trastevere (1515)²⁷⁹.

1510 - Lorenzo Bernardini, aromataro romano del rione Ripa. - Il 22 dicembre 1510 prende in affitto a terza generazione da Mariano Cancellieri una casa nel rione Ripa per sei ducati di carlini annui, in atti di Girolamo Bracchini. Il 12 gennaio 1521 prese in locazione a terza generazione dai monaci di S. Sebastiano un tempio antico (probabilmente quello del Dio Rediculo) nella valle della Caffarella²⁸⁰. - Il cognome Bernardini compare a Roma nel 1497²⁸¹. Vedi 1489.

1510 - Paolo Boccapaduli. - Nel dicembre 1510 Evangelista Boccapaduli, arbitro eletto dal fratello Paolo alla divisione dei beni tra gli eredi di Menico Puritati, tra le altre cose, assegna a Paolo la spetiaria, in atti di Saba Vannucci²⁸², ma non sembra che né Paolo e né Evangelista siano stati speciali. Nel 1514 muore la sua vedova Saulina, ma nel 1519 lui risulta camerario del Salvatore. - Il cognome Boccapaduli (Buccapaduli) compare a Roma nel 1438. La famiglia risiedeva nel rione S. Angelo (1453) ed ebbe sepolture in Ss. Padri morti (sic, 1461), S. Andrea alla Colonna (1477), S. Maria in Aracoeli (1539). Definita nobile nel 1463²⁸³. Evangelista morì nel 1547, all'età di 97 anni²⁸⁴.

1512 - Jacopo Bevilacqua, speciale al Pantheon. - Il 24 dicembre 1512 acquista dai Tedallini una vigna fuori porta Pinciana²⁸⁵.

1512 - Simeone Bannini (de Banninis), aromataro. - Nel 1512 paga 50 fiorini per l'anniversario di Giovanni Piccinini, sepolto in S. Agostino²⁸⁶. Forse è il "Simeone aromataro" che fu teste in un atto del notaio Giorgio Albini del 21 luglio 1487²⁸⁷. - Ritengo che si tratti dei Bandini, comparsi a Roma nel 1467. Li si trova provenienti da Tivoli (1467), da Castro Scarpa (1499) e da Firenze (1566). Chiamati nobili nel 1580²⁸⁸.

1513 - Mario Provino, da Sarzana, aromataro. - Nato il 20 agosto 1513 e morto il 29 gennaio 1580, sepolto in S. Agostino, nel pavimento davanti alla porta maggiore, a cura del fratello Ludovico. La lapide (scomparsa) recava lo stemma²⁸⁹.

1513 - Nicola (Cola) Bellini (Bellino), speciale nel rione S. Eustachio. - Risulta morto nel 1513²⁹⁰. Certamente discendente dal suo omonimo del 1425 (vedi).

1516 - Pietro Paolo Teccosi (Teccosius) da Fabriano, aromataro. - Morto il 3 luglio 1593, all'età di 77 anni, 5 mesi ed 8 giorni e sepolto in S. Girolamo della Carità a cura della moglie Ortensia e dei figli, il 24 dicembre, sotto una lapide oggi scomparsa²⁹¹.

1518 - Nel lacunoso primo censimento della città di Roma²⁹² si trovano solo speciali in numero di 19, segno che ancora le diverse sfaccettature professionali non erano ben distinte. - *Rione Campo Marzio*, parrocchia di S. Lorenzo in Lucina: Nicolò (V.77) - *Rione Campo Marzio*, parrocchia di S. Trifone: Franchino da Novara (V.163), Girolamo (V.163, citato due volte) - *Rione Colonna*, parrocchia di S. Lucia in Colonna: Andrea (IV.908) - *Rione Colonna*, parrocchia di S. Macuto in Colonna: Giacomo, nella cui casa era a pigione Parma da Comacchio (IV.905) - *Rione Colonna*, parrocchia di S. Maria in Via: Savo romano (IV.902) - *Rione Parione*, parrocchia di S. Lorenzo in Damaso: l'erede di Canozareno (V.192), Caterino Angelo (V.190), Clemente (V.186), Giovanni Battista Maroffo (V.189), Giuliano Maroffo (V.189), Giulio (V.189), Nicolò (V.188) - *Rione Ponte*, parrocchia di S. Orsola: Giovanni Battista de Marzio (V.178) - *Rione Regola*, parrocchia di S. Andrea di Nazaret: Cristoforo romano (V.330) - *Rione Regola*, parrocchia di S. Salvatore in Campo: Gregorio (V.334) -

²⁷⁹ JACOVACCI, Repertorii, 2549/2, imm. 164r-165r.

²⁸⁰ LANCIANI, Storia degli scavi, vol. I, p. 200.

²⁸¹ JACOVACCI, Repertorii, 2548/3, imm. 2548/3, 168v-169r.

²⁸² LANCIANI, Storia degli scavi, vol. II, p. 39.

²⁸³ JACOVACCI, Repertorii, 2548/4, imm. 159r-166r.

²⁸⁴ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. I, p. 169, n. 641.

²⁸⁵ Archivio di Stato di Roma, atti di Alessio Tedallini o Pellegrini, 1256, cc. 44 e sgg.

²⁸⁶ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/3, p. 82 (59v).

²⁸⁷ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2552/4, p. 104 (68v).

²⁸⁸ JACOVACCI, Repertorii, 2548/3, 57r-59r.

²⁸⁹ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 65, n. 193.

²⁹⁰ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2548/3, p. 215 (127r).

²⁹¹ GALLETTI, Inscriptiones Piceni, p. 155. - FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. XIII, p. 361, n. 850.

²⁹² ARMELLINI, Un censimento, per ognuno di loro si riporta il numero del volume e della pagina.

Rione Regola, parrocchia di S. Salvatore dei Macelli: Agostino (V.339), Antonio (V.339) - *Rione e parrocchia sconosciuti*: spezieria di Gabriele Ranuzio Ranutio, IV.894).

1518 – Tra quelli che sono nel censimento, si trovano:

– Sano (o Nicola Savo), speciale nel rione Colonna, in parrocchia di S. Maria in Via – Citato nel censimento della città del 1518 nel rione Colonna ed in quello del 1527 nel rione Ponte. Il 23 maggio 1538 morì un suo figlio, che fu sepolto in S. Giovanni dei Fiorentini²⁹³. Forse è lo stesso Nicola Savo, speciale, morto il 10 luglio 1564 e sepolto in quella chiesa, nella tomba detta della Pietà²⁹⁴. - Il cognome Savi o Sami compare a Roma nel 1435 nel rione Arenula²⁹⁵.

- Giovanni Battista e Giuliano Maroffo speciali nel rione Parione, parrocchia di S. Lorenzo in Damaso. - A Giuliano nel 1590 venne dedicata una lapide con stemma dalla figlia Diana e dalla sorella Virginia in S. Barbara dei Librari, “nel pavimento di mezzo, sulla linea che guarda l’altare laterale sinistro. Nel marmo è delineata l’immagine del defunto in lungo abito”²⁹⁶. - Nell’opera di Jacovacci, il cognome Maroffi (de Maroffis) compare solo nel 1560²⁹⁷.

- Giovanni Battista de Marzio, speciale nel rione Ponte, parrocchia di S. Orsola. - Il cognome Marzi (Martii, de Marzo) compare nel 1468 proveniente da Tivoli e la famiglia ebbe sepoltura in S. Maria in Via (1495)²⁹⁸.

- Gabriele Ranuzio, speciale. - Il cognome Ranuzi o Ranucci (Ranutio, Raynucci, Raynutii) compare nel 1404, proveniente da Parrano (1573), con sede nel rione Campo Marzio (1452) e sepoltura in S. Francesco (1619)²⁹⁹.

1518 - Giorgio Musa, aromataro romano. - Il 12 luglio 1518 prese in affitto a terza generazione da Girolamo de Capo, cappellano dei Ss. Andrea e Nicola in S. Maria in Via Lata, una casa nel rione Trevi, per 12 ducati l’anno, in atti di Pietro Paolo Manfredi³⁰⁰. Il 10 marzo 1522 era già defunto. Aveva in affitto a terza generazione l’altare dei Ss. Andrea e Nicola nella chiesa di S. Maria in Via Lata³⁰¹.

1518 - Angelo da Canapino di Tivoli, speciale ai Corvi (Macel de Corvi), nel rione Colonna. - Il 16 novembre 1518 è teste in un atto redatto da Savo Perelli³⁰².

1519 – Giacomo Bencontenti (Bencontentus), venditore di spezie. - Morì nel 1519 e venne sepolto nella chiesa di S. Maria in Camposanto assieme a due suoi figli a cura della moglie Caterina e di Giacomo Vudgemvet, detto Bencontenti. L’iscrizione è scomparsa³⁰³.

1519 - Baldassarre de Uricula, detto Bianchi (de Blanchis), aromataro romano in piazza Giudea. – Figlio di Giovanni Andrea. Il 4 dicembre 1519 è teste in un atto del notaio Ponziano Ponziani³⁰⁴. – Vedi anni 1473 e 1617.

1519 - Sabba Petrucci, aromataro, figlio di Antonio e Paolina (vedi 1527). - Il 14 luglio 1519 prese in enfiteusi una casa nel rione Monti dal monastero di S. Croce in Gerusalemme, in atti di Ludovico Ceci. Il 25 giugno 1522 prese in locazione perpetua una torre nell’orto, presso la vigna del monastero di S. Maria Nova, per due quattrini annui, in atti di Girolamo Fei. Il 18 febbraio 1527 aveva ereditato un orto presso S. Maria in Macello³⁰⁵. Forse si tratta di quello che, nel censimento della città del 1527, è segnato come “Petruso”, speciale a Monti. Il 30 ottobre 1540 i fratelli Giacomo e Francesca Petrucci pagarono per l’anniversario della morte del loro padre Sabba, sepolto in S. Quirico. Nel 1562 la sorella Francesca lasciò erede la società del Ss. Salvatore con l’obbligo di messa in S. Quirico, come era ricordato in una lapide (scomparsa) sulla parete di una corsia dell’ospedale³⁰⁶. - Il cognome Petrucci (Petruccii, de Petruccis, de Petruccis) compare a Roma nel 1236 nell’isola Licaonia (Tiberina). La famiglia proveniva da Palestrina (1524) ed ebbe sede nei rioni Trastevere (1388), Colonna (1441), Campitelli (1447) e sepoltura nelle chiese di S. Maria in Monticelli (1434), S. Maria in Aracoeli (1462), Ss. Quirico e Giulitta (1478), S. Maria sopra Minerva (1529)³⁰⁷.

²⁹³ DE DOMINICIS, Defunti, vol. I (1531-1555), n. 129.

²⁹⁴ DE DOMINICIS, Defunti, vol. II (1556-1568), n. 463.

²⁹⁵ JACOVACCI, Repertorii, 2553/1, imm. 177r, 212v-213r.

²⁹⁶ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. VII, p. 394, n. 801.

²⁹⁷ JACOVACCI, Repertorii, 2551/2, imm. 40v.

²⁹⁸ JACOVACCI, Repertorii, 2551/2, 57v, 73v.

²⁹⁹ JACOVACCI, Repertorii, 2552/4, imm. 31r-32v.

³⁰⁰ JACOVACCI, Repertorii, 2551/3, imm. 179r.

³⁰¹ LANCIANI, Storia degli scavi, vol. I, p. 217.

³⁰² LANCIANI, Storia degli scavi, vol. I, p. 189.

³⁰³ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. III, p. 362, n. 835.

³⁰⁴ LANCIANI, Storia degli scavi, vol. I, p. 193.

³⁰⁵ LANCIANI, Storia degli scavi, vol. I, p. 236.

³⁰⁶ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. VIII, p. 140, nn. 379 e 380.

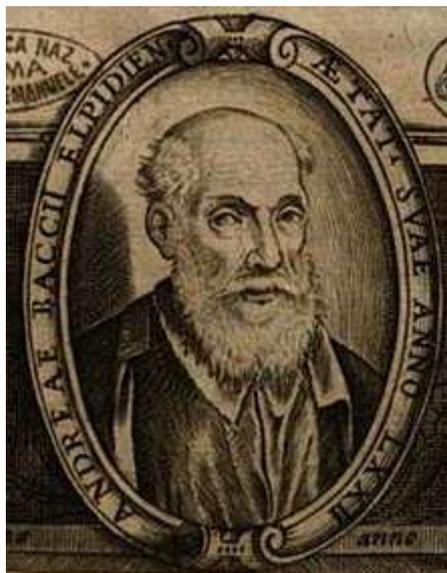
³⁰⁷ JACOVACCI, Repertorii, 2552/2, imm. 153r-162v.

1520 – Giulio Jacottoli de Ruggeri [de Jacostolis de Rogeriis], aromataro romano o da Sutri. - In un instrumento di locazione di una casa del rione Arenula fatto il 13 aprile 1520 si dice che il defunto D. Francesco Petrangola, rettore della chiesa di S. Tommaso degli Spagnoli la dette a terza generazione a Giulio Jacottoli de Ruggeri, aromataro romano, col patto di spendere 300 carlini in miglioramenti³⁰⁸. Il 22 luglio 1545 la sua vedova, Antonina Aversa, fece testamento in atti di Scipione Arroni³⁰⁹. - Il cognome Jacottoli compare a Roma nel 1452. La famiglia si stabilisce nei rioni Trastevere (1471) e Colonna (1526), ed ebbe sepoltura in S. Maria in Trastevere (1503), S. Lucia alle Botteghe Oscure (1506), S. Anastasio a Trevi (cappella di Ss. Giovanni Battista ed Evangelista, 1515). Definti nobili nel 1477³¹⁰. – Per i Ruggeri vedi anno 1462 e 1522. - Un primo Jacottoli de Ruggeri è Francesco, citato nel 1503³¹¹.

1521 – Lorenzo de Petis, aromataro. Nel 1521 è citato in un atto di Pacifico Nardi. - Il cognome de Petis (de Peta, Peti, Petum) è presente a Roma dal 1249. La famiglia si stabilì nei rioni Pigna (1401) e Colonna (1554), ed ebbe sepoltura nelle chiese dei Ss. Quaranta (1406), S. Nicola ai Calcarari (1445), S. Maria sopra Minerva (1466). Chiamata nobile nel 1466³¹².

1522 – Nicola Ruggeri, aromataro in Campo dei Fiori. - L'11 agosto 1522 e nel 1524 sottoscrisse due atti col notaio Ponziano Ponziani³¹³. Si riferisce certo a lui la notizia che una delle urne raccolte dal Card. Leonardo Grosso della Rovere (+1520), detto Agennense, era finita in una drogheria all'insegna del Sole, a Campo dei Fiori, in quanto gli aromataro si servivano delle urne cinerarie per pestare le droghe³¹⁴. – Vedi 1462 e 1520.

1524 – Andrea Bacci (1524-1600) – Nato a Sant'Elpidio a Mare nel 1524. Fu a Roma sotto la protezione del concittadino Modestino Cassini, archiatra pontificio di Pio V e medico straordinario dell'imperatore Massimiliano. Tornò a Roma nel 1552 in qualità di pubblico lettore di filosofia. Nel 1586 venne nominato archiatra pontificio. Tra le molte pubblicazioni: *Tabula simplicium medicamentorum* (1577) e *De venenis et antidotis* (1586). Morto a Roma il 25 ottobre 1600 e sepolto in S. Lorenzo in Lucina³¹⁵. - Il cognome Bacci compare a Roma nel 1525 proveniente da Firenze³¹⁶, nel 1551 sempre da Firenze³¹⁷ ed ancora nel 1563 proveniente da Gubbio³¹⁸, nel 1569 da Sant'Elpidio³¹⁹ e si trova anche a Lucca.



Andrea Bacci

³⁰⁸ CANCELLIERI, Notizie storiche, p. 110.

³⁰⁹ JACOVACCI, Repertorii, 2552/4, imm. 142v.

³¹⁰ JACOVACCI, Repertorii, 2550/4, imm. 52r-55r.

³¹¹ JACOVACCI, Repertorii, 2552/4, imm. 141v.

³¹² JACOVACCI, Repertorii, 2552/2, 113r-116v.

³¹³ JACOVACCI, Repertorii, ms. 2552/4, imm. 142r.

³¹⁴ LANCIANI, Storia degli scavi, vol. I, p. 202.

³¹⁵ FUMAGALLI, Semplicisti e stillatori, pp. 107-108. - https://it.wikipedia.org/wiki/Andrea_Bacci - https://www.treccani.it/enciclopedia/andrea-bacci_%28Dizionario-Biografico%29/

³¹⁶ DE DOMINICIS, Membri del Senato, p. 60.

³¹⁷ DE DOMINICIS, Repertorio delle creazioni, a.n.

³¹⁸ JACOVACCI, Repertorii, 2548/3, imm. 23r.

³¹⁹ DE DOMINICIS, Membri del Senato, p. 60.

1524 – Gaspare Biondi, aromataro. E' ricordato in un documento del 1524 in atti di Pacifico Nardi. - Il cognome Biondi (de Blondis) compare nel 1455, proveniente da Forlì (1489). La famiglia si stabilì nei rioni S. Angelo (1458), Ponte (1483) e Colonna (1501), ed ebbe sepoltura in S. Maria Maggiore (1486)³²⁰. Vedi 1529.

1526 – Lorenzo, aromataro all'Immagine di Ponte. - Il 6 dicembre 1526 fu presente alla stesura del testamento del Caradosso, in atti di Francesco di S. Chiara³²¹. Forse quello citato nel censimento della città del 1527 nel rione Ponte, così come quello citato nel 1535 in parrocchia dei Fiorentini (vedi).

1527 – Nel censimento di Roma del 1527 vi sono elencanti ben 100 tra aromataro e speziali, divisi per rione³²². Tra parentesi il numero progressivo ed il numero di "bocche" che ne costituivano la famiglia, segno del livello di ricchezza.: *Monti* (tutti speziali): Menico (Domenico, 21, 2), Brizio (Fabrizio, 312, 4), Roberto (455, 11), altro Roberto (461, 2), Saulo (465, 7, vedi 1543), Petruso (483, senza numero di bocche). - *Trevi* (tutti speziali): Battista (515, 6), Alvisio (Luigi veneto, 637, 6), Agabito (673, con 15 bocche appare il più ricco della città). - *Colonna* (tutti aromataro): Francesco (895, 3), Pietro Curto (Corti o Curti, 1016, 8), Giovanni Antonio (1018, 4), Giuliano e Paolo (1136, 6), Pietro da Formello (1274, 9), Tommaso Caravaglio (1368, 13). - *Campo Marzio*: Agostino (1456, 3) e Giovanni (1635) aromataro; altro Agostino (1636, 1), Giulio (2169, 2), Ercole (2237, 2), Girolamo (2316, 7) e Nicolò (2399, 6) speziali. - *Ponte* (tutti speziali): Pietro Felice (2618, 5), Francesco Berlendi (2703, 3), Ottaviano da Volterra (2724, 5), Filippo (2736, 4), Cristoforo Castilio (2747, 7), Giovanni Battista (2971, 3), Nicola (3915, 2), Sano (3017, 10), Urbano (3348, 6), Girolamo (3601, 7), Andrea (3612, 5), Bartone (3618, 8), Giovanni (3629, 2), Nicolò (3725, 2), Lorenzo (3788, 4), Antonio (3803, 3). - *Borgo* (tutti speziali): Orfeo (3894, 3), Baldessena (3912, 2), Giovanni (4015, 8), Stefano (4054, 3), Giacomo (4131, 7), Paolo (4145, 6), Micolo (Nicolò?, 4156, 4), Maria (4160, 1, unica donna prima del 1579), Alessandro (4173, 3), Vincenzo (4194, 3), altro Giovanni (4128, 1), Carlo (4245, 9), altro Giacomo (4384, 2), Lorenzo (4410, 2), Defendi (4411, 5), Girolamo (4417, 7), Paolo ferrarese (4427, 3). - *Parione* (tutti speziali, od especiaro): Andrea (4489, 2), Mario Macorello (4560, 6), Pietro della Rosa (4564, 4, bottega citata nel 1538), Nicolò (4579, 8), Giulio alla Lupa (4672, 10, bottega citata nel 1538), speziaria della Corona (4673, 4), Virgilio Bruno (4701, 12), Alessandro (4866, 5), Giacomo dello Scuto (5084, 10, vedi 1451), Luca (5085, 6, vedi 1503), Francesco di Barbara (5161, 7), Clemente (5249, 5, già citato nel censimento del 1518), Paolo (5329, 7). - *Regola* (tutti speziali): Costantino (5711, 7), Bonifacio (5917, 4), Antonio piemontese (6327, 1), Bastiano (Sebastiano, 6334, 5), Antonio (6335, 4), Gaspare (6336, 6), Girolamo de Chicarelli (6339, 7), Paolo (6365, 4), Antonio pisano (6390, 6). - *S. Eustachio* (tutti speziali): Orazio (6676, 3), Giovanni Battista (6765, 4), Terenzio (6855, 6). - *Pigna* (tutti speziali): Agostino (6859, 6), Angelo (7184, 10), Domenico (7185, 9). - *Campitelli* (un solo aromataro): Giovanni Battista, detto Pizo (7549, 4). - *S. Angelo* (tutti aromataro): Tommaso (7618, 3), Cesare (7621, 7), Concio de Tavolo (Tivoli?), 7877, 2), Pietro della Valle (7903, 6), Curico (8058, 13). - *Ripa* (tutti speziali): Francesco (8230, 5), Sano (8247, 4), Menico (Domenico, 8308, 5). - *Trastevere* (tutti speziali): Giacomo Battista (8535, 2), Albertino da Albano (8744, 10), Vincenzo (8825, 6), Felice (8904, 6), altro Vincenzo (9038, 9), Giulio (9211, 4), Francesco (9213, 1), altro Albertino (9224, 7). - Da notare che è presente già il rione Borgo, che venne istituito solo nel 1586.

1527 – Nel censimento detto si trovano, tra gli altri, i seguenti:

- Saulo (Saullo), speciale (vedi 1527). - Forse è lo stesso Saulo che il 14 ottobre 1543 ebbe sepolta la moglie Silvia, romana, nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini³²³.

- Pietro Curto, aromataro nel rione Colonna. - Nel 1519 paga per la celebrazione dell'anniversario di Felice de Curtis, sepolto in S. Nicola dei Forvitori. Pietro Valeriano gli dedica il suo libro XI. - Il cognome dello Corto (Corti, Curti, Curtio, de Curtis) compare a Roma nel 1453. La famiglia si stabilì nel rione Colonna (1526)³²⁴.

- Pietro da Formello, aromataro nel rione Colonna. - Potrebbe essere un Mancini, data la provenienza (vedi anni 1344, 1386, 1477, 1489, 1498, 1567, 1589, 1652).

- Tommaso Caravaglio, aromataro nel rione Colonna. - Presumo si tratti dei da Caravaggio (Caravagio) presenti a Roma dal 1493 quando, per la sepoltura di Mattia, moglie di Giovanni da Caravagio, pagarono i suoi generi Antonio del Drago (vedi anno 1520) e Nicola da Castello (vedi più avanti). La famiglia ebbe sepoltura nelle chiese di S. Agnese in Agone (1493) e S. Agostino (1500)³²⁵.

- Ottaviano da Volterra, speciale nel rione Ponte. Morì il 16 gennaio 1533 e venne sepolto in S. Giovanni dei Fiorentini³²⁶. - Forse parente di Romeo da Volterra (vedi anno 1533).

³²⁰ JACOVACCI, Repertorii, 2548/3, imm. 199v-202v.

³²¹ BERTOLOTTI, Artisti lombardi, p. 280.

³²² LEE, Descriptio Urbis.

³²³ DE DOMINICIS, Defunti, vol. I (1531-1555), n. 543.

³²⁴ JACOVACCI, Repertorii, 2549/4, imm. 155v-156r, 256v.

³²⁵ JACOVACCI, Repertorii, 2549/2, imm. 18v-19v.

³²⁶ DE DOMINICIS, Defunti, vol. I (1531-1555), n. 13.

- Cristoforo Castilio, speciale nel rione Ponte. - Nel 1535 i fratelli Cristoforo e Francesco Castilio curarono la sepoltura del fratello Ludovico in S. Maria in Monserrato³²⁷. Forse si tratta del cognome Castillo, o forse Castelli, che compare a Roma nel 1474. La famiglia ebbe sepoltura nelle chiese di S. Salvatore in Lauro (1506) e S. Maria in Aracoeli (1511). Nel 1489 Paolo Castelli fa un atto di donazione e tra i testi è Bartolomeo de Pisis (vedi anno 1486). Nel 1493, per la sepoltura di Mattia, moglie di Giovanni da Caravagio (vedi qui sopra), pagarono i suoi generi Antonio del Drago (vedi anno 1520) e Nicola da Castello. Nel 1537 una del Drago partecipa ad un loro atto. Vedi 1639³²⁸. Il cognome, nella forma de (o del) Castiglio, compare a Roma nel 1517 e la famiglia è definita nobile³²⁹.

- Bartone, speciale nel rione Ponte. - Questo nome potrebbe essere letto come cognome e la famiglia Bertoni (Bertonis) ebbe sede anche nel rione Ponte (1507)³³⁰. Non sappiamo se hanno a che fare con gli Albertoni.

- Baldessena, speciale nel rione Borgo. - Potrebbe trattarsi del cognome Baldassini, che compare a Roma nel 1510 proveniente da Napoli. La famiglia ebbe sepoltura nella chiesa di S. Agostino (1525)³³¹.

- Pietro della Rosa, speciale in Parione. In quel rione vi era una spezieria all'insegna della Rosa, ma non è escluso che l'abbia presa dal cognome del proprietario. Il 18 marzo 1527 un Pietro Paolo di Santi de Rosa, da Vitorchiano vendette dei lini a Bernardino Bonauguri, in atti di Bartolomeo Rotella. - La famiglia de Rosa (de Rosis) compare a Roma nel 1372, si stabilì nei rioni Trevi (1446), Arenula ed anche Parione (1454). La famiglia ebbe sepoltura nelle chiese di S. Salvatore in Campo (1453), S. Lorenzo in Damaso (1464), S. Anastasio a Trevi (1471) e S. Maria in Aracoeli (1492)³³².

- Virgilio Bruno, speciale in Parione. - Il cognome Bruni (Bruno) compare a Roma nel 1402. La famiglia proveniva anche da Pescia (1561)³³³.

- Giacomo dello Scuto, speciale in Parione. Nel 1535 era fornitore di candele e cera a S. Pietro³³⁴. Omonimo di quello dell'anno 1451 (vedi).

- Francesco di Barbara, speciale in Parione. - Una famiglia Barbari (Barbarius, Barbarorum) compare a Roma nel 1498³³⁵.

- Girolamo de Chicarelli, speciale alla Regola. Forse si tratta del cognome Ceccarelli. - Vedi anni 1507, 1569 e 1624.

- Giovanni Battista, detto Pizo, aromataro nel rione Campitelli. - Il cognome Pizzi (Piczi, Piezo) compare a Roma nel 1401 nel rione Ponte, poi si stabilì anche nel S. Angelo (1427). La famiglia ebbe sepoltura nelle chiese di S. Maria a Monte Giordano (1401) e S. Andrea de Ursi (1457)³³⁶.

- Pietro della Valle, aromataro nel rione S. Angelo. - Il cognome della Valle compare a Roma nel 1388. La famiglia si stabilì nei rioni Pigna (1406) e S. Eustachio (1428) ed ebbe sepoltura in S. Maria in Aracoeli (1438). Chiamata nobile nel 1464. In questa illustre famiglia molti membri ebbero il nome Pietro e molti furono medici³³⁷.

1527 – Marcello Alberini, nei suoi Ricordi, cita quattro speciali: Orazio de Damianis, Brizio di Monti, Angelo Mancini a Macel de Corvi, Mario a Tor Sanguigna. Inoltre riporta di una Camilla, figlia di tal Graziano speciale, che quindi doveva essere già defunto³³⁸.

- Orazio Damiani, speciale. - Potrebbe essere l'Orazio di S. Eustachio citato nel censimento della città. L'11 gennaio 1544 prende in affitto a terza generazione un casalino da Mattia Gianti (de Jantiis), in atti di Stefano Amanni. L'11 maggio 1558 si firma la divisione dei suoi beni tra i figli Giuliano e Giovanni, in atti di Giovanni Battista Amodei. - Il cognome Damiani (de Damianis, Damianus) compare nell'anno 1400 nel rione Parione, ma poi anche in quello di Ponte (1444). La famiglia ebbe sepoltura nelle chiese dei Ss. Celso e Giuliano (cappella di S. Stefano, 1444), S. Maria sopra Minerva (1436), S. Salvatore in Lauro (1461). Definita nobile nel 1471³³⁹. - Vedi 1578.

- Brizio, speciale del rione Monti. - E' citato nel censimento dello stesso anno. Potrebbe essere il Fabrizio figlio di Giovanni Coluzzi Palini (vedi anno 1486). Nel settembre 1529 "essendo fuggito Brizio speciale, preso ad

³²⁷ FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese*, vol. III, p. 297, n. 676.

³²⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, 2549/2, imm. 115r-118r.

³²⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, 2549/2, imm. 121v-122r.

³³⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, 2548/3, imm. 175r.

³³¹ JACOVACCI, *Repertorii*, 2548/3, imm. 37r-38r.

³³² JACOVACCI, *Repertorii*, 2552/4, imm. 176r-173r.

³³³ JACOVACCI, *Repertorii*, 2548/4, imm. 123r-125v.

³³⁴ ROSTIROLLA, *La Cappella Giulia*, p. 191.

³³⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, 2548/3, imm. 66r.

³³⁶ JACOVACCI, *Repertorii*, 2552/2, imm. 207v-208r.

³³⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, 2554/1, imm. 56r-79r.

³³⁸ ORANO, *Il Sacco di Roma*, pp. 364-365 (Orazio), 377 (Brizio), 396 e 414 (Angelo), 403 (Mario), 445 (Graziano).

³³⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, 2550/1, imm. 23r-26v.

istanza de Hyeronimo de Mare, per securtade de non offendere, per trascuraggine del sopraddetto Gabriele [de Santo Paolo] guardiano, fui retenuto io [Marcello Alberini] in Campidoglio”³⁴⁰.

- Angelo Mancini, speciale a Macel de Corvi. - Potrebbe forse essere l'Angelo del rione Pigna citato nel censimento. 10 maggio 1538 “Da piazza S. Lorenzo, tornando su via di Marforio, sotto la cornice delle finestre della casa ai numeri 12-15 si leggeva “Angelo Mancini aromatarius fecit die 10 maggio MDXXXVIII”³⁴¹. Certo un discendente omonimo di quello del 1489 (vedi). Nel 1551, indicato come marito di Camilla Saltaincoppa, pose una lapide comune a tre Mancini: Cangenua (+ 19 agosto 1534, di 17 anni), Silvia (+ 29 novembre 1549, di anni 25, moglie di Marco Antonio Caglioni), Giovanni Battista (+ 4 ottobre 1551, di anni 22). La lapide, con stemma, venne posta in S. Maria in Aracoeli, davanti alla cappella del Presepio (prima della Trasfigurazione)³⁴². - Vedi anni 1344, 1386, 1477, 1489, 1498, 1567, 1589, 1652.

- Mario, speciale a Tor Sanguigna – E' certamente quello di Parione citato nel censimento.

1527 – Pietro Paolo speciale in Parione. - Marito di Girolama, che durante il Sacco di Roma dovette pagare 14 scudi per ottenere la liberazione dai Lanzichenecchi³⁴³. - Potrebbe essere il figlio di Stefano Crescenzi (vedi anno 1474) ma, con maggiore credibilità si tratta di Pietro Paolo Stefanelli che il 17 aprile 1534 lavorò per le esequie di Fabrizio della Valle. Il 23 giugno 1545 Simonetto Armillei di Amelia emise una polizza a suo nome in favore di Bruto della Valle. Il 5 luglio 1547 emise una polizza a favore dello stesso per una rata di censo. Il 19 febbraio 1548 lo stesso Simonetto emise una polizza a suo nome a favore del detto Bruto. L'11 marzo 1549 Paolo Montano (vedi anno 1546), agente in suo nome emise polizza a favore dello stesso Bruto. L'11 marzo 1549, agente in nome di Pietro Paolo speciale, emise polizza a favore di Bruto della Valle. Il 23 marzo 1549 fece testamento in atti di Giulio de Villa. Il 29 aprile 1549 viene emessa una polizza di Ludovico Borgognoni ed altri eredi dello Stefanelli a favore di Giulia della Valle³⁴⁴. Una lapide tombale in S. Maria in Trastevere, senza data, nella cappella del Presepio, è di Pietro Paolo Montano, romano³⁴⁵. - Vedi anni 1435, 1457 e 1543.

1529 – Guidone Iavelli, farmacopulo, da S. Giorgio Canepizi, nella Gallia Cisalpina. – Morto il 13 settembre 1574, all'età di 45 anni, e sepolto in S. Angelo in Pescheria (lapide scomparsa)³⁴⁶. - Vedi anni 1601 e 1608.

1530 - Camillo Bacchinelli, romano, aromatario dell'ospedale del SS. Salvatore. - Morto il 13 gennaio 1584 all'età di anni 54 a cura dei figli Giovanni Francesco, Tarquinio, Federico e Girolamo e dell'amico ed esecutore testamentario Filippo Curio (Curius). Venne sepolto in S. Giovanni in Laterano ma la lapide oggi è scomparsa³⁴⁷. – Il cognome Bacchinelli compare a Roma nel 1448 nel rione Campitelli³⁴⁸. – Vedi anno 1591.

1530 – Camillo Quinzi, aromatario, da Celle in diocesi dei Marsi. – Morto il 7 novembre 1557, all'età di 27 anni e sepolto (lapide scomparsa) in S. Lorenzo in Damaso a cura del padre Bernardino³⁴⁹. - Vedi anni 1490. Vista l'identità del giorno di morte, credo si tratti di cattiva lettura dell'anno.

1530 - “Che i farmacisti debbono essere approvati dal collegio medico, lo decretò Clemente VII con bolla ‘Insuperna’, de'7 settembre 1530”³⁵⁰. Probabilmente si tratta del documento pubblicato forse nel 1631 (vedi). – “Clemente VII diè la privativa di vendere la china in polvere alli speziali”³⁵¹.

1533 – Romeo da Volterra, speciale in parrocchia di S. Giovanni dei Fiorentini. - Il 4 agosto 1533 battezzò una sua figlia anonima. Il 4 novembre 1535 un Romeo (senza altri dati) nella stessa parrocchia battezzò la figlia Alessandra. Il 24 gennaio 1538 battezzò la figlia Vincenza³⁵². Forse parente di Ottaviano da Volterra (vedi anno 1533) e forse si tratta di Romeo speciale a S. Celso a cui il 15 ottobre 1540 morì un suo figlio bambino, sepolto in S. Giovanni dei Fiorentini³⁵³. Il 4 ottobre 1548 venne sepolta Faustina, sua suocera, nella stessa chiesa³⁵⁴.

³⁴⁰ ORANO, Il sacco di Roma, p. 368.

³⁴¹ ADINOLFI, Roma nell'età di mezzo (1881), tomo II, p. 10.

³⁴² FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. I, p. 170, n. 645.

³⁴³ BICCI, Notizia della famiglia Boccapaduli, p. 646.

³⁴⁴ CANESTRANI, Delle osservazioni, p. 99. - VENDITTI, Archivio della Valle, pp. 25 n. 19, 29 n. 1, 32 ff. 177-178, 33 n. 4, 35 n. 5, 35 ff. 363-364.

³⁴⁵ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. II, p. 360, n. 1113.

³⁴⁶ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. IV, p. 106, n. 234.

³⁴⁷ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. VIII, p. 43, n. 109.

³⁴⁸ JACOVACCI, Repertorii, 2548/3, imm. 24r.

³⁴⁹ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 176, n. 494.

³⁵⁰ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 273.

³⁵¹ CECCONI, Repertorio generale, p. 363.

³⁵² DE DOMINICIS, Battesimi a Roma, a.d.

³⁵³ DE DOMINICIS, Defunti, vol. I (1531-1555), n. 203.

³⁵⁴ DE DOMINICIS, Defunti, vol. I (1531-1555), n. 508.

1535 – Lorenzo (Renzo) speciale in parrocchia di S. Giovanni dei Fiorentini. – Il 19 agosto 1535 morì la figlia Nicozia³⁵⁵. Il giorno successivo morì la figlia Perpetua, sepolta nella stessa chiesa³⁵⁶. Fu padre di Vincenza (battezzata il 19 aprile 1540), Giovanni Francesco ed Olimpia (22 novembre 1542 assieme), Costanza Bernardina (21 gennaio 1544) e Giovanni Domenico (23 maggio 1546)³⁵⁷. Il 30 maggio 1546 venne sepolta sua moglie Antonia in S. Giovanni dei Fiorentini³⁵⁸. – Forse è lo stesso nel 1526 e 1527 (vedi).

1535 – Ludovico, speciale in parrocchia di S. Giovanni dei Fiorentini. - Il 21 novembre 1535 battezza il figlio Zanobi³⁵⁹.

1535 – Vincenzo Quattrocchi, speciale in parrocchia di S. Giovanni dei Fiorentini. - Il 18 agosto 1535 battezzò la figlia Vincenza Perpetua. Il 28 novembre 1538 battezzò il figlio Giovanni Battista³⁶⁰. - Il cognome Quattrocchi compare a Roma nel 1495. La famiglia ebbe sepoltura nelle chiese di S. Lorenzo in Damaso (1521) e S. Maria in Vallicella (1534)³⁶¹. Vedi anno 1554.

1535 – *Confirmatio et innovatio facultatum consulum Artis Aromatariorum circa poenarum exationem & applicationem privative quo ad omnes*, Roma 1536. – Del 1 febbraio 1535 una lettera di Paolo III nella quale si confermano le disposizioni, emanate già da Nicolò V e poi da Leone X, riguardo il pagamento delle penalità inflitte agli speciali che vendono merce contro le norme del loro statuto e destinata al mantenimento dell'ospedale di S. Lorenzo in Miranda, amministrato dal Collegio degli Speciali.

1536 - Nel 1536, nei conti autografi di Giovanni Battista da Sangallo e Domenico Rosselli, per lavori fatti nella strada sotto l'Aracoeli, viene nominata, tra i caposaldi, la spezieria dei frati dove sono i contrafforti, in atti di Stefano Amanni³⁶². - La spezieria scomparve nel rifacimento del convento voluto da Paolo III (1534-1549).

1536 – Nel marzo 1536, quando fu demolita la torre dell'Inserra, nel Foro Romano, in preparazione dell'arrivo dell'imperatore Carlo V (4 aprile), abbiamo notizia che davanti alla chiesa di S. Lorenzo degli Aromatari veniva esatta la gabella degli animali³⁶³.

1538 - Il 23 luglio 1538 si cominciò a riscuotere le tasse per la riparazione del ponte S. Maria. Una di queste fu "imposta a 77 "merciari e spetiali" al Vaso d'Oro, al Cavalletto, al Re, alla Rosa, alla Scrofa, al Diamante, a' Carpi, al Moretto, a la Lupa, a la Vacca, ai Tre Leoni, al Corallo, alla Chiavica etc."³⁶⁴.

1539 - Francesco de Paoli, nobile cremonese, aromatario. – Figlio di Francesco. Benefattore della chiesa, morto il primo maggio 1604 all'età di 65 anni, nella chiesa dei Ss. Ambrogio e Carlo al Corso, sotto una lapide con stemma, oggi scomparsa. Successivamente (1611) venne sepolto assieme a lui il figlio Raffaele, anch'esso aromatario, morto all'età di 37 anni a cura della moglie Teresa de Francis, senese³⁶⁵. - Il cognome Paoli (Pauli, de Paulis, de Paulo e, forse Joannis Pauli) compare a Roma nel 1445, proveniente da Tivoli (1445). Altri provenivano da Accumoli (1446) e Narni (1502). La famiglia si stabilì nei rioni Colonna (1400), Campitelli (1422), Parione (1426), Campo Marzio (1436), Monti (1546) ed è detta nobile nel 1464. In un documento del 1445 di questa famiglia, tra i presenti è Paolo di Tommaso Rocchi, speciario³⁶⁶. Vedi anno 1574. E' possibile che si tratti della stessa famiglia con i Giampaoli ed i Petripaoli. Vedi anni 1457 e 1574.

1539 - Giovanni Fardelletto, da Narni, aromatario. - Morto nel 1596, all'età di 57 anni, e sepolto in S. Maria del Pianto, ma la lapide è oggi scomparsa³⁶⁷.

³⁵⁵ DE DOMINICIS, Defunti, vol. I (1531-1555), n. 64.

³⁵⁶ DE DOMINICIS, Defunti, vol. I (1531-1555), n. 65.

³⁵⁷ DE DOMINICIS, Battesimi a Roma, a.d.

³⁵⁸ DE DOMINICIS, Defunti, vol. I (1531-1555), n. 418.

³⁵⁹ DE DOMINICIS, Battesimi a Roma, a.d.

³⁶⁰ DE DOMINICIS, Battesimi a Roma, a.d.

³⁶¹ JACOVACCI, Repertorii, 2552/3, imm. 197r-198r.

³⁶² LANCIANI, Storia degli scavi, vol. II, p. 62.

³⁶³ ORANO, Il Sacco di Roma, p. 474.

³⁶⁴ LANCIANI, Storia degli scavi, vol. II, p. 22.

³⁶⁵ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 337, n. 933.

³⁶⁶ JACOVACCI, Repertorii, 2552/2, imm. 29rv.

³⁶⁷ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 473, n. 1259.

1540 – Carlo Latini, da Anagni, aromatario. - Morto il 16 settembre 1575, all'età di 35 anni, e sepolto in S. Agostino a cura della moglie, Creusa Creusa Panziroli. Sulla lapide (scomparsa) erano due stemmi³⁶⁸. - Il cognome Latini compare a Roma nel 1402 nel rione Arenula. Altri provenivano da Narni (1460)³⁶⁹.

1541 – Fabrizio Quatraccio (o Quattraccio) romano, mastro speciale in piazza S. Pietro. - Sposò Felice. Il 13 febbraio 1541 venne battezzato il figlio Vincenzo Apollonio³⁷⁰. Il 29 gennaio 1542 fu padrino al battesimo di un figlio di Nicolò genovese, maestro di grammatica. Il 29 luglio 1543 battezzò il figlio Annibale, cui fece da padrino Bartolomeo Galerano, viterbese. Il 17 settembre 1545 morì una figlia piccola di Francesco servitore, che abitava sopra di lui in parrocchia di S. Pietro in Vaticano³⁷¹. Il 30 novembre dello stesso 1545 battezzò il figlio Anteo Domenico, i cui padrini furono Felice Angelo da Spoleto e Perugia fisico. Il 31 marzo 1549 fu padrino al battesimo di un figlio di Silvio Marini. Nell'agosto 1553 morì il padre Tiberio all'età di 62 anni, sotto lapide (scomparsa) in S. Eustachio³⁷². Il 2 dicembre 1557 morì un povero vignarolo in casa sua³⁷³. L'11 gennaio 1558 morì sua suocera, Caterina, che venne sepolta in S. Maria dell'Orto³⁷⁴. Il 10 settembre 1559 morì un servitore del Card. Giovanni Girolamo Moroni (probabilmente il cuoco), suo parente³⁷⁵. Il 13 ottobre 1560 morì sua moglie, che venne sepolta in S. Eustachio³⁷⁶. Il 24 giugno 1564 morì una bambina presso di lui³⁷⁷. Il 3 gennaio 1567 morì una donna abitante presso di lui³⁷⁸. Il 13 settembre 1578 morì una figlia di Laudadio, scarpinello abruzzese, abitante presso di lui³⁷⁹. - Il cognome Quatracci (Quatraccia, Quatraccii, de Quatracciis, Quatraccio) compare a Roma nel 1372, nel rione S. Eustachio, definito nobile. La famiglia, cui appartennero dei medici, ebbe sepoltura nelle chiese di S. Eustachio (1500) e S. Maria sopra Minerva (1526)³⁸⁰.

1541 – Luca, speciale in parrocchia di S. Pietro in Vaticano. - Sposa Girolama. Il 28 dicembre 1541 battezza il figlio Luca, padrino Francesco di Pietro, fiorentino³⁸¹.

1541 – Nicolò, speziario francese in parrocchia di S. Pietro in Vaticano. - Il 3 novembre 1541 fu padrino al battesimo di un figlio di Bernardino lucchese³⁸². Forse è lo stesso "Messer Nicolò speciale di Pio IV del 1559, che seguì nel viaggio di Perugia, e poi lo fu del successore s. Pio V [1566-1572]"³⁸³.

1542 – Francesco Serroberti, celeberrimo aromatario perugino. – Il 7 febbraio 1542 pagò per l'anniversario di morte della moglie Adriana, sepolta in S. Agostino³⁸⁴. La moglie, Adriana Eugeni perugina, di anni 27, venne sepolta sotto una lapide (scomparsa) postale nel 1559 dove "era scolpita in bassorilievo la figura della defunta in abito matronale" nel pavimento della navata maggiore³⁸⁵. Francesco morì a 62 anni e venne sepolto in quella chiesa dal fratello Girolamo con lapide (scomparsa) nel pavimento della navata maggiore³⁸⁶. – Vedi anni 1472 e 1554.

1543 – Anonimo speciale dietro a Banchi. - Il 6 giugno 1543 morì Antonia lavandara, sua donna, e venne sepolta in S. Giovanni dei Fiorentini³⁸⁷.

1543 - Giovanni Paolo Stefanelli, speciale. - Il 20 maggio 1543 emette una polizza in favore di Bruto della Valle³⁸⁸. - Vedi anni 1435, 1457, 1527.

³⁶⁸ FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese*, vol. V, p. 63, n. 187.

³⁶⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, 2550/5, imm. 45r-46r.

³⁷⁰ DE DOMINICIS, *Battesimi a Roma*, a.d.

³⁷¹ DE DOMINICIS, *Defunti*, vol. I (1531-1555), n. 1023.

³⁷² FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese*, vol. II, p. 395, n. 1223. Il testo riportato reca però la data del 1528.

³⁷³ DE DOMINICIS, *Defunti*, vol. II (1556-1568), n.1435.

³⁷⁴ DE DOMINICIS, *Defunti*, vol. II (1556-1568), n. 1451.

³⁷⁵ DE DOMINICIS, *Defunti*, vol. II (1556-1568), n. 1534.

³⁷⁶ DE DOMINICIS, *Defunti*, vol. II (1556-1568), n. 1588.

³⁷⁷ DE DOMINICIS, *Defunti*, vol. II (1556-1568), n. 1760.

³⁷⁸ DE DOMINICIS, *Defunti*, vol. II (1556-1568), n. 1910.

³⁷⁹ DE DOMINICIS, *Defunti*, vol. VI (1578-1582, non pubblicato).

³⁸⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, 2552/3, imm. 192r- 195r.

³⁸¹ DE DOMINICIS, *Battesimi a Roma*, a.d.

³⁸² DE DOMINICIS, *Battesimi a Roma*, a.d.

³⁸³ MORONI, *Dizionario di erudizione*, vol. 68, p. 267.

³⁸⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, 2553/2, imm. 122v.

³⁸⁵ FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese*, vol. V, p. 52, n. 152.

³⁸⁶ FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese*, vol. V, p. 52, n. 153.

³⁸⁷ DE DOMINICIS, *Defunti*, vol. I (1531-1555), n. 300.

³⁸⁸ VENDITTI, *Archivio della Valle*, p. 28 n. 27.

1545 – Simone Acciaiuoli, speziale in piazza S. Pietro. - Non è presente nel censimento del 1527. L'8 agosto 1545 morì un suo garzone povero in parrocchia di S. Pietro in Vaticano, che venne sepolto nel Camposanto³⁸⁹. L'8 gennaio 1548 fu padrino al battesimo della figlia di Angelo bergamasco, spadaro nella parrocchia di S. Pietro³⁹⁰. - Troviamo il cognome Acciaiuoli a Roma nel 1585³⁹¹.

1545 – Anonimo, speziale povero in parrocchia di S. Pietro in Vaticano. - Il 10 agosto 1545 morì un suo garzone, che venne sepolto in Camposanto³⁹². Morì il 27 novembre 1549 venne sepolto nella sua chiesa parrocchiale³⁹³.

1545 – Diego Diaz, aromatario. - Il 23 agosto 1545 Pietro Furtado e Giacomo Fonseca, da Lamego, vendono una bottega aromataria posta presso S. Agostino, a Pozzo dei Corvi (leggi Cornacchie), a Diego Diaz, portoghese³⁹⁴. Lo stesso Diaz, nel 1548 compare in un documento come aromatario in piazza Madama ("in platea illustris Margaritae de Austria") a servizio della principessa³⁹⁵.

1545 – Giovanni Vestri (Vestrus), aromatario. – Morto l'11 aprile 1625 all'età di 80 anni, in casa di Santi Stefani, nel vicolo dei Diaz, in parrocchia di S. Cecilia a Monte Giordano, e sepolto per sua disposizione in S. Maria in Aracoeli³⁹⁶. La moglie Giulia si risposò il 13 novembre 1623 (sic) a S. Biagio d'Aracoeli con Flavio di Girolamo Paradisi da Civita Castellana³⁹⁷. – Vedi anni 1461, 1495, 1545, 1650.

1546 – L'arciconfraternita di S. Maria del Pianto, fondata nel 1546, oltre al culto in onore della Madonna si dedicava ad opere di beneficenza ed assistenza in specie verso i malati poveri. Perché questa assistenza fosse capillare e sollecita il sodalizio manteneva in ogni rione un medico ed uno speziale³⁹⁸.

1546 – Andrea, aromatario. - Nel 1546 sua moglie, Caterina Settimiana Jannucci (de Iannucciis), curò la tomba del padre Francesco in S. Maria in Aquiro, oggi scomparsa³⁹⁹. Forse è il medesimo Andrea speziale che, a seguito di una inondazione nel 1557, scrive dei versi in ottava rima: *Consiglio e deliberatione del Tevere. Con gli altri fiumi suoi vassalli per inondar Roma, et vendicarsi de alcune ingiurie, che lui racconta*⁴⁰⁰. E forse è ancora lui l'Andrea, speziale in parrocchia di S. Ivo dei Britanni a cui il 18 aprile 1567 morì lo zio, Girolamo da Colle Val d'Elsa di Firenze, che venne sepolto in quella chiesa, nella tomba di S. Ivo⁴⁰¹. Il 2 maggio 1568 morì Lorenzo, figlio di Camilla da Colle Val d'Elsa, sua serva, nella medesima parrocchia. Il 18 luglio 1576 morì un'altra sua serva zitella⁴⁰².

1546 – Paolo Montani, aromatario. - Nel 1546 è citato quale proprietario di un terreno confinante con una vigna presso S. Giovanni in Laterano. - Il cognome Montani (de Montanis, Montano) compare a Roma nel 1546⁴⁰³. Forse è il Pietro Paolo del 1527 (vedi).

1546 - Il 21 agosto 1546 la società di S. Lorenzo in Miranda degli Aromatari venne autorizzata a fare scavi nel Foro Boario. Parte dei marmi scoperti andarono a finire in casa del futuro Card. Bernardino Maffei, forse loro benefattore⁴⁰⁴.

1547 – Speziale di Torre Sanguigna. - Nel 1547 un suo conto a Bruto della Valle⁴⁰⁵. Forse si tratta di Mario citato nel censimento del 1527 (vedi)

³⁸⁹ DE DOMINICIS, Defunti, vol. I (1531-1555), n. 1008.

³⁹⁰ DE DOMINICIS, Battesimi a Roma, a.d.

³⁹¹ JACOVACCI, Repertorii, 2548, imm. 40r-43r.

³⁹² DE DOMINICIS, Defunti, vol. I (1531-1555), n. 1010.

³⁹³ DE DOMINICIS, Defunti, vol. I (1531-1555), n. 1343.

³⁹⁴ NOVOA, Portugal in Rome, p. 7.

³⁹⁵ NOVOA, Portugal in Rome, p. 4.

³⁹⁶ A. Vicariato Roma, Defunti S. Cecilia a Monte Giordano 1599-1631, f. 116v.

³⁹⁷ A. Vicariato Roma, Matrimoni S. Biagio alla Scala d'Aracoeli (S. Marco) 1564-1656, f. 128.

³⁹⁸ MARONI LUMBROSO, MARTINI, Le confraternite romane, p. 271.

³⁹⁹ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. II, p. 439, n. 1351.

⁴⁰⁰ Ms. B. Alessandrina, misc. XIII, a. 58, in BRIOSCHI, Le inondazioni, p. 95, n. 392.

⁴⁰¹ DE DOMINICIS, Defunti, vol. II (1556-1568), n. 639.

⁴⁰² DE DOMINICIS, Defunti, vol. V (1576-1577), n. 1576/10/17.

⁴⁰³ JACOVACCI, Repertorii, 2551/3, imm. 125r-126r.

⁴⁰⁴ LANCIANI, Storia degli scavi, vol. II, p. 194-195.

⁴⁰⁵ VENDITTI, Archivio della Valle, p. 33, n. 3.

1549 – Un conto di speziaria dal 29 agosto 1549 al 15 dicembre 1552 è conservato nell'Archivio di Stato di Roma⁴⁰⁶.

1550 - Giovanni Bernardino Tassi, aromataro romano. - Il 6 gennaio 1550 fu teste in un atto di locazione tra Tommaso Cosciari e Lucrezio Corvini⁴⁰⁷. - Il cognome Tassi (Taxi, de Taxis) compare a Roma nel 1390, nel rione Monti. La famiglia ebbe sepoltura in S. Maria in Via Lata (cappella dei Ss. Andre e Nicola, 1541)⁴⁰⁸.

1550 – Nicola del Porcellino (Porcelino), speziale. - Il 5 ottobre 1550 venne sepolto nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini⁴⁰⁹. - Non è chiaro se Porcellino sia il cognome, peraltro non documentato, o la sua insegna di bottega.

1550 - Antonio Mannini (o Manino), speziale fiorentino in parrocchia di S. Giovanni dei Fiorentini. - L'11 dicembre 1550 venne sepolto Antonino, suo garzone⁴¹⁰. “Papa s. Pio V [1566-1572] ebbe a spetiale Antonio Manini che godeva due porzioni di palazzo ed un cavallo, come imparo dal suo ruolo. Il papa compassionando i romani, afflitti nell'agosto 1566 da epidemica influenza, a tutti i poveri malati fece dispensare limosine, e per mezzo degli speziali medicinali con esimia liberalità. In oltre regolò lo spaccio de' medicinali, i doveri degli speziali, e la giurisdizione del collegio medico. Fu allora che restituì agli speziali la fabbricazione delle torcie di cera nello stato pontificio, a loro tolta nel 1565 [...] come prerogativa che già esercitavano nel secolo XIII”⁴¹¹. Il 15 agosto 1573 morì Caterina, sua serva⁴¹². Il 17 dicembre 1579 morì Apollonia, serva nella sua “officina aromataria”.

1551 – Il 16 novembre 1551 papa Giulio III emise un motu-proprio a favore degli Aromatari⁴¹³.

1552 – Vincenzo Menio, da Segni e compagni, speziali alla Corona. - Nel 1552 erano fornitori di candele e cera a S. Pietro⁴¹⁴.

1552 – Pietro da Venafro, aromataro. - “Alessandro Guerrini, notaio pubblico, certifica come, in data 14 settembre 1552, Bruto della Valle ha affittato per cinque anni in favore di Pietro da Venafro, aromataro, una sua casa posta presso la parrocchia di S. Giorgio in Pescaria, confinante, tra l'altro con beni del monastero di Tor de' Specchi”⁴¹⁵.

1552 – Anonimo, speziale in parrocchia di S. Pietro in Vaticano. - Il 16 dicembre 1552 venne sepolto in S. Maria della Febbre⁴¹⁶. Il 23 gennaio 1553 morì la serva di uno speziale anonimo, sempre nella stessa parrocchia, che venne sepolta in S. Maria della Febbre⁴¹⁷. L'8 maggio 1554 morì uno speziale anonimo ancora nella stessa parrocchia, sepolto anch'esso alla Febbre⁴¹⁸.

1554 – Girolamo Serroberti, “speziale di origine perugina” - Tra il 1554 ed il 1559 fece costruire il palazzo a Ponte, “poi incrementato con l'acquisto di una casetta contermine nel 1563 divenendo *domum magnam*” e venduto nel 1615 ad Amerigo Capponi⁴¹⁹. Curò la sepoltura del fratello Francesco con lapide (scomparsa) nel pavimento della navata maggiore di S. Agostino⁴²⁰. – Vedi anni 1472 e 1542.

⁴⁰⁶ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 183.

⁴⁰⁷ LANCIANI, Storia degli scavi, vol. III, p. 11-12.

⁴⁰⁸ JACOVACCI, Repertorii, 2553/3, imm. 180rv.

⁴⁰⁹ DE DOMINICIS, Defunti, vol. I (1531-1555), n. 588.

⁴¹⁰ DE DOMINICIS, Defunti, vol. I (1531-1555), n. 597.

⁴¹¹ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 268.

⁴¹² DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 566.

⁴¹³ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 183.

⁴¹⁴ ROSTIROLLA, La Cappella Giulia, p. 191.

⁴¹⁵ VENDITTI, Archivio della Valle, pp. 293-204, n. 37.

⁴¹⁶ DE DOMINICIS, Defunti, vol. I (1531-1555), n. 1620.

⁴¹⁷ DE DOMINICIS, Defunti, vol. I (1531-1555), n. 1628.

⁴¹⁸ DE DOMINICIS, Defunti, vol. I (1531-1555), n. 1717.

⁴¹⁹ PAPINI, Palazzo Capponi, p. 9.

⁴²⁰ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 52, n. 153.



Palazzo Capponi già Serroberti

1554 – Lorenzo Quattrocchi, aromatario. - Il 5 ottobre 1554 pagò per l'anniversario di morte di Bernardina, moglie di Domenico Mazzari. Il 5 luglio 1567, con Marzia Quattrocchi, fece concordia con Papirio, Comezio e Giustino Quattrocchi per un terreno fuori di porta Castello, in atti di Curzio Saccocci. Vedi anno 1535.

1555 – Cristoforo e Pietro Maria, speziali al Re, in Campo dei Fiori. - Erano fornitori di candele e cera a S. Pietro⁴²¹.

1555-1559 - “Lo speziale di Paolo IV [1555-1559] avea altrettanto [due famiglie e un cavallo] e perciò 3 parti di palazzo o porzioni di pane, vino e altro”⁴²².

1556 – Papa Paolo IV emette un motu-proprio sulla pacificazione tra il Collegio dei Medici e quello dei Farmacisti (“Pharmacopularum”)⁴²³.

1556 – Alessandro, speziale sotto palazzo dove abitava l'Aldobrandini. - Il 12 marzo 1556 un suo figlio bambino nacque morto e fu battezzato in casa, in parrocchia di S. Giovanni dei Fiorentini⁴²⁴. Il 25 ottobre 1565 morì nella sua bottega, in parrocchia di S. Lucia a Monte Giordano (della Tinta), e venne sepolto in quella chiesa sotto una lapide incontro alla cappella di S. Lucia⁴²⁵.

1556 – Giovanni, speziale in piazza S. Pietro. - Il 27 ottobre 1556 morì e venne sepolto in S. Maria della Febbre⁴²⁶.

1557 – Vennero pubblicati i capitoli degli Aromatari e loro Collegio: *Capitula observanda per Aromatarios Almae Urbis Romae et eorum Collegium*, Roma 1557. Ed ancora nel 1558⁴²⁷.

⁴²¹ ROSTIROLLA, La Cappella Giulia, p. 191.

⁴²² MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 267.

⁴²³ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, b. 14, n. 33, anno 1781.

⁴²⁴ DE DOMINICIS, Defunti, vol. II (1556-1568), n. 242. Manca il suo nome ma è detto “lo spetiale di Montegiordano”.

⁴²⁵ DE DOMINICIS, Defunti, vol. II (1556-1568), n. 52. Non è specificato di quale Aldobrandini si tratta; forse trattasi di Bernardo.

⁴²⁶ DE DOMINICIS, Defunti, vol. II (1556-1568), n. 1556.

⁴²⁷ MARTINI, Arti mestieri e fede, p. 298-299.



1558 – Domenico Beazio, speziale al Grifone. - Nel 1558 forniva cera e candele a S. Pietro⁴²⁸.

1558 – Orazio, speziale in Borgo Nuovo, in parrocchia di S. Pietro in Vaticano. - Fu probabilmente lui a morire il 5 agosto 1558, venendo sepolto in S. Maria della Febbre⁴²⁹. Il 27 gennaio 1564 morì un povero prete forestiero nella sua casa presso all'Elefante⁴³⁰. Il 31 ottobre 1568 morì sua moglie, che venne sepolta nella chiesa della Trinità⁴³¹.

1559 – Papa Pio IV (1559-1565), milanese, è ricordato in una lapide con stemma per aver donato delle suppellettili agli aromataria, nel Foro, posta nella sala del Commendatore di S. Spirito in Sassia, nell'angolo destro della parete verso la strada⁴³².

1559 – Vittorio Vittori, speziale. - Nel 1559 forniva cera e candele a S. Pietro⁴³³. - Il cognome Vittori (Victoria, de Victoriis, de Victorio, Victorium) compare a Roma nel 1454. La famiglia si stabilì nel rione S. Eustachio (1464) e fu chiamata nobile nel 1524. Vi appartennero alcuni medici⁴³⁴.

1561 - Domenico fiorentino, aromataria. - Il 12 giugno 1561 morì la figlia Elisabetta di anni 15, sposa da un anno con Giuseppe, che venne sepolta in S. Nicola dei Prefetti a cura del padre e della madre, Silvestra. Lapidare oggi scomparsa⁴³⁵.

1563 – Anonimo, speziale del papa. - Morì il 17 novembre 1563 in parrocchia di S. Pietro in Vaticano e venne sepolto alla SS. Trinità⁴³⁶.

1563 – Antonio, apotecario in casa Taranella. - Il 6 aprile 1563 morì un suo figlio bambino, sepolto in S. Luigi dei Francesi⁴³⁷.

1563 – Marcantonio, speziale veneziano. - Il 7 luglio 1563 morì in parrocchia di S. Giovanni dei Fiorentini. Abitava in una casa del Riccio⁴³⁸. – Forse il Riccio era Antonio Ricci (vedi anno 1577).

1563 – Orazio speziale in parrocchia di S. Lorenzo ai Monti. - Il 26 marzo 1563 morì la figlia Sulpizia⁴³⁹. Due giorni dopo morì sua moglie Marfisa, che venne sepolta in S. Maria di Loreto⁴⁴⁰.

1564 – Presso l'Arciconfraternita del Ss. Dodici Apostoli, fondata nel 1564, si trovava una spezieria. *Notizia intorno all'essercitio gratuito de' medici nuovamente instituito dall'Archiconfraternita de' SS. XII Apostoli in*

⁴²⁸ ROSTIROLLA, La Cappella Giulia, p. 191.

⁴²⁹ DE DOMINICIS, Defunti, vol. II (1556-1568), n. 1480.

⁴³⁰ DE DOMINICIS, Defunti, vol. II (1556-1568), n. 1744.

⁴³¹ DE DOMINICIS, Defunti, vol. II (1556-1568), n. 2027.

⁴³² FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. VI, p. 404, n. 1245.

⁴³³ ROSTIROLLA, La Cappella Giulia, p. 191.

⁴³⁴ JACOVACCI, Repertorii, 2554/1, imm. 258r-264r.

⁴³⁵ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. X, p. 239, n. 368.

⁴³⁶ DE DOMINICIS, Defunti, vol. II (1556-1568), n. 1737.

⁴³⁷ DE DOMINICIS, Defunti, vol. II (1556-1568), n. 815.

⁴³⁸ DE DOMINICIS, Defunti, vol. II (1556-1568), n. 437. Il Riccio non è meglio identificato.

⁴³⁹ DE DOMINICIS, Defunti, vol. II (1556-1568), n. 695.

⁴⁴⁰ DE DOMINICIS, Defunti, vol. II (1556-1568), n. 696.

Roma a prò de' poveri infermi, col metodo di distribuirsi l'elemosina da Fratelli Visitatori & intorno all'uso della Speziaria, Roma (Tip. della Rev. Camera Apostolica) 1679⁴⁴¹. - Vedi anni 1677 e 1679.

1564 – Beltrando (o Bertrando), mastro apotecario in Parione, in parrocchia di S. Luigi dei Francesi. - Il 12 luglio 1560 morì sua moglie, che venne sepolta nella sua chiesa. Morì il 15 luglio 1564 e venne sepolto nella stessa chiesa⁴⁴².

1564 – Giuliano, speziale in parrocchia di S. Maria Rotonda. - Il 3 agosto 1564 morì sua moglie Silvia, che venne sepolta alla Minerva. Il primo agosto 1568 morì Giovanni Domenico de Felicoli, maestro dei suoi figli⁴⁴³.

1565 – “Anticamente la fabbricazione delle medesime [torce] si faceva soltanto dagli Speziali. Negli statuti ms. di Viterbo del 1251, p. 134, si dispone *Nullus speciarius, vel ejus discipulus, seu alius alter, qui laboraret de cera, vel faceret Dupplerios cerae, mittat ultra unam, et dimidiam unciam de papiro*, come riporta il Card. Garampi nel *Saggio di monete Pontificie* p. 71. Questo loro spaccio durò privatamente fino al 1565, in cui un certo Clemente di S. Vito introdusse le Torcie a vento, con mistura di pece, e ne ottenne la privativa da S. Pio V. Ma poi egli stesso, ad istanza degli speziali, che dimostrarono, essere nell'antico possesso di fabbricarle di sola Cera, senza mistura, per maggior durata, e per impedire il mal odore, che cagionavano, massime nelle Chiese, le Torcie a vento, nuovamente introdotte, con un altro Motu proprio lo rievocò. V. *Statuta Aromatariorum Romae* 1693. p. 61, 65”⁴⁴⁴.

1565 - Mario Angelini, speziale. - Il 12 gennaio 1565 prese in locazione una casa a Ponte, in atti di Diomede Ricci⁴⁴⁵. - Il cognome Angelini (Angeleni) compare a Roma nel 1364. La famiglia, proveniente da Lucignano di Siena, prese sede nei rioni S. Eustachio, Parione (1540), Borgo (1544), Colonna (1577). Atri venivano da Perugia (1364), Castro Canapina (1469), Cesena (1543), Morro delle Valli in diocesi di Fermo (1587), Imola (1611), Montecchio in diocesi di Camerino (1622), Pretaria Arquata in diocesi di Ascoli (1646), Rimini (1657), Monteleone in Umbria (1697). Famiglie omonime sono in Aquila, Assisi, Bologna, Modena, Viterbo⁴⁴⁶. Vedi anno 1675.

1566 – Evangelista Quattrami, semplicista. - Venuta a Roma nel 1566 del semplicista Evangelista Quattrami (o Quatrami, Gubbio 1527-1608 Gubbio?). Qui intraprese studi di botanica e conseguì il dottorato in teologia (1587-1589). Prese servizio presso gli Este (dal 1567/1568). Ebbe contatti con Ulisse Aldrovandi. Nel 1586 pubblicò il *Breve trattato intorno alla preservazione & curatione pestis*, che suscitò non poco interesse, cui seguì l'anno successivo *La vera dichiartione di tutte le metafore, similitudini & enimmi degl'antichi filosofi alchimisti*, Roma (appresso Vincenzo Accolti), dove distingue la vera dalla falsa alchimia. Nel 1592 lasciò la città⁴⁴⁷. Ne fa una breve biografia Francesco Ranghiasi Brancaleoni⁴⁴⁸, e vennero pubblicate alcune notizie bio-bibliografiche su di lui⁴⁴⁹.

⁴⁴¹ MARONI LUMBROSO, MARTINI, *Le confraternite romane*, p. 130.

⁴⁴² DE DOMINICIS, *Defunti*, vol. II (1556-1568), nn. 741, 842.

⁴⁴³ DE DOMINICIS, *Defunti*, vol. II (1556-1568), nn. 1137, 1210.

⁴⁴⁴ CANCELLIERI, *Notizie storiche*, p. 95. – MORONI, *Dizionario di erudizione*, vol. 7, p. 103.

⁴⁴⁵ GAVUZZO STEWART, *Il libro di memorie*, f. 99. Anche qui la trascrizione porta erratamente il nome del notaio come Necio.

⁴⁴⁶ JACOVACCI, *Repertorii*, 2548/2, imm. 56r, 61r-62v. - DE DOMINICIS, *Membri del Senato*, a.a.; Idem, *Repertorio delle creazioni*, a.a.

⁴⁴⁷ https://www.treccani.it/enciclopedia/evangelista-quattrami_%28Dizionario-Biografico%29/

⁴⁴⁸ RANGHIASCI BRANCALEONI, *Fr. Evangelista Quatrami*, pp. 201-203.

⁴⁴⁹ DE TONI Giovanni Battista, *Notizie bio-bibliografiche intorno Evangelista Quattrami semplicista degli Estensi*, in “Atti del R. Istituto Veneto”, tomo 77, parte 2[^] (1917-1918).



1566 – Colombano, speziale in Borgo Nuovo. - Morì il 5 agosto 1566 in parrocchia di S. Pietro in Vaticano e venne sepolto in S. Onofrio⁴⁵⁰.

1566 – Pellegrino, speziale in parrocchia di S. Sebastiano in Via Papale. - Il 16 febbraio 1566 morì sua moglie, Costanza da Foligno, in casa di Cecco sarto, e venne sepolta alla Minerva⁴⁵¹. Il 31 agosto 1566 in un documento è ricordata una bottega aromataria nella via Papale, in angolo, presso la chiesa di S. Tommaso in Parione⁴⁵².

1566 – Seretino, speziale alla Maddalena, in parrocchia di S. Maria Rotonda. - Il 23 settembre 1566 morì sua figlia Caterina, che venne sepolta alla Minerva⁴⁵³.

1567 – Giovanni Domenico speziale in parrocchia di S. Maria Rotonda. - Genero di Angelo Antonio da Segni. L'8 novembre 1567 morì e venne sepolto alla Minerva, nella cappella dell'Annunziata⁴⁵⁴.

1567 – Stefano Mancini (de Mancinis), da Formello, speziale in piazza della Rotonda. - Il 7 febbraio 1567 morì il figlio Stefano, sepolto nella chiesa di S. Maria Rotonda⁴⁵⁵. Morì il 23 settembre 1571 nella parrocchia degli Orfanelli (S. Maria in Aquiro) e venne sepolto nella sua tomba alla Rotonda⁴⁵⁶. Il 2 ottobre 1572 morì il figlio Orazio, che venne sepolto nella tomba del padre⁴⁵⁷. Morì il 22 settembre 1576 in parrocchia di S. Maria in Aquiro e venne sepolto nella sua chiesa⁴⁵⁸. - Un Paolo Mancini da Formello morì nel 1568 a 75 anni e venne sepolto alla SS. Trinità al Pincio sotto una lapide con stemma⁴⁵⁹. Vedi anni 1344, 1386, 1477, 1489, 1498, 1527, 1567, 1589, 1652.

1568 – *Confirmatio et innovatio facultatum consulum Artis Aromatariorum circa poenarum exactionem & applicationem privative quo ad omnes*, Roma 1568. - Contiene la tavola dei prezzi delle spezierie.

⁴⁵⁰ DE DOMINICIS, Defunti, vol. II (1556-1568), n. 1873.

⁴⁵¹ DE DOMINICIS, Defunti, vol. II (1556-1568), n. 2044.

⁴⁵² LANCIANI, Storia degli scavi, vol. I, p. 122.

⁴⁵³ DE DOMINICIS, Defunti, vol. II (1556-1568), n. 1181.

⁴⁵⁴ DE DOMINICIS, Defunti, vol. II (1556-1568), n. 1203.

⁴⁵⁵ DE DOMINICIS, Defunti, vol. II (1556-1568), n. 1193. La registrazione è stata successivamente cancellata.

⁴⁵⁶ DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 1379.

⁴⁵⁷ DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 1391.

⁴⁵⁸ DE DOMINICIS, Defunti, vol. V (1576-1577), n. 1576/15/14, 1576/19/8. Si tratta senza dubbio di errore del parroco, perché già risulta defunto nel 1571 nel medesimo giorno.

⁴⁵⁹ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. III, p. 124, n. 323.

1569 – Anonimo, speziale in piazza Madama, all'angolo del palazzo omonimo, in parrocchia di S. Luigi dei Francesi. - Il 12 luglio 1569 morì un suo figlio anonimo⁴⁶⁰. Il 10 novembre dello stesso anno morì una sua figlia anonima di sei mesi⁴⁶¹. L'11 febbraio 1573 morì un altro suo figlio piccolo⁴⁶². – Forse si tratta di Curzio (vedi più avanti, stesso anno).

1569 – Giovanni Battista da Lucca, speziale in parrocchia di S. Pietro in Vaticano. - Morì il 4 settembre 1569 e venne sepolto nella cappella nuova⁴⁶³.

1569 – Muzio, figlio di Curzio aromatario in parrocchia di S. Luigi dei Francesi. - Il 21 agosto 1569 morì una sua figlia, che venne sepolta in S. Apollinare⁴⁶⁴.

1569 – Sisto Ceccarelli, speziale alla Rotonda, in parrocchia di S. Maria Rotonda. - Il 30 giugno 1569 morì suo padre Marco, sepolto alla Minerva⁴⁶⁵. Il 24 gennaio 1570 morì Bernardino de Petretto, forestiero, in casa sua⁴⁶⁶. Il 18 marzo 1570 morì Gimignano, suo vignarolo⁴⁶⁷. Il 30 marzo 1576 venne sepolto nella loro tomba alla Minerva, nella navata sinistra, presso la cappella dei Porcari⁴⁶⁸. – Vedi anni 1507, 1527 e 1624.

1570 – Girolamo Torniello, speziale in parrocchia di S. Cecilia a Monte Giordano. - Morì il primo aprile 1570 e venne sepolto in S. Salvatore in Lauro. Per testamento, lasciò al suo parroco tutto quello che gli doveva⁴⁶⁹. - Il cognome Tornielli (de Torniellis) compare a Roma nel 1485⁴⁷⁰.

1570 – Pietro Castelli (1570-1650), romano, nobile messinese, filosofo, medico, anatomico, chimico e semplicista primario dell'Università di Messina e nella Sapienza di Roma nel suo opobalsamo trionfante⁴⁷¹. – Nel 1639 fondò l'orto botanico a Messina “mercè la cooperazione del cognato Arrigo Corvino, che gli fornì piante e semi dal suo copioso orto dei semplici in Roma⁴⁷². Tornato a Roma, il papa lo fece conte palatino. autore, dal 1621, di ben 71 pubblicazioni di medicina e di botanica⁴⁷³. - Vedi anni 1486, 1527, 1621.



⁴⁶⁰ DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 809.

⁴⁶¹ DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 826.

⁴⁶² DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 915.

⁴⁶³ DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 1808.

⁴⁶⁴ DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 813.

⁴⁶⁵ DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 1324.

⁴⁶⁶ DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 1338.

⁴⁶⁷ DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 1341.

⁴⁶⁸ DE DOMINICIS, Defunti, vol. V (1576-1577), n. 1576/2/16, 1576/15/3.

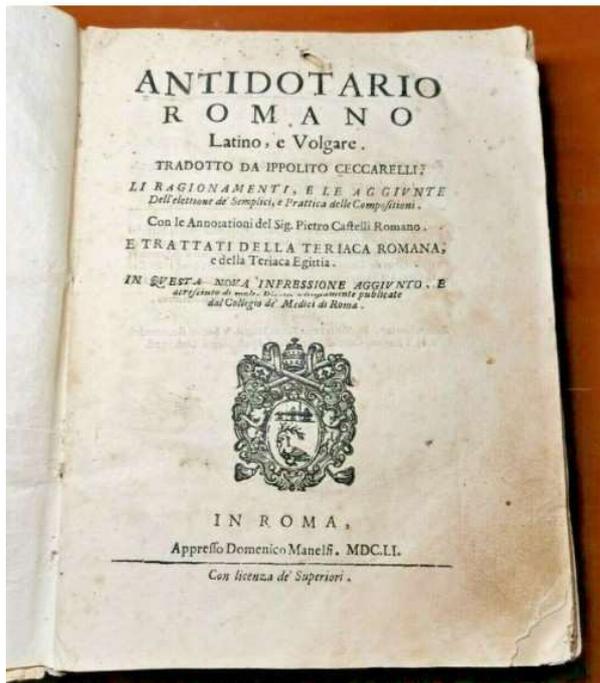
⁴⁶⁹ DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 206.

⁴⁷⁰ JACOVACCI, Repertorii, 2553/4, imm. 94v.

⁴⁷¹ DONZELLI, Teatro farmaceutico, s.n.p.

⁴⁷² ALFONSO, Monografia sui tabacchi, p. 45.

⁴⁷³ *Bibliografia romana. Notizie della vita e delle opere degli scrittori romani dal secolo XI fino ai nostri giorni*, Roma (Tipografia eredi Botta) 1880, pp. 78-81.



1571 - Bernardo Sburlati, astense, aromatario o speziale in Borgo. - Nel 1571-1572 era fornitore di candele e cera a S. Pietro⁴⁷⁴. Nel 1605 donò 100 ducati d'oro al Collegio di Farmacisti (Pharmacopolarum) che lo ricordò in una lapide in S. Lorenzo in Miranda, nella parete presso l'altare maggiore e poco distante dalla porta della sacrestia⁴⁷⁵.



Lapide in ricordo della donazione di Bernardo Sburlati.

1571 – Domenico Peretti, speziale in Borgo. - Nel 1571 forniva cera e candele a S. Pietro⁴⁷⁶. - Il cognome Peretti (de Pereto) compare a Roma nel 1566⁴⁷⁷.

1571 – Giovanni Battista Balduino, da Nizza, speziale in parrocchia di S. Pietro in Vaticano. - Morì il 6 giugno 1571 e fu sepolto nella cappella nuova⁴⁷⁸. - Il cognome Balduini (Balduinus) compare a Roma nell'anno 1500

⁴⁷⁴ ROSTIROLLA, La Cappella Giulia, pp. 190-191.

⁴⁷⁵ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 428, n. 1139.

⁴⁷⁶ ROSTIROLLA, La Cappella Giulia, p. 191.

⁴⁷⁷ JACOVACCI, Repertorii. 2552/2, imm. 70v-71r.

⁴⁷⁸ DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 1982.

ed è definita nobile nel 1551⁴⁷⁹. Il cognome Baldini (de Baldinis) compare a Roma nel 1449. Proveniente da Lugnano (1490)⁴⁸⁰.

1571 – Pallante da Arezzo, speciale in parrocchia di S. Pietro in Vaticano. - Morì il 3 novembre 1571 e venne sepolto nella cappella nuova⁴⁸¹.

1572 - “All’articolo Benfratelli [1572 istituzione ufficiale] ragionai delle spezierie di tali religiosi ospedalieri, tanto per servizio de’ loro ospedali e case, che del pubblico senza alcuna riserva, per privilegio concesso da’ papi ed altri sovrani⁴⁸².

1572 – Giovanni, aromatario in parrocchia di S. Luigi dei Francesi. - Morì il 27 luglio 1572 e venne sepolto nella sua chiesa⁴⁸³.

1572 – Lorenzo Camolaro (o Gambolati), da Trina (o romano), speciale in parrocchia di S. Pantaleo in Parione. - Il primo aprile 1572 morì un suo figlio piccolo, sepolto a Ss. Apostoli⁴⁸⁴. Il 28 maggio 1577 morì un suo figlio di sei mesi⁴⁸⁵. Il 18 maggio 1578 morì il figlio Lorenzo, anch’esso sepolto a Ss. Apostoli, nella loro tomba alla sinistra della Madonna grande⁴⁸⁶.

1572 – Marcantonio Ciappi da Siena, speciale. - “Nel 1572 elevato al pontificato Gregorio XIII, dichiarò speciale pontificio il celebre Marc’Antonio Ciappi sanese che teneva la farmacia nella via di Banchi, all’insegna del Drago stemma del papa, ed il quale ne scrisse la Vita, molto lodata, e la pubblicò in Roma nel 1596. Nel 1580 pel contagio del Castrone [...] consistente in violenta tosse simile a quella cui va soggetto quell’animale, Gregorio XIII ordinò a’ medici palatini che visitassero tutti i borghi di Roma, e fuori delle porte Cavalleggeri e di S. Spirito, tutti i poveri infermi, e che somministrassero loro i medicinali della spezieria pontificia, dovendo portarli al loro letto lo stesso farmacista pontificio. [...] La stessa cosa volle che si facesse nel 1581, per altra influenza di mali ancor più pericolosi. Questo papa confermò e ampliò al nobile collegio degli speciali di Roma gli antichi privilegi che godeva [...] Convien dire che il sunnominato Ciappi continuasse ad essere speciale pontificio anche di Gregorio XIV, Leone XI, Paolo V e Gregorio XV. [...] Nel 1605 pel possesso di Paolo V oriundo sanese il generoso Ciappi col suo buon gusto fece altro magnifico e superbo apparato. [...] Finalmente nel 1621 pel possesso di Gregorio XV il Ciappi tornò a mostrare il suo riverente amore pel papa, con grande e nobile magnificenza”⁴⁸⁷. Il 6 agosto 1600 donò la statua di S. Caterina alla chiesa senese a lei dedicata⁴⁸⁸. Fu autore di: *Compendio delle eroiche e gloriose attioni et santa vita di papa Gregorio XIII*, Roma 1591 (rist. Roma 1596); *Vita di n.s. papa Greg. XIII bolognese*, Roma 1592; *Regola da preservarsi in sanità in tempi de suspecto di peste...*, Perugia 1577 (rist. Carmagnola 1598, rist. Roma 1601, rist. Roma 1630, rist. Roma 1656); *Relatione del vago et nobile apparato fatto alla spetieria del Drago in Banchi dal mag.co m. Antonio Ciappi sanese. Con l’imprese, motti, iscrizioni, distici, epigrammi, sonetti in lode di nostro signore papa Paolo V il giorno che sua santità pigliò possesso della sua chiesa à S. Giovanni Laterano, che seguì a dì 6 di novembre 1605*, Roma 1605 (rist. Roma 1621).

⁴⁷⁹ JACOVACCI, Repertorii, 2548/3, imm. 41rv.

⁴⁸⁰ JACOVACCI, Repertorii, 2548/3, imm. 39rv.

⁴⁸¹ DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 2017.

⁴⁸² MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 270-271.

⁴⁸³ DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 895.

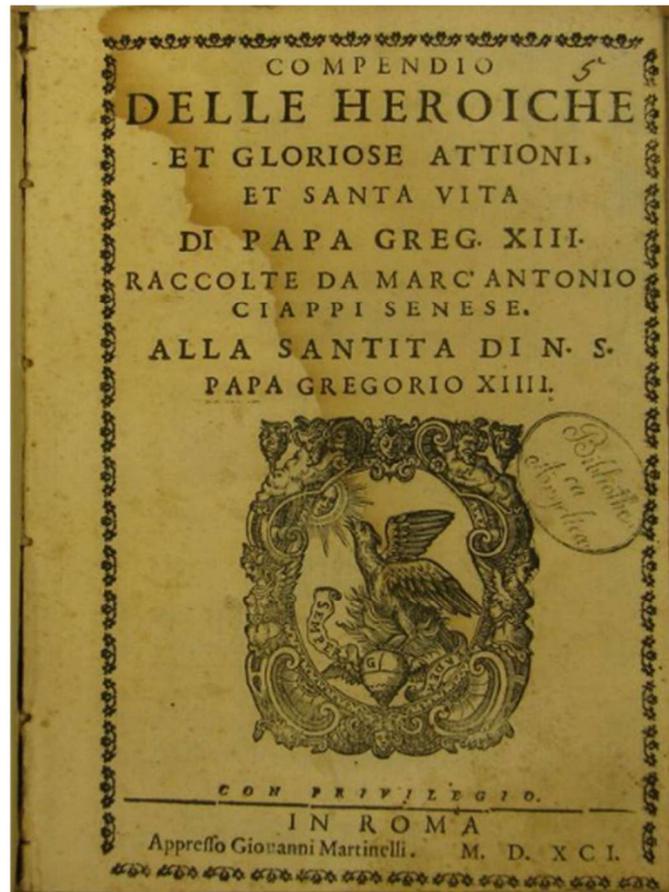
⁴⁸⁴ DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 1732.

⁴⁸⁵ DE DOMINICIS, Defunti, vol. V (1576-1577), n. 1577/45/4.

⁴⁸⁶ DE DOMINICIS, Defunti, vol. VI (1578-1582, non pubblicato). Nella registrazione a Ss. Apostoli il cognome è Gambolati e lo si dice romano, ma forse si riferisce al figlio morto.

⁴⁸⁷ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 268-269.

⁴⁸⁸ CARAPELLI, Notizie delle chiese, c. 18v.



1572 – Vincenzo (o Giovanni Paolo) Manfredi, romano, speciale davanti ai Maccarani, in parrocchia di S. Lorenzo ai Monti. - Morì il 19 marzo 1572⁴⁸⁹. Un altro Vincenzo Manfredi, martoranense, morì nel 1580, all'età di 85 anni, e venne sepolto (lapide con stemma scomparsa) a cura del fratello Oliviero in S. Giovanni in Laterano, nella navata vicino alla porta santa⁴⁹⁰. - Il cognome Manfredi (Manfreda) lo si trova, in Jacovacci, dal 1589⁴⁹¹. - Vedi anni 1639, 1652.

1573 – Bartolomeo de Filippi, speciale in parrocchia di S. Maria sopra Minerva. - Il 30 luglio 1573 morì la moglie, Giulia Pironi, romana, che venne sepolta sotto la lapide dei Pironi nella cappella del SS. Rosario⁴⁹². - Il cognome de Filippi (de Filippis) compare a Roma nel 1545⁴⁹³.

1573 – Giovanni Graneto, da Cremegnola, speciale in parrocchia di S. Angelo in Pescheria. - Morì il 2 gennaio 1573 a circa 70 anni⁴⁹⁴. Cremegnola potrebbe essere Carmagnola, ma sembra anche che fosse presso Ceresola, vicino Bergamo. Il 18 ottobre 1575 morì la moglie Chiara, di circa 70 anni⁴⁹⁵. La figlia Angela (+1577) sposò lo speciale Francesco Basso (vedi anno 1576). – Possibile che il cognome sia Gramento (vedi anno 1435).

1573 – Grandonio, aromataro in parrocchia di S. Stefano in Piscinula. - Il 19 novembre 1573 morì la madre, Caterina da Matelica, sepolta nella sua chiesa⁴⁹⁶. – A Roma fu la famiglia Grandoni.

1573 – Pietro Antonio Velli, speciale in parrocchia di S. Angelo in Pescheria. - L'11 marzo 1573 morì Bonifacio padovano, suo servo⁴⁹⁷. – Vedi anni 1486 e 1487.

⁴⁸⁹ DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 767.

⁴⁹⁰ FORCELLA, Iscrizioni, vol. VIII, p. 42, n. 107.

⁴⁹¹ JACOVACCI, Repertorii, 2551/1, ill. 177r-178r.

⁴⁹² DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 1117.

⁴⁹³ JACOVACCI, Repertorii, 2550/2, imm. 112rv.

⁴⁹⁴ DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 53.

⁴⁹⁵ DE DOMINICIS, Defunti, vol. IV (1574-1575), n. 52.

⁴⁹⁶ DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 2201.

⁴⁹⁷ DE DOMINICIS, Defunti, vol. III (1569-1573), n. 55.

1574 – Antonio Angeleri e Cosimo Rampini, speziali, erano fornitori di candele e cera a S. Pietro⁴⁹⁸. - Il cognome Angeleri (Angeleriis, Angiolieri) compare in Roma nel 1288⁴⁹⁹. Il cognome Angeleri compare a Roma nel 1288. La famiglia ebbe casa in parrocchia di S. Marco⁵⁰⁰. Vedi anno 1575.

1574 – Domenico, speziale “in Colonada”, in parrocchia di S. Maria in Via. - Morì il 4 settembre 1574⁵⁰¹.

1574 – Scipione, speziale in parrocchia di S. Angelo in Pescheria. - Il 27 febbraio 1574 morì il figlio Orazio, di sei mesi⁵⁰².

1575 – Moto proprio di Gregorio XIII del 1 luglio 1575 sulla concordia tra il Collegio dei Medici e quello degli Aromatari, poi pubblicato nel 1598 (vedi).

1575 – Revoca dei privilegi sulle torce e conferma degli statuti degli Aromatari – *S.d.d. Pii papae 5. Revocatio privilegij Clementio concessi supe conficiendi torciis ex mistura, et confirmatio statutorum Aromatarium*, Roma 1575.

1575 – Conferma delle facoltà dei consoli aromatari - *Confirmatio et innovatio facultatum consolum artis Aromatariorum circa poenarum exactionem et applicationem orivative quod omnes*, Roma 1575⁵⁰³.

1575 – Andrea Martini, aromataro in Panico, in parrocchia dei Ss. Celso e Giuliano. - Il 22 luglio 1575 morì Caterina, sua moglie⁵⁰⁴. Il 20 settembre del successivo 1576 morì la figlia Margherita⁵⁰⁵. - Il cognome Martini compare a Roma nell'anno 1400. La famiglia ebbe sede nei rioni Pigna (1411), Parione (1435), Ripa (1446), Campitelli (1452), Monti (1473) e venne chiamata nobile nel 1459⁵⁰⁶.

1575 – Andrea Nicolosini, da Pontremoli, aromataro. - Morto nel 1575 e sepolto in S. Girolamo della Carità, nel pavimento in direzione delle seconde cappelle⁵⁰⁷.

1575 – Daniele Angolieri od Angulieri, speziale in Ponte. - Nel 1575 era fornitore di candele e cera a S. Pietro⁵⁰⁸. – Forse il cognome è Angeleri od Angiolieri (vedi anno 1574).

1575 – Francesco Gibellini, aromataro all'insegna dell'Angelo, presso ponte S. Angelo, in parrocchia dei Ss. Celso e Giuliano. - Il 12 novembre 1575 morì la figlia Ottavia, di 15 giorni⁵⁰⁹. Il 20 agosto del successivo 1576 morì la figlia Ortensia⁵¹⁰. - A Roma era una famiglia Gibelli (de Gibellis), documentata dal 1408, definita nobile e stabilita nel rione S. Angelo, che ebbe sepoltura nella chiesa di S. Angelo in Pescheria (1419)⁵¹¹.

1575 – Giacomo Porfiri (Porphirii), aromataro da Morrovalle. - Morto il primo agosto 1625 all'età di 55 anni e sepolto in S. Lorenzo in Miranda, nella parete sinistra della prima cappella appena si entra in chiesa. Lasciò per testamento al Collegio degli Aromatari la somma di 1000 scudi per avere una messa quotidiana e per ornare la cappella dei Ss. Filippo e Giacomo, in atti di Girolamo de Bellis⁵¹².

⁴⁹⁸ ROSTIROLLA, La Cappella Giulia, p. 191.

⁴⁹⁹ JACOVACCI, Repertorii, 2548/2, imm. 57rv.

⁵⁰⁰ JACOVACCI, Repertorii, 2548/2, 57rv.

⁵⁰¹ DE DOMINICIS, Defunti, vol. IV (1574-1575), n. 998.

⁵⁰² DE DOMINICIS, Defunti, vol. IV (1574-1575), n. 17.

⁵⁰³ MARTINI, Arti mestieri e fede, p. 298.

⁵⁰⁴ DE DOMINICIS, Defunti, vol. IV (1574-1575), n. 289.

⁵⁰⁵ DE DOMINICIS, Defunti, vol. V (1576-1577), n. 1576/29/76.

⁵⁰⁶ JACOVACCI, Repertorii, 2551/2, imm. 61r-67r.

⁵⁰⁷ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. IV, p. 251, n. 641.

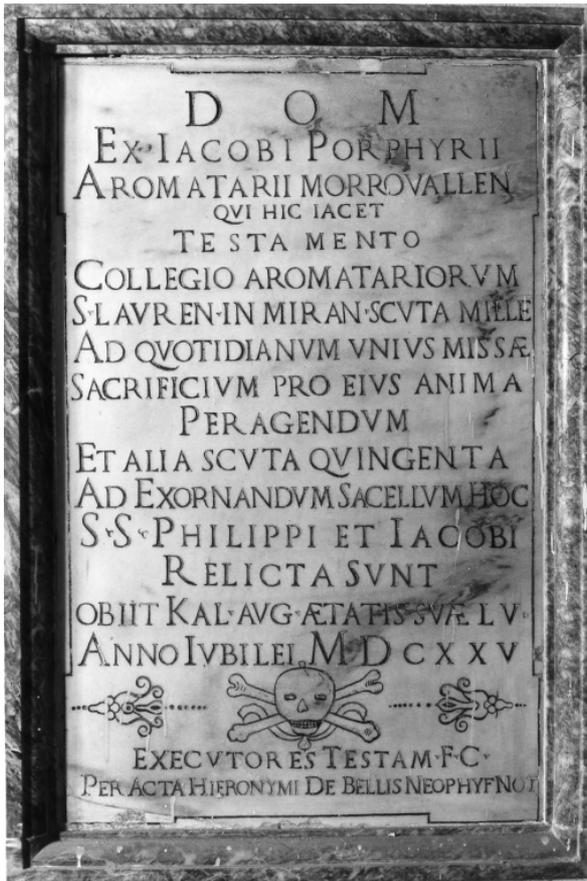
⁵⁰⁸ ROSTIROLLA, La Cappella Giulia, p. 191.

⁵⁰⁹ DE DOMINICIS, Defunti, vol. IV (1574-1575), n. 322.

⁵¹⁰ DE DOMINICIS, Defunti, vol. V (1576-1577), n. 1576/29/53.

⁵¹¹ JACOVACCI, Repertorii, 2550/3, imm. 111v-112v.

⁵¹² GALLETTI, Inscriptiones Piceni, p. 133-134 (la data al 1575 ma il notaio Belli è di mezzo secolo dopo). - FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 429, n. 1142.



Tomba di Giacomo Porfiri

1576 – Anonimo speciale incontro a Grotta Pinta, nella parrocchia di S. Lorenzo in Damaso. - Il 31 marzo 1576 morì in casa sua Antonio, confratello del SS. Sacramento⁵¹³. Nel settembre 1579 morì Adriana, speciale “d’incontro a Grotta Pinta”, presumibilmente sua moglie o vedova, che venne sepolta a S. Girolamo⁵¹⁴.

1576 – Francesco Basso, speciale in parrocchia di S. Angelo in Pescheria. - Il 24 maggio 1576 morì sua figlia durante il parto, tanto che venne battezzata dalla mamma⁵¹⁵. Il 30 agosto 1577 morì sua moglie, Angela, figlia dello speciale Giovanni Granetto, di circa 30 anni⁵¹⁶.

1576 – Francesco Torti, aromatario in parrocchia dei Ss. Celso e Giuliano in Banchi. - Il 16 marzo 1576 morì di “morte violenta” Moretto tolentino, suo vignarolo⁵¹⁷. Il Torti morì il 29 ottobre 1577⁵¹⁸.

1576 – Salvatore, farmacista o speciale in parrocchia di S. Luigi dei Francesi. - Il 12 luglio 1576 morì un suo figlio piccolo⁵¹⁹. Morì il 26 agosto dello stesso anno e venne sepolto in S. Gregorio⁵²⁰.

1577 – Vicolo della spezieria della Mola, in parrocchia di S. Nicola. Il primo maggio 1577 vi morì Andreano de Rubeis, romano, sepolto in S. Giacomo Scossacavalli⁵²¹.

1577 – Antonio Ricci, speciale in Banchi. - Nel 1577 era fornitore di candele e cera a S. Pietro⁵²². – Il cognome Ricci (Ricciae, Riccii, de Ricciis, de Riccio) compare a Roma nel 1238, proveniente da Palestrina (1466), Collescipione (1503), Pescia (1517), Montepulciano (1576). Alcuni che ottennero la cittadinanza romana

⁵¹³ DE DOMINICIS, Defunti, vol. V (1576-1577), n. 1576/32/21.

⁵¹⁴ DE DOMINICIS, Defunti, vol. VI (1578-1582, non pubblicato).

⁵¹⁵ DE DOMINICIS, Defunti, vol. V (1576-1577), n. 1576/21/10.

⁵¹⁶ DE DOMINICIS, Defunti, vol. V (1576-1577), n. 1577/21/9.

⁵¹⁷ DE DOMINICIS, Defunti, vol. V (1576-1577), n. 1576/29/17.

⁵¹⁸ DE DOMINICIS, Defunti, vol. V (1576-1577), n. 1577/29/46.

⁵¹⁹ DE DOMINICIS, Defunti, vol. V (1576-1577), n. 1576/12/18.

⁵²⁰ DE DOMINICIS, Defunti, vol. V (1576-1577), n. 1576/12/25.

⁵²¹ DE DOMINICIS, Defunti, vol. V (1576-1577), n. 1577/6/9; non è detto se trattasi di S. Nicola in Arcione, in Carcere, dei Funari o dei Prefetti.

⁵²² ROSTIROLLA, La Cappella Giulia, p. 191.

venivano anche da Macerata (1614), Firenze (1624), Monreale (1659)⁵²³. La famiglia si stabilì nei rioni Ripa (1433), Campo Marzio (1455), Arenula (1459) ed ebbe sepoltura nelle chiese di S. Giovanni in Laterano (1433), S. Agostino (1434), S. Maria in Grottapinta (1438), Ss. Quirico e Giulitta (1466), S. Maria in Via (1544). Definita nobile nel 1459⁵²⁴.

1577 – Battista Solati (Solatii), speciale in parrocchia di S. Tommaso in Parione. - Morì il 28 maggio 1577 e venne sepolto in S. Paolo alla Regola⁵²⁵.

1577 - Francesco Spinelli, aromatario. - Morto il 24 novembre 1651, all'età di 74 anni, istituì il suo sepolcro gentilizio in S. Benedetto in Piscinula, nel pavimento tra le prime due colonne a sinistra entrando nella chiesa⁵²⁶. - Il cognome Spinelli (de Spinellis) è presente a Roma dal 1369, definito nobile e proveniente da Zavenago (Sicilia). Altri provenivano da Sutri (1512) e Monte Pulciano (1546)⁵²⁷.

1577 – Giorgio Micheli, speciale in parrocchia di S. Lorenzo in Damaso. - Morì il 15 febbraio 1577⁵²⁸. - Il cognome Micheli (Michaeli) compare a Roma nel 1452, proveniente da Cesenatico. Si stabilirono nel rione S. Eustachio (1455)⁵²⁹. Vedi anno 1746.

1577 – Papo Egidi, speciale. - Nel 1577-1579 era fornitore di candele e cera a S. Pietro⁵³⁰. - Il cognome Egidi (Aegidi, de Aegidiis, Egidii, Gidi) compare a Roma nel 1270. Un suo membro proveniva da Tivoli (1484). Stabiliti nel rione Pigna (1396), vennero detti nobili (1396)⁵³¹.

1578 – Giuliano Damiani, speciale in parrocchia di S. Maria in Via Lata. - Il 19 luglio 1578 morì il figlio Giovanni Battista, di cinque anni⁵³². - Vedi anno 1527.

1578 – Ventura Rodovani, speciale in piazza Giudea. - Nel 1578 era fornitore di candele e cera a S. Pietro⁵³³.

1578 – Verissimo Baglione, speciale perugino, in parrocchia di S. Pantaleo in Parione. - Morì il 7 settembre 1578 e venne sepolto nella sua chiesa, nella cappella di S. Giovanni⁵³⁴. - Il cognome Baglioni (Balioni) compare a Roma nel 1473, da Perugia. Furono conti di Ponzano (1549) e di Castel Piero (1572) ed ebbero sepoltura in S. Maria in Aracoeli (1574)⁵³⁵.

1579 – Gregorio Donati, console degli Speciali. – Vedi anno 1617.

1581 – Giuseppe Oddi, speciale in Borgo. - Nel 1581-1584 era fornitore di candele e cera a S. Pietro⁵³⁶. - Il cognome Oddi (de Oddis) compare a Roma nel 1485. Uno di loro proveniva da Albano (1580). Ebbero sepoltura in S. Nicola alla Colonna (1507)⁵³⁷. Il 16 ottobre 1584, in una “Misura delle facciate delle case della strada di Borgo nuovo per la parte che devono pagare della imbrecciata fatta di nuovo in calcia...” viene citata la casa adiacente di Franco Amodei, dove abita Giuseppe speciale⁵³⁸.

1584 – Gottardo, speciale. – Il 16 ottobre 1584, in una “Misura delle facciate delle case della strada di Borgo nuovo per la parte che devono pagare della imbrecciata fatta di nuovo in calcia...” vengono citate le case adiacenti di Franco Amodei, dove abita Giuseppe speciale, e di Giovanni di Santagata, dove abita Gottardo

⁵²³ DE DOMINICIS, Repertorio delle creazioni, a.n.

⁵²⁴ JACOVACCI, Repertorii, 2552/4, imm. 79r-96r.

⁵²⁵ DE DOMINICIS, Defunti, vol. V (1576-1577), n. 1577/47/7.

⁵²⁶ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. X, p. 90, n. 163.

⁵²⁷ JACOVACCI, Repertorii, 2553/3, 9r-11r.

⁵²⁸ DE DOMINICIS, Defunti, vol. V (1576-1577), n. 1577/32/4.

⁵²⁹ JACOVACCI, Repertorii, 2551/3, imm. 53r-54v.

⁵³⁰ ROSTIROLLA, La Cappella Giulia, pp. 190-191.

⁵³¹ JACOVACCI, Repertorii, 2548/1, imm. 78r-79r; 2550/3, imm. 114v.

⁵³² DE DOMINICIS, Defunti, vol. VI (1578-1582, non pubblicato).

⁵³³ ROSTIROLLA, La Cappella Giulia, p. 191.

⁵³⁴ DE DOMINICIS, Defunti, vol. VI (1578-1582, non pubblicato).

⁵³⁵ JACOVACCI, Repertorii, imm. 2548/3, 45r-50r.

⁵³⁶ ROSTIROLLA, La Cappella Giulia, p. 191.

⁵³⁷ JACOVACCI, Repertorii, 2551/4, imm. 153r-154v.

⁵³⁸ La via di Borgo nuovo, p. 349.

speciale⁵³⁹. - Potrebbe trattarsi del Domenico Gottardo che operava a Venezia nel 1561 che fu coinvolto in un processo del S. Uffizio e poi rilasciato⁵⁴⁰. Un Silvestro Gottardi, nobile pisano sposò Girolama Altieri nel 1573⁵⁴¹.

1585 – Antonio Pasquino Ganessi, speciale pontificio. - “Lo speciale di Sisto V [1585-1590], messer Antonio Pasquin Ganessi [...] ebbe a compagno messer Giacomo Balbi, con un servo e un cavallo, parte di palazzo, e compenso in denaro per il companatico”⁵⁴².

1587 – Antonio da Poggibonsi, aromatario nella Curia romana - Figlio di Michelangelo. Morto il 25 ottobre 1587 e sepolto nella chiesa della SS. Trinità ai Monti, nel pavimento della navata traversa, a sinistra⁵⁴³.



Lapide di Antonio da Poggibonsi

1587 – Michele Mercati (1541-1593), da San Miniato, protonotaro apostolico, archiatra, medico e semplicista del papa, filosofo – Figlio di Pietro Mercati, archiatra pontificio⁵⁴⁴. Nel febbraio 1587 viene incaricato di raccogliere e mettere in ordine i tre pezzi dell'obelisco maggiore del Circo Massimo, appena scavato da Domenico Fontana⁵⁴⁵. “Il dotto Michele Mercati [1541-1593] anche semplicista o custode dell'orto botanico palatino, come lo era stato di s. Pio V il celebre lincoo Gio. Fabri di Bamberga”⁵⁴⁶. Famosa la sua collezione archeologico-naturalistica. Nel 1576 scrisse la *Istruzione sopra la peste*, Roma (appresso Vincentio Accolto) MDLXXVI, ripubblicato in spagnolo nel 1648. Nel 1589 scrisse il *Degli obelischi di Roma*, Roma (appresso Domenico Basa) MDLXXXIX. Nel 1590 scrisse le *Considerationi sopra gli avvertimenti del Sig. Latino Latini*, Roma (appresso Domenico Basa) MDXC. Nel 1717 ed ancora nel 1719 (con una appendice) venne pubblicata postuma la sua opera *Metallotheca*, a cura di Giovanni Maria Lancisi, Romae (apud Jo. Mariam Salvioni, typographum vaticanum in Archigymnasio Sapientiae) MDCCXVII.

⁵³⁹ La via di Borgo nuovo, p. 349.

⁵⁴⁰ <https://ereticopedia.wikidot.com/domenico-gottardo>

⁵⁴¹ JACOVACCI, Repertorii, 2550/3, imm. 150v.

⁵⁴² MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 268.

⁵⁴³ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. III, p. 142, n. 367.

⁵⁴⁴ https://it.wikipedia.org/wiki/Michele_Mercati

⁵⁴⁵ FULVIO, L'antichità di Roma, p. 140. - LANCIANI, Scavi IV, p. 61-62, 148.

⁵⁴⁶ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 268.



Michele Mercati

1588 – L'Università ed il Collegio degli Aromatari nel 1588 pubblicò i suoi capitoli: *Universitas Aromatariorum Romae. Capitula observanda per Aromatarios, almae Urbis Romae, et eorum Collegium*, Roma 1588.

1589 – Lorenzo Mancini (o Martini), speziale in Borgo. - Nel 1589 era fornitore di candele e cera a S. Pietro⁵⁴⁷. – Non sappiamo se trattasi di omonimia, ma risulta che un Lorenzo Mancini fu conservatore negli anni 1564, 1567, 1571 e 1577, priore dei caporioni nel 1580 e 1588 e caporione nel 1556, 1569 e 1573⁵⁴⁸. Vedi anni 1344, 1386, 1477, 1489, 1498, 1527, 1567, 1652.

1589 - Valentino Sbardella, aromatario. - Lasciò con testamento e codicilli dall'8 al 13 marzo 1670, in atti di Ottaviani, notaio capitolino, gran parte dei suoi beni alla chiesa e collegio degli Aromatari, col peso di una messa annuale il 23 marzo, nominando esecutori testamentari Nicola Bogiani e Nicola Martini, come compare in un monumento nella parete destra della cappella del Crocifisso, con busto opera di Giovanni Battista Oddi⁵⁴⁹. La sua lapide funeraria, con stemma, nel pavimento appena si entra la chiesa, lo definisce cittadino romano e aromatario peritissimo e morto il 23 marzo 1670, all'età di 81 anni⁵⁵⁰.

⁵⁴⁷ ROSTIROLLA, La Cappella Giulia, p. 191.

⁵⁴⁸ DE DOMINICIS, Membri del Senato, a.a.

⁵⁴⁹ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 431, n. 1148. - CIPRIANI, Descrizione itineraria, p. 31. – CURZIETTI, Giovanni Battista Gaulli, nota 48.

⁵⁵⁰ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 431, n. 1149.



Monumento di Valentino Sbardella.

1591 – Tarquinio Bacchinelli, speziale. Morto il 26 aprile 1591⁵⁵¹. – Vedi anno 1530.

1591 – Ulisse Orsetti, speziale. - Nel 1591 abitava in piazza Colonna⁵⁵².

1592-1605 – Giacomo Vitale, speziale. - “Clemente VIII [1592-1605] tra i suoi famigliari ammise Giacomo Vitale spetiale, con due servi, parte di palazzo, pane, vino, aceto, sale, e paoli 45 mensili per companatico⁵⁵³.

1592 - Orazio Giani (Iano), da Brisighella in diocesi di Faenza, aromatario in via dei Banchi. - Il 21 novembre 1592 acquistò da Marco Antonio Ubaldini, detto Roberti, una casa nel rione Ponte, in via dei Banchi, di fronte alla chiesa dei Ss. Celso e Giuliano, per 4500 scudi, in atti di Francesco Belgio⁵⁵⁴. Nel 1595 abitava nel rione Ponte⁵⁵⁵.

1593 - “Descrivendo le spezierie regionarie di Roma, dipendenti dall’elemosineria apostolica, ne celebrai istitutore il cardinal Aldobrandini [Pietro, 1593-1621] nipote di Clemente VIII e poi arcivescovo di Ravenna; ovvero la sua istituzione fu concentrata nell’elemosineria apostolica”⁵⁵⁶. - Vedi anni 1693.

1596 - Giuseppe Donzelli (1596-1670) – Barone di Dogliola. Napoletano. Tra le sue opere: *Anidotario napoletano* (1642), *Teatro farmaceutico dogmatico e spagirico* (1667, cui ne seguirono 21 altre edizioni), *Piante native del suolo romano co’ i loro principali sinonimi e luoghi di raccolta, la tavola dei simboli alchemici, il calendario della raccolta delle piante*. Si rifugiò a Roma nel 1648, dove rimase per poco tempo⁵⁵⁷. Alcuni Donzelli romani vennero da Genova.

⁵⁵¹ GAVUZZO STEWART, *Il libro di memorie*, f. 59. La traduttrice scrive Pachinelli ma è evidente che sia il figlio di Camillo Bacchinelli, morto nel 1584.

⁵⁵² ORANO, *Il Sacco di Roma*, p. 514.

⁵⁵³ MORONI, *Dizionario di erudizione*, vol. 68, p. 269.

⁵⁵⁴ LANCIANI, *Storia degli scavi*, vol. III, p. 194-195.

⁵⁵⁵ GAVUZZO STEWART, *Il libro di memorie*, f. 125.

⁵⁵⁶ MORONI, *Dizionario di erudizione*, vol. 68, p. 268.

⁵⁵⁷ FUMAGALLI, *Semplicisti e stillatori*, p. 121. - https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Donzelli - [https://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-donzelli_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-donzelli_(Dizionario-Biografico)/)



Giuseppe Donzelli

1597 – Papa Clemente VIII conferma ed amplia gli statuti degli Aromatari: *Clementis papa VIII, Confirmatio et ampliatio Statutorum, Facultatum, Privilegiorum et Jurisdictionis Aromatariorum Almae Urbis*, Roma 1597⁵⁵⁸.

1598 – *Motus proprius confirmationis concordiae inter Collegium Physicorum & Collegium Aromatariorum Urbis, & eorundem collegiorum iurisdictionis*, Roma 1598 – Edizione del documento pontificio di Gregorio XIII del 1 luglio 1575

1598 – Giovanni Fabri (Faber, Fabro, Johannes Faber), da Bamberga (+1629 Roma), linceo. – Sua venuta a Roma nel 1598. “Nei pontificati di Paolo V e Urbano VIII (1605-1644) [...] custode dell’orto botanico, quantunque non fosse loro archiatro, pure fu detto medico e semplicista del papa”⁵⁵⁹. “Lo speciale di Giulio III fu messer Fabro speciale, ed avea dal palazzo due famigli e un cavallo, come leggo nei ruoli palatini”⁵⁶⁰. Nel 1615 commissionò al Maderno il monumento a Giovanni Lambacher in S. Maria dell’Anima⁵⁶¹. Nel 1625, dette il nome “microscopio” all’invenzione di Galilei⁵⁶². Aveva la farmacia all’Aquila imperiale, in via di Monte Giordano. Dal 1627 troviamo il conto di lui con Ludovico Coltri presso la Biblioteca Corsiniana⁵⁶³. Morto a Roma il 17 settembre 1629 e sepolto in S. Maria dell’Anima⁵⁶⁴. – Vedi anno 1587.

⁵⁵⁸ MARTINI, *Arti mestieri e fede*, p. 299.

⁵⁵⁹ MORONI, *Dizionario di erudizione*, vol. 44, p. 136; vol. 68, p. 268.

⁵⁶⁰ MORONI, *Dizionario di erudizione*, vol. 68, p. 267. – Erra il nome del pontefice.

⁵⁶¹ FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese*, vol. III, p. 477, n. 1162.

⁵⁶² MORONI, *Dizionario di erudizione*, vol. 92, p. 437-438. https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-faber_%28Dizionario-Biografico%29/

⁵⁶³ <http://archivi.lincei.it/index.php/197r-198v>

⁵⁶⁴ https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-faber_%28Dizionario-Biografico%29/



Giovanni Faber

1599 – Sulla porta della farmacia dell'ospedale di S. Spirito in Sassia era una lapide, oggi scomparsa, che riguardava il restauro dell'edificio⁵⁶⁵.



Spezieria di S. Spirito

1599 – Guido dalla Nave, droghiere. - Nel 1599 era fornitore di candele e cera a S. Pietro⁵⁶⁶.

1599 – Simone della Neve, speziale. - Il 2 maggio 1599 acquistò per 2 scudi un tronco di colonna di portasanta lunga 3 palmi, presa a ponte Sisto⁵⁶⁷. – Probabile che sia parente del precedente.

1599 – Vincenzo, droghiere a Tor Sanguigna. - Nel 1599 era fornitore di candele e cera a S. Pietro⁵⁶⁸.

⁵⁶⁵ FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese*, vol. VI, p. 407, n. 1255.

⁵⁶⁶ ROSTIROLLA, *La Cappella Giulia*, p. 191.

⁵⁶⁷ LANCIANI, *Storia degli scavi*, vol. IV, p. 193.

⁵⁶⁸ ROSTIROLLA, *La Cappella Giulia*, p. 191.

XVII secolo – (Compagnia degli Speciali) “Tassa elissa”. Elenco di nomi spuntati⁵⁶⁹.

1601 - *Tabula Mercedum Actorum Consulatus Nob. Collegij Aromatariorum Almae Urbis* (1601, con insegna di S. Lorenzo), Properzio Sisti, Ruggero Galarati (Gallarati, vedi 1613), Baldassarre Fazio (consoli), Lorenzo Costa (console e camerario), Ottaviano Torelli, Orazio Iavelli (deputati) (a stampa)⁵⁷⁰.

1601 – Corrado Arnaldi, fiammingo, speciale alla Salamandra. - Suo atto del 23 ottobre 1601 per il notaio Fabrius (1605, terza parte, p. 51)⁵⁷¹.

1601 – Ruggero Gallarati, cremonese, aromatario – Nel 1601 era tra i consoli del collegio degli Aromatari. Fece una grossa donazione alla chiesa ed all'ospedale di S. Lorenzo in Miranda per la celebrazione dell'anniversario suo e di sua moglie Felice, tra cui 25 scudi semestrali anticipati su una sua casa in piazza Madama, con patto di rendimento da parte degli eredi, pagando 500 scudi rateizzati a 100 l'anno investendoli in luoghi di monte vacabili, per testamento rogato da Tranquillo Scoloci, notaio capitolino il 29 luglio 1613. La donazione è ricordata su di una lapide posta sulla parete destra entrando in chiesa⁵⁷². – Vedi anno 1601.



Lapide in ricordo della donazione del Gallarati a S. Lorenzo in Miranda

1602 – Il Collegio degli Aromatari, grazie ad elemosine, riedifica dalle fondamenta la chiesa di S. Lorenzo in Miranda in forma più grande. Lapide in ricordo nella parete sinistra presso l'altare maggiore⁵⁷³. - “Il collegio e università degli speciali nel 1602 riedificò da' fondamenti la chiesa dentro la cella antica e nel modo che oggi si vede, con facciata esterna al paro della fronte della cella e internamente al portico, con architetture del Torriani, rimanendo così illese le colonne”⁵⁷⁴.



Lapide commemorativa della ricostruzione di S. Lorenzo in Miranda

⁵⁶⁹ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 146.

⁵⁷⁰ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 63.

⁵⁷¹ BERTOLOTTI A., Artisti belgi ed olandesi, p. 77.

⁵⁷² FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 428, n. 1141.

⁵⁷³ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 427, n. 1138.

⁵⁷⁴ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 277.

1602 – Marcello Sacchetti, speziale. - Nel 1602 era fornitore di candele e cera a S. Pietro⁵⁷⁵. – Presumo si tratti del noto banchiere e mercante (1586-1629).



Marcello Sacchetti

1603 – *Collegii aromatariorum almae urbis. Nominis pharmacopolae & seplasiarii pro defensione animadversio*, Roma 1603. – Dedicato a Marsilio Cagnati, medico veronese, e con una sua lettera al Collegio.

1603 – Giulio Lavachi (Lavachia), droghiere a Ponte. - Nel 1603-1616 era fornitore di candele e cera a S. Pietro⁵⁷⁶.

1604 – *Tavola delli prezzi delle robbe di spetiaria di Roma & suo distretto, fatta dall'eccellentissimo signor prothomedico & consoli delli Spetiali di Roma, avanti all'illustrissimo et reverendissimo signor decano della R. Camera Apostolica nell'anno 1604*, Roma 1604. – Firmatari in calce: Medoro Patriarca, protomedico generale dello Stato ecclesiastico; Giacomo Lampugnani ed Ascanio Mandosi, consiglieri del Collegio degli Speziali di Roma.

1604 - Leonardo Belmesseri (Belmisseri), da Pontremoli nel ducato di Milano, speziale a Ripetta. – Il 18 dicembre 1604 ottenne la cittadinanza romana⁵⁷⁷. Nel 1609 sposa Smeralda delle Pertiche, figlia di Masino ed Artemisia⁵⁷⁸.

1607 – Il principe Ottone Colonna fece una grande elemosina al Collegio degli Aromatari per la decorazione della chiesa, come ricordato in una lapide con stemma in S. Lorenzo in Miranda, sopra la porta nell'interno della chiesa⁵⁷⁹.

1607 – Il Nobile Collegio degli Speziali sottoscrisse i suoi statuti: *Statuti del Nobil Collegio degli Spetiali dell'Alma città di Roma, tanto de' consoli appartenenti ad amministrare giustizia et governo del collegio, quanto de' guardiani appartenenti al governo della chiesa et ospedale di S. Lorenzo in Miranda, di detto collegio, riformati et uniti*, Roma 1607⁵⁸⁰.

1608 – Guglielmo de Rossi, dalla Liguria, confettiere (ossia droghiere e caffettiere), con bottega a Roma da 14 anni, contro i consoli degli Speziali per aver visitato la sua bottega ed infastidito la moglie incinta, che abortì e ne morì⁵⁸¹.

⁵⁷⁵ ROSTIROLLA, La Cappella Giulia, p. 191.

⁵⁷⁶ ROSTIROLLA, La Cappella Giulia, p. 191.

⁵⁷⁷ DE DOMINICIS, MAGNI, Repertorio delle creazioni, a.d.

⁵⁷⁸ CABIBBO, SERRA, Venire a Roma, p. 75.

⁵⁷⁹ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 428, n. 1140.

⁵⁸⁰ Archivio Storico Capitolino (ASC), Camera Cap. cred. XI, n. 044. - MARTINI, Arti mestieri e fede, p. 299.

⁵⁸¹ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 60.

1608 - Giovanni Battista Iavelli (Iavellum), aromatario. - “Ortensio Celso e Giovan Battista Iavello rinunciano in favore di Angelo Andosilla al credito da loro vantato verso Giovan Battista Vipereschi. [...] Acta facta per illustrissimum dominum Hortensium Celsum pro scuta 414 et per Johannem Baptistam Iavellum aromatarium pro scutis 6. [...] Memoria societatis supradicti domini Hortensii. [...] Mandato di pagamento ai provvisori del Monte di Pietà in favore di Ortensio (Roma, 1608 luglio 12). [...] Computum rerum pharmacalium habitatum per supradictum dominum Iohannem Baptistam ab apotheca supradicti Iavelli aromatarii. [...] Mandato di pagamento ai provvisori del Monte di Pietà in favore di Iavelli (Roma, 1608 luglio 8)”⁵⁸². - Vedi anni 1529 e 1601.

1609 – Nella guida della città del Cherubini si legge: “Veduto questo [piazza Colonna] andate appresso per una strada in piazza di Sciarra et voltate a man destra come voi sete alla spetiaria che v`a giù un poco di strada...”⁵⁸³.

1610 – Il 7 novembre 1610 si giunse ad una concordia nella causa tra gli speciali ed i medici⁵⁸⁴. Duplicato della causa “Romana Penam”, di mons. Sacrato, sul fatto che “Aromatarium Status Ecc[lesiastic]i spectare ad collegium Medicorum” (15 dicembre 1610)⁵⁸⁵.

1611 - Nicola Marra (Marrus), da Faenza, cittadino romano, aromatario. - Il 9 maggio 1677 fece un lascito testamentario al Collegio degli Aromatari, in atti di Gotti, notaio capitolino. Il 16 giugno 1681 fece un altro testamento in atti dello stesso⁵⁸⁶. Morì il 22 giugno 1681, all'età di più di 70 anni, come appare sulla sua lapide funeraria in S. Lorenzo in Miranda, con stemma e busto, nella parete sinistra della seconda cappella sinistra di S. Lorenzo in Miranda⁵⁸⁷.

⁵⁸² VENDITTI, Archivio della Valle, pp. 478-479, n. 128, ff. 55-58.

⁵⁸³ CHERUBINI, Le cose meravigliose, p. 58.

⁵⁸⁴ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 146.

⁵⁸⁵ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 91.

⁵⁸⁶ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. V, a.n.

⁵⁸⁷ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 432, n. 1150.



Tomba di Nicola Marra in S. Lorenzo in Miranda

1611 – La Compagnia degli Speciali di Roma chiede la grazia per Mariano di Antonio, dalle Grotte di Spoleto, condannato “per semplice homicidio”. La Compagnia, come tante altre, aveva il privilegio della liberazione di un prigioniero nel giorno della festa del loro santo patrono, in questo caso S. Lorenzo⁵⁸⁸.

1613 – *Paulus papa V. Motu proprio [...] cum post aliquas declarationes a nobis...*, Roma 1613. Intervento pontificio sui conflitti tra medici e speciali.

1614 – Alessandro Mastrozzi, da Leonessa, cittadino romano, aromatario. – Il 30 aprile 1614 ottenne la cittadinanza romana⁵⁸⁹. Morto il 18 settembre 1623 e sepolto in S. Lorenzo in Miranda sotto una lapide con stemma nel pavimento, a cura del fratello Paolo⁵⁹⁰.

1617 (8 giugno) – *Tavola delli prezzi delle robbe di spetiaria di Roma & suo distretto, fatta dall'eccellentissimo sig. protomedico e consoli delli Spetiali di Roma avanti all'illustrissimo et reverendissimo sig. decano della rev. Camera Apostolica nell'anno 1617, alli 8 di giugno*, Roma 1617. – Firmatari in calce: Giovanni Serlupi, decano della Camera; Giuseppe de Santis, protomedico generale dello Stato ecclesiastico; Medoro Patriarca e Giovanni Battista Fasianello, consiglieri del protomedico; Giovanni Ottavio Stefanonio, primo console del Collegio degli Speciali; Gregorio Donati, Paolo Bianchi, Filippo Palmucci, Giovanni Antonio Ciancarello, consiglieri dello stesso collegio. – Un Gregorio Donati, romano, era frate domenicano e maestro dei Sc. Palazzi apostolici. Nel 1631 è menzionato come frate in una lettera di Tommaso Campanella a Filippo Colonna⁵⁹¹.

⁵⁸⁸ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 146.

⁵⁸⁹ DE DOMINICIS, Repertorio delle creazioni, a.d.

⁵⁹⁰ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 429, n. 1142.

⁵⁹¹ <https://www.iliesi.cnr.it/ATC/lettere.php?lt=86>

Morto il 16 maggio 1642, all'età di 63 anni (nato nel 1579), e sepolto sotto una lapide (scomparsa) in S. Maria sopra Minerva⁵⁹². Il cognome Donati compare a Roma nel 1451. Provenivano dal Veneto (1476) e Firenze (1500)⁵⁹³. Riguardo la famiglia Bianchi, vedi anni 1473 e 1519. Il cognome Ciancarelli (Ciancalelli) compare a Roma nel 1480⁵⁹⁴.

1617 – Alessandro Fondati, speziale. - Nel 1617 era fornitore di candele e cera a S. Pietro⁵⁹⁵.

1617 – Tobia Aldini, da Cesena, semplicista⁵⁹⁶. - “Però nei ruoli palatini trovo Tobia Aldini [!1617-1626] semplicista, con un servo, parte di palazzo, aceto e sale, e scudi tre mensili per companatico”⁵⁹⁷. L'Aldini nel 1625 era medico del cardinale Odoardo Farnese (+1626)⁵⁹⁸ e fu caporione nel 1630 e nel 1643⁵⁹⁹. Nel 1625 scrisse la *Exactissima descriptio rararum quarundam plantarum quae continentur Romae in hortu Farnesiano*, Roma (Iacobi Maccardi) 1625.



1618 – Giulio Pocobelli (Pocobello), da Lugano in diocesi di Como, droghiere alla Rotonda. – Il 4 febbraio 1608 ottenne la cittadinanza romana⁶⁰⁰. Nel 1618-1639 era fornitore di candele e cera a S. Pietro⁶⁰¹. Nel 1627 fu denunciato per essersi impossessato di una casa e di strumenti appartenenti al capitolo di S. Maria Rotonda, spettanti a Cesare Magnolo⁶⁰². Nel 1635 procurava la stessa fornitura assieme allo speziale Cesare Filardi⁶⁰³.

1619 – Cesare Magnolo, da Bagnorea, e Girolamo Rolandi, genovese. – Il Magnolo, il 26 giugno 1607 ottenne la cittadinanza romana⁶⁰⁴. Nel 1619 i due erano fornitori di candele e cera a S. Pietro⁶⁰⁵. Nel 1627 il Magnolo fu coinvolto in una controversia con Giulio Pocobelli (vedi anno 1618). Questi fu tra coloro che fecero rifiorire l'industria botanica⁶⁰⁶. – Il Rolandi, il 20 novembre 1615, ottenne la cittadinanza romana⁶⁰⁷.

⁵⁹² FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese*, vol. I, p. 496, n. 1917.

⁵⁹³ JACOVACCI, *Repertorii*, 2550/1, imm. 69r-73r.

⁵⁹⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, 2549/3, imm. 107r.

⁵⁹⁵ ROSTIROLLA, *La Cappella Giulia*, p. 191.

⁵⁹⁶ https://www.treccani.it/enciclopedia/tobia-aldini_%28Enciclopedia-Italiana%29/

⁵⁹⁷ MORONI, *Dizionario di erudizione*, vol. 68, p. 268.

⁵⁹⁸ “Strenna dei Romanisti”, vol. 44, p. 100.

⁵⁹⁹ DE DOMINICIS, *Membri del Senato*, pp. 163, 168.

⁶⁰⁰ DE DOMINICIS, MAGNI, *Repertorio delle creazioni*, p. 11.

⁶⁰¹ ROSTIROLLA, *La Cappella Giulia*, pp. 190-191.

⁶⁰² POSTI, *Tractatus mandati*, p. 26.

⁶⁰³ ROSTIROLLA, *La Cappella Giulia*, pp. 190-191.

⁶⁰⁴ DE DOMINICIS, *Repertorio delle creazioni*, a.d.

⁶⁰⁵ ROSTIROLLA, *La Cappella Giulia*, p. 191.

⁶⁰⁶ RIPA, *Iconologia*, p. 254.

⁶⁰⁷ DE DOMINICIS, *Repertorio delle creazioni*, a.d.

1620 - Mario Caproli (Roma, av. 1620 - + dopo 1675). Tutti (Wikipedia compresa) lo dicono "erbarolo" vicino piazza Navona. Ma non è così: erbarolo è colui che vende verdura in un mercato mentre Mario era un "semplicista", cioè un erborista ed aveva il prestigioso incarico di custode dei Giardini Vaticani sotto papa Urbano VIII (1623-1644). Abitava in piazza Navona e fu padre di Carlo, famoso violinista e compositore, Tommaso e Giacomo (o Iacopo). Il figlio Carlo guarì grazie all'intercessione del Ven. Giovanni Battista Cioni⁶⁰⁸.

1620 – Il 16 giugno 1620 venne redatto l'inventario dei beni lasciati da Flaminio Pichi, tra i quali "Una Casa con giardino sotto a S. Pietro Montorio quale spetiale e haverla presa a suo nome (...?) come per asserto instr.o fattogli dal S.r Arcangelo Mandosi per gli atti di Demofonte Ferrino". Tale notaio operò a partire dal 1585. Il Mandosi fu caporione nel 1585, 1591 e 1614⁶⁰⁹.

1621 – Enrico Corvino, speziale olandese – "Giusto Milinch pittore fiammingo apparisce in una nota di Enrigo Corvino speziale all'aquila nera per medicinali principiata nel 1621 e finita nel 1626. I consoli del nobile Collegio degli Speziali ridussero la parcella da scudi 26,11 a scudi 16,20 a dì 18 novembre 1627, Il pittore abitava alla Spada⁶¹⁰. Il Corvino, sposato a Caterina Castelli, morì nel 1639. Fu padre del pittore Francesco⁶¹¹. - Vedi anno 1639.



Tomba di Alessandro Mastrozzi.

1623 – Francesco Gelli (o Zelli), speziale. - Nel 1623 era fornitore di candele e cera a S. Pietro⁶¹². Come Zelli, il 5 e 15 luglio e 23 agosto 1627 fece testamento e codicilli per il notaio Pasquetti⁶¹³. - Il cognome Zelli (de Zelle, de Zellis), che non si esclude sia lo stesso di Gelli, compare a Roma nel 1454⁶¹⁴.

1623 – Paolo Carcarasio, speziale. - "Speziale d'Urbano VIII [1623-1644] fu Paolo Carcarasio [...] Tale speziale avea del palazzo apostolico, due servi, un cavallo, porzioni di pane, vino, aceto, sale, orzo e fieno pel mantenimento del cavallo, come gli altri predecessori, e paoli 45 mensili pel companatico. Questo papa Urbano VIII creò cardinale il gesuita De Lugo il quale, a favor de' poveri introdusse in Italia la preziosa china, che ad

⁶⁰⁸ FIORENTINI, Vita del ven. padre, p. 573, 577. –

https://books.google.it/books?id=6HhULBinKS8C&pg=PA573&dq=caproli&hl=it&sa=X&ved=oahUKEwj8q_2lytXRAhVmFMAKHap5CdU4HhDoAQgZMAA#v=onepage&q=caproli&f=false.

⁶⁰⁹ ASR, Notai, Tribunale Auditor Camerae, vol. 7120, c. 1092.

⁶¹⁰ BERTOLOTTI, Artisti belgi, p. 110.

⁶¹¹ GUERRIERI BORSOI, Raccogliere curiosità.

⁶¹² ROSTIROLLA, La Cappella Giulia, p. 191.

⁶¹³ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. I, a.n.

⁶¹⁴ JACOVACCI, Repertorii, 2554/2, imm. 213r.

essi donava per guarirli della febbre, onde per molto tempo fu detta 'polvere De Lugo'"⁶¹⁵. - La famiglia era forse originaria di Monteleone di Spoleto.

1623 – Pietro Paolo Cimini, da Collescipoli, e Ludovico Coltri (Cultrius), da Cesena, cittadini romani, aromatarî e soci – Nel 1633 istituirono un comune sepolcro in S. Lorenzo in Miranda, con stemma, nel pavimento della terza cappella destra⁶¹⁶. Lo stesso Cimini nel 1634 lasciava alla chiesa di S. Lorenzo in Miranda, per testamento, un legato di dieci luoghi di Monte del Sale, in atti di Salvatori e Panicola, notaio capitolini, come ricordato in una lapide nella parete della terza cappella destra, della Vergine Annunziata⁶¹⁷. Lo stesso fece il Coltri nel 1636, sempre con dieci luoghi di monte del Sale, in atti Salvatori, come ricordato in altra lapide nella stessa parete della cappella da loro fondata. - Il Cimini il 15 dicembre 1623 venne dichiarato cittadino romano⁶¹⁸. Dal 1627 troviamo il conto con lui di Giovanni Fabri presso la Biblioteca Corsiniana⁶¹⁹. Nel 1631 beneficiò con legati di monte per 1000 ducati d'oro i poveri del suo paese natale, come ricordato una lapide posta lì in ricordo. Fece testamento il 6 luglio 1633 in atti T. Salvatori⁶²⁰. Il cognome Cimini compare a Roma nel 1260⁶²¹. – Il Coltri venne dichiarato cittadino romano il 15 dicembre 1623, assieme al Cimini. Fece un lascito alla confraternita del SS. Rosario in S. Maria sopra Minerva⁶²². Morto prima del 1640. Fu padre di Ottavio.



Lapide commemorativa della donazione Coltri

1624 – Ippolito Ceccarelli, romano, speziale all'insegna della Vecchia. – Autore de *Antidotario romano latino e volgare, tradotto da I.C. [...] e due trattati, uno de la teriaca romana e regione de suoi ingredienti. L'altro de la teriaca egittia*, dedicato a Mons. Antonio Serra, referendario dell'una e l'altra Segnatura e presidente delle Bolle apostoliche, Roma (ad istanza di Giovanni Angelo Ruffinelli) MDCXXIV (riedito nel 1639). – Vedi anni 1507, 1527, 1569.

⁶¹⁵ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 270.

⁶¹⁶ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 429, n. 1144.

⁶¹⁷ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 430, n. 1145.

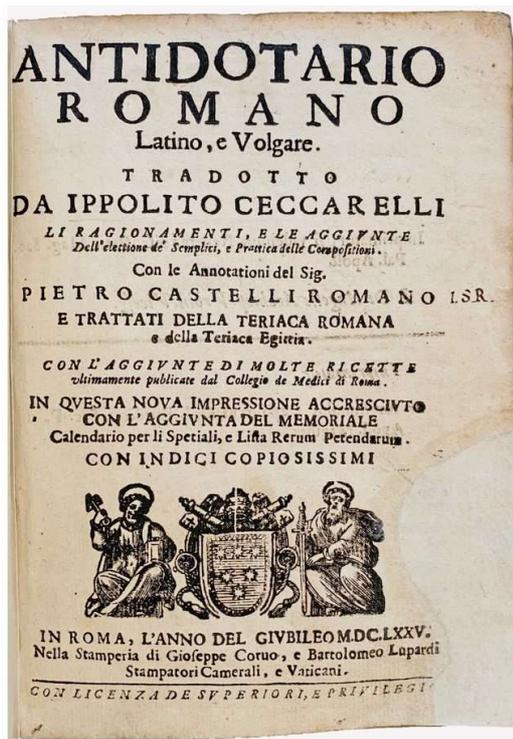
⁶¹⁸ DE DOMINICIS, MAGNI, Repertorio delle creazioni, a.d.

⁶¹⁹ <http://archivi.lincei.it/index.php/197r-198v>

⁶²⁰ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. II, a.n.

⁶²¹ JACOVACCI, Repertorii, 2549/3, imm. 129rv.

⁶²² DE DOMINICIS, CORBO, A.S. Roma, Camerale III, b. 1969.



1626 – Francesco Cittadini, aromataro, da Terra Rocca. – Figlio di Michele. Il 13 settembre 1626 sua moglie Olimpia Marionni, del fu Ottavio, fece testamento in atti di C. Morelleschi⁶²³. Il 2 marzo 1627 ed il 17 ottobre 1628 fece due testamenti, in atti rispettivamente di Giovanni Battista Ottaviani e Barberini⁶²⁴; altri il 2 settembre 1631 (per Ottaviani), il 19 aprile 1633 (per M. Saraceni) ed il 30 maggio 1635 (per lo stesso)⁶²⁵. - Il cognome Cittadini (Cittadinus) compare a Roma nel 1451 e si stabilì nel rione S. Angelo (1462)⁶²⁶.

1629 - Simone Ruggia, da Vico Comense, aromataro. - Morto il 5 settembre 1629 e sepolto in S. Marco, nel pavimento tra il fonte battesimale ed il primo altare sinistro, a cura della moglie Agata Lunetti, romana, sotto una lapide con stemma⁶²⁷.

⁶²³ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. I, a.n.

⁶²⁴ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. I, a.n.

⁶²⁵ Idem, vol. II, a.n.

⁶²⁶ JACOVACCI, Repertorii, 2549/3, imm. 150v-151v.

⁶²⁷ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. IV, p. 352, n. 835.



Lapide di Simone Ruggia

1631 - (copia) Chirografo di Urbano VIII di conferma di precedenti lettere di Giulio III e Clemente VIII riguardo un registro degli speciali da tenere da parte del Collegio dei Farmacisti (29 aprile 1631)⁶²⁸.

1631 (?) – *Capitula ab aromatariis urbis Romae et eorum collegio observada. Moderata & declarata per illustriss. d. cardinalem Salviatis vigore commissionis s.d. Clementis papa septimi*, Roma 1631 (?). – Essendo pubblicazione di un documento di papa Clemente VII (1523-1534), si tratta del card. Giovanni Salviati, che fu cardinale negli anni 1517-1553. Dovrebbe quindi trattarsi del documento del 1530 (vedi). Dal testo (p. 23) si ricava la data di pubblicazione presunta.

1632 – Emanuel e Gabriel Menendez o Melendez, speciali – Nel 1632-1633 erano fornitori di candele e cera a S. Pietro⁶²⁹.

1634 o 1635 (12 gennaio) – Privilegi ed esenzioni concesse da Urbano VIII al Collegio degli Speciali di Roma (vedi 1549).

1635 – Giacomo Scutti, speciale o droghiere a S. Lucia. - Nel 1635 forniva cera e candele a S. Pietro⁶³⁰. Aveva fondaco presso la chiavica di S. Lucia, all'imbocco di via del Pellegrino⁶³¹. - Il cognome Scutti, detti anche Sorici, non è da confondere con Scotti; se ne ha notizia dal 1470. Vedi anni 1451 e 1527.

1636 – Michele Fiorani, droghiere in Ponte. - Nel 1636 forniva cera e candele a S. Pietro⁶³². – Il cognome Fiorani è presente a Roma dal 1473.

1636 - Pompeo Palmeri, romano, aromataro. – Fece testamento il 3 giugno 1646 in atti Martagna ed il 1 dicembre 1647 in atti Costantini⁶³³. Il 26 novembre 1646 fece un lascito testamentario in atti di Carlo Costantini all'arciconfraternita di S. Maria del Pianto, come sulla sua lapide onoraria, con stemma, nella parete sinistra dell'altare destro⁶³⁴. Il monumento, con ritratto ad olio, è opera di Giovanni Battista Mola⁶³⁵. - Il cognome

⁶²⁸ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 146.

⁶²⁹ ROSTIROLLA, La Cappella Giulia, pp. 190-191.

⁶³⁰ ROSTIROLLA, La Cappella Giulia, p. 191.

⁶³¹ *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale*, serie IV, a. XXIV, Roma (Tip. della R. Accademia dei Lincei) 1896, p. 247.

⁶³² ROSTIROLLA, La Cappella Giulia, pp. 190-191.

⁶³³ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. III, a.n.

⁶³⁴ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 479, n. 1276.

⁶³⁵ PIETRANGELI, Rione VII, parte I, p. 56.

Palmeri (de Palmeriis, Palmerio, Palmerius), da non confondere con Palmieri, compare a Roma nel 1525 proveniente da Napoli⁶³⁶.

1637 - Giovanni Domenico Odierna, aromatario. - Fece testamento il 24 febbraio 1637, in atti Panicola, notaio capitolino, lasciando erede la chiesa di S. Lorenzo in Miranda, con l'onere della celebrazione di una messa per la sua anima, come riportato in una lapide nella parete sinistra appena si entra la chiesa⁶³⁷.



Tomba di Giovanni Domenico Odierna

1637 – Giuliano Bracchi, droghiere alla Scrofa. - Nel 1637-1640 forniva cera e candele a S. Pietro⁶³⁸. - Fu padre di Emanuele e Filippo Giuseppe

1639 – Gli speciali Antonio Manfredi e Vincenzo Panuzzi usavano un balsamo mitridato, detto giudaico, o arabico, od opobalsamo, giudicato falso. Il Manfredi si rivolse ai Campi, speciali lucchesi, per un giudizio che fu per lui positivo. Di uguale sentenza fu, tra gli altri, il Collegio Medico di Roma⁶³⁹. Sulla vicenda scrissero anche Baldo Baldi e Giuseppe Donzelli⁶⁴⁰ e quest'ultimo ne parlò anche in un suo libro molti anni dopo⁶⁴¹. – Riguardo ai Manfredi, vedi anni 1572 e 1652. - Si hanno dei Panuzzi o Panuzzi provenienti da Pistoia. Su Vincenzo vedi anche l'anno 1652.

1640 circa – “Pare inoltre che il battagliero [Francesco] Gualdi [...] protesta contro il fatto che nei terreni di un ospedale di Roma (non specificato) non si coltivassero ‘i suoi erbarij medicinali’, ma ‘si piantano i cavoli et insalate ricorendosi bene e spesso a’ semplicisti di piazza Navona con ingredienti d’erbe et radiche’, pericolosi per la salute dei degenti”⁶⁴².

1646 – Dal 1646 al 1667 gli aromatarii ebbero un loro proprio notaio (notarium Aromatariorum). Di due di loro conosciamo il nome: Orazio Martagna (doc. 1653-1662) e Carlo Nicchi (o de Nicchis, 1665-1667)⁶⁴³. Non è certo se i loro clienti dovessero essere per forza aromatarii. Rogarono testamenti e codicilli per Pompeo Palmieri (1646), Innocenzo de Innocentiis (1653), Antonio Boni (1657), Giovanni Battista Pagnoncelli (1662), Camillo Aromatarii (1665), Pancrazio Lista (1665), Giovanni Pichini (1666), Leonardo Sormani (1667)⁶⁴⁴. - Sul Nicchi, vedi anno 1663. Riguardo il Boni, vedi anno 1497.

1649 – *Reverendiss. cardinale camerlengo. Essendoci stato esposto da Angelo Panicola, notaro del Collegio de Spetiali di Roma...*, Roma 1649. Trattasi del documento del 1634 o 12 gennaio 1635 riguardante i privilegi e le esenzioni concesse al collegio.

⁶³⁶ JACOVACCI, Repertorii, 2552/1, imm. 77r.

⁶³⁷ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 430, n. 1147.

⁶³⁸ ROSTIROLLA, La Cappella Giulia, pp. 190-191.

⁶³⁹ CAMPI, Al signor Antonio Manfredi..., pp. 319-320.

⁶⁴⁰ BALDI Baldo, *Opobalsami orientalis in conficienza theriaca Romae adhibiti medicae propugnationes...*, Roma (typographia Rev. Camera Apostolica) 1640. - DONZELLI Giuseppe, *Lettera familiare di Giosepe Donzelli al Sig. Giovanni Battista Paolucci sopra l'opobalsamo orientale adoperato in Roma dalli signori Antonio Manfredi e Vincenzo Panuzzi per far le loro teriache*, (Paolo Frambotti) 1643.

⁶⁴¹ DONZELLI Giuseppe, *Teatro framaceutico dogmatico e spagirico*, Venetia (appresso Gasparo Storti) MDCLXXXI, pp. 344-345.

⁶⁴² Biblioteca Apostolica Vaticana (BAV), ms. Vat. Lat. 8251, III, f. 542v. - FEDERICI, Battaglie per la tutela, p. 152, nota 10.

⁶⁴³ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. II-III, a.n.

⁶⁴⁴ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. II-III, a.n..

1650 - Giovanni Antonio Vestri, romano o di Como, celebre farmacista. – Nato a Como, aveva farmacia nella contrada di S. Lucia della Chiavica⁶⁴⁵. “Recandosi all’arciospedale di s. Spirito ad esercitarsi in opere di carità, scoprì fra gli infermi un sacerdote suo amico che di lui vergognavasi, laonde divisò fondare un particolar luogo pei sacerdoti infermi, e l’effettuò presso la propria abitazione a s. Lucia della Chiavica, col l’acquisto di alcune casucce. Morì nel 1650, quando già avea riunito dieci letti, ove curava ed alimentava i sacerdoti malati, lasciandone la direzione, e l’amministrazione delle rendite di cui avea dotato il piccolo spedale, alla Congregazione de’ cento preti e venti chierici”⁶⁴⁶. Morto nel 1650 e lasciò 40 mila scudi alla Congregazione dei Sacerdoti e 20 Chierici, nel cui nosocomio avea lavorato, come appare nella lapide nella chiesa dei Ss. Michele e Magno al Vaticano, nella parete della navata destra prima dell’altare della Concezione. Altra lapide in S. Francesco a Ponte Sisto, nella parete sinistra dell’atrio dell’ospizio⁶⁴⁷. Morto il 20 dicembre 1650 nella sua abitazione in via di S. Lucia della Chiavica, con testamento in atti del notaio capitolino Galli⁶⁴⁸. - Vedi anni 1461, 1495, 1545.

1651 – Giovanni Battista Paolucci, speciale alla Fontana di Trevi. – Fece testamento il 6 gennaio 1649 in atti del notaio Barbarini⁶⁴⁹. “Copia di una lettera scritta dal signor Giuseppe Donzelli al signor Giovan Battista Paolucci, spetiale alla fontana de Trevi, con l’occasione che la santità di nostro signore Innocentio X.mo l’honorò con la sua presenza l’anno 1651 di andar a veder la sua vigna posta fuori di Porta (Napoli, 1651 febbraio 26)”⁶⁵⁰. Non sappiamo se trattasi di omonimia ma nel 1669 Giovanni Battista fu esecutore testamentario del protonotario apostolico Antonio Ghirlandari⁶⁵¹. - Il cognome Paolucci (Pauluccius) venne a Roma da Perugia (1585), Pesaro (1607), Città di Castello (1670) ma fu presente anche a Camerino, Forlì, Spello, Venezia. Si stabilì nei rioni Campitelli (1686) e Ripa (1696). - Vedi anno 1639.

1652 – Un manoscritto nella Biblioteca Apostolica Vaticana presenta “in fine le regole da osservarsi nell’ospedale e spezieria [di S. Spirito] stampate nel 1652”⁶⁵².

1652 – Domenico Auda, di Lantosca nella contea di Nizza, sacerdote e speciale dei Minori Osservanti Riformati della Provincia Romana e poi capo speciale dell’arciospedale di S. Spirito di Roma e canonico regolare dello stesso ordine, Vincenzo Panuzzi, speciale, ed Ippolito Mancini, padre francescano, chirurgo, chimico e semplicista. – L’Auda scrisse due libri di grande successo: il *Breve compendio di maravigliosi secreti rationali*, Roma (stamperia di Ignazio de Lazari) 1652 (ristampato nel 1655, 1660, 1663, 1668, 1670, 1676, 1680, 1776). Con dedica a Vincenzo Panuzzi, “spetiale vigilantissimo in Roma”; cita anche (pp. 7-9) la “spezieria dell’ospedale di S. Spirito in Roma, ov’era speciale il R.P.D. Ippolito Mancini, valente chirurgo, chimico e semplicista”; cui seguì la *Prattica de’ speciali. Dove per modo di dialogo si insegna a conoscere le droghe, e comporre ogni medicamento secondo le regole dell’arte*, nuova impressione, Roma (Angelo Bernabò) 1668 (ristampato nel 1670, 1674, 1679, 1736)⁶⁵³. - Sul Panuzzi vedi l’anno 1639 e per Mancini vedi anni 1344, 1386, 1477, 1489, 1498, 1527, 1567, 1589, 1652.

⁶⁴⁵ MORICHINI, Degli istituti di carità, p. 212.

⁶⁴⁶ MORICHINI, Degli istituti di pubblica carità, vol. I, p. 130; MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 29, p. 280; vol. 78, p. 67.

⁶⁴⁷ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. VI, p. 271, n. 978; vol. X, p. 417, n. 662.

⁶⁴⁸ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. III, a.n.

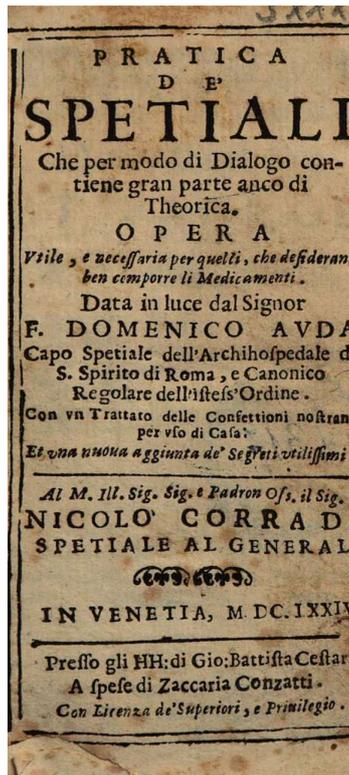
⁶⁴⁹ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. III, a.n.

⁶⁵⁰ VENDITTI, Archivio della Valle, p. 507, n. 164, ff. 127-132.

⁶⁵¹ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 97, n. 290.

⁶⁵² FORCELLA, Catalogo dei manoscritti, vol. II, p. 36, n. 82.

⁶⁵³ Sull’Auda vedi anche RICCARDI Pietro, *Biblioteca matematica italiana dalla origine della stampa ai primi anni del secolo XIX*, Modena (Tipografia dell’erede Soliani) MDCCCLXX, p. 58. - NARDUCCI Enrico, *Giunte all’opera “Gli scrittori d’Italia”*, in “Atti della R. Accademia dei Lincei”, a. CCLXXXI (1883-84), serie terza, vol. XII, Roma (Tipi del Salviucci) 1884, p. 40. SPILA Benedetto, *Memorie storiche della Provincia riformata Romana*, tomo primo, Roma (Tip. Artigianelli di S. Giuseppe) 1890, pp. 547-548.



1654 - Lazzaro e Abraham de Porto, farmacisti ebrei - Atto del notaio pubblico Giovanni Battista Marcani (o Mercuri) riguardante Lazzaro e Abraham de Porto, farmacisti ebrei, ed un lascito in favore dell'Arciospedale e della Società di S. Maria della Consolazione (15 dicembre 1654)⁶⁵⁴.

1655 - "Dell'orto de' semplici a s. Pietro Montorio [...] parla dell'accademia di semplicisti e di altri dotti nelle scienze naturali, da Alessandro VII [1655-1667] aggiunta all'università romana, sull'amenno Monte Gianicolo, con periti professori custodi per la manutenzione dell'orto"⁶⁵⁵.

1659 - Flavio Ricci, romano, primario farmacopola. - Morto nel 1659 e sepolto in S. Carlo al Corso a cura di Giulio Merisi e Marcelo Abbati, suoi esecutori testamentari, sotto una lapide con stemma (parzialmente scomparsa) nel pavimento sotto il terzo arco della navata sinistra. Nel 1677 venne posta una lapide nella parete sinistra della porteria in ricordo dell'eredità sua e della moglie Olimpia Lucrezia Orsini alla confraternita⁶⁵⁶. - Vedi anni 1565, 1577.

1661 - Entrate ed uscite annue della Chiesa e Ospedale di S. Lorenzo in Miranda del Collegio degli Speciali di Roma. Giuseppe Piccioni, camerlengo (21 giugno - 6 dicembre 1661)⁶⁵⁷.

1662 - Dal 1662, tra i testamenti romani, compare il cognome Aromatari: Camillo (6 marzo 1662), Carlo (23 marzo 1801)⁶⁵⁸.

1663 - Carlo de Nicchis, notaio, contro il Collegio degli Speciali (14 aprile 1663). Unito (a stampa) *Tabula Mercedum Actorum Consulatus Nob. Collegij Aromatariorum Almae Urbis* (1601, con insegna di S. Lorenzo)⁶⁵⁹. - Sul Nicchi, vedi anno 1646.

1665 - Entrate ed uscite della Chiesa ed Ospedale di S. Lorenzo in Miranda degli Speciali di Roma. Stefano Tostini, camerlengo (settembre - 10 ottobre 1665)⁶⁶⁰. - Una famiglia Tostini è presente a Bologna.

⁶⁵⁴ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 146.

⁶⁵⁵ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 270.

⁶⁵⁶ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 340, n. 942; p. 349, n. 961.

⁶⁵⁷ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 146.

⁶⁵⁸ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, voll. IV e IX, a.n.

⁶⁵⁹ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 63.

⁶⁶⁰ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 146.

1666 – Il Card. Giacomo Corradi fece ricostruire dalle fondamenta, in forma più ampia, i laboratori aromatico ed anatomico dell'ospedale della Consolazione, come ricordato in una lapide sopra la porta della sala Pacchioni⁶⁶¹.



1666 – Antonio Bernadts, da Bruxelles, aromatario. Benefattore dell'arciconfraternita, morto il 23 agosto 1666 all'età di più di 60 anni, e sepolto in S. Maria in Campo Santo a cura di Nicola Geno⁶⁶².

1667 (9 dicembre) – *Tavola delle mercede delli atti del Consolato de Spetiali di Roma*, Roma 1667. Atto di Francesco Antamoro, notaio camerale.

1671 – Sentenza di A. Altoviti del 20 aprile 1671 che proibisce ai Medici di concedere patenti per vendere cose galeniche o chimiche che spettano agli Aromatari, ai Profumieri ed ai Droghieri, ma solo medicinali, ma possono concederle agli Acquavitari⁶⁶³.

1673 – *Clementis X. Motus proprius declarationis concordiae inter collegia physicorum et aromatariorum urbis alias initaet. Mandam taxam rerum ad pharmaciam spectantium quotannis fieri. Illisque praetia imponi*, Roma 1674. Firmato da Jean Gautier Sluse, segretario dei Brevi (13 o 26 maggio, o 22 settembre 1673)⁶⁶⁴.

1674 – *Tavola delli prezzi costituiti alli medicinali e robbe delle spetiarie di Roma e suo distretto dal protomedico e consiglieri del Collegio de' Medici con il consiglio de' Spetiali, avanti all'Ill.mo e Rev.mo Mons. Sacchetti, decano della R.C.A.*, Roma (30 agosto) 1674.

1674 – Breve di Clemente X in cui si dirime la lite fra il Collegio dei Medici e quello degli Speziali, stabilendo che il rinnovo della tassa sui beni di spezieria spetta al Collegio dei Medici, previa approvazione della Camera Capitolina (12 novembre 1674).

1675 (31 agosto) – *Tavola delli prezzi costituiti alli medicinali e robbe delle spetiarie di Roma e suo distretto dal protomedico e consiglieri del Collegio dei Medici con il consiglio de' Spetiali, avanti all'Ill.mo e Rev.mo Mons. Sacchetti, decano della R.C.A.*, Roma 1675.

1675-1677 – Spulciature dagli stati delle anime di varie parrocchie – Antonio Mazzoni, sua bottega di spezieria in parrocchia di S. Nicola in Arcione⁶⁶⁵. - Aurelio Angelini, speziale in parrocchia di S. Lorenzo in Lucina⁶⁶⁶ (vedi anno 1565). - Camillo Bartoli, di anni 36, sua bottega di spezieria e drogheria in parrocchia di S. Maria

⁶⁶¹ FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese*, vol. VIII, p. 342, n. 822.

⁶⁶² FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese*, vol. III, p. 403, n. 965.

⁶⁶³ DE DOMINICIS, *Inventario del fondo Camerale II*, p. 24.

⁶⁶⁴ DE DOMINICIS, *Inventario del fondo Camerale II*, p. 146. Vedi anno 1729.

⁶⁶⁵ ASVR, *S. Nicola in Arcione*, Stato delle anime 1675, c. 1v.

⁶⁶⁶ ASVR, *S. Lorenzo in Lucina*, Stato delle anime 1675, c. 63r.

Rotonda⁶⁶⁷ (vedi 1456, 1461). - Claudio Ubertini, speziale in parrocchia di S. Lorenzo in Lucina⁶⁶⁸. Non sappiamo se sia lo stesso, ma un Claudio Aubertin (od Aubertini) fece testamento il 5 novembre 1712 in atti Parchetti ed l'8 novembre successivo per S.J. Orsini⁶⁶⁹. - La famiglia Ubertini (de Ubertinis, Ubertinum), nobile fiorentina, compare a Roma nel 1574⁶⁷⁰, ma già nel 1554 un Antonio fiorentino ricevette la cittadinanza romana, così altri nel 1594. Si stabilì nei rioni Campitelli (1545), Ponte (via dei Banchi, 1576), Castello (poi chiamato Borgo, 1610)⁶⁷¹, entrò nel Senato nel 1576 ed ebbe sepoltura in S. Maria sopra Minerva (av. 1577). - Giacinto Ragnoli, di 41 anni. Sua bottega di spezieria in parrocchia di S. Maria Rotonda⁶⁷². Troviamo la famiglia a Roma nel 1631 proveniente da Bergamo⁶⁷³. - Giuseppe Manti, speziale di anni 44, in parrocchia di S. Andrea delle Fratte⁶⁷⁴. - Il cognome Manti (Mantia, de Mantis) compare a Roma nel 1479⁶⁷⁵. - Giuseppe Procia, di anni 39. Sua bottega di speziaria in parrocchia di S. Nicola in Arcione, vicolo di Scannabecchi⁶⁷⁶. - Lorenzo Dini. Sua speziaria in parrocchia di S. Lorenzo in Lucina⁶⁷⁷. - Il cognome Dini compare a Roma nel 1564 proveniente da Firenze, cui seguirono altri da Trefiumi in diocesi di Milano (Traffiume in provincia di Novara, 1571) ed Arezzo (1578)⁶⁷⁸. Altre famiglie sono presenti a Bologna, Colle di Firenze, Corneto (oggi Tarquinia), Pisa - Pietro Pacetti, speziale di 30 anni, in parrocchia di S. Maria in Trastevere⁶⁷⁹. L'8 ottobre 1678 l'orefice Napoleone Tomassetti portò in causa il Pacetti per il prezzo di un gioiello⁶⁸⁰. - La famiglia Pacetti (Pacetus) era presente a Roma nel 1539⁶⁸¹. - Stefano Fortini (o Tortini), speziale, abitante in parrocchia di S. Lorenzo in Lucina, strada Ferratina (Frattina)⁶⁸². - La famiglia Fortini si trova a Roma nel 1384, proveniente da Montefortino⁶⁸³. - Troilo Claudiani, speziale, abitante in parrocchia di S. Lorenzo in Lucina⁶⁸⁴. - La famiglia Claudiani è presente in Roma nel 1606⁶⁸⁵ ed una famiglia omonima si trova in Ancona.

1677 - Il Card. Francesco Barberini sen., protettore dell'arciconfraternita dei Ss. XII Apostoli, aprì, forse nel palazzo della stessa in piazza dei Caprettari, una farmacia per la distribuzione gratuita di medicinali ai poveri che vi andavano muniti del certificato del parroco, a comprova della loro indigenza e della ricetta di uno dei quattordici medici che dipendevano dal sodalizio⁶⁸⁶. - Vedi anni 1564, e 1679.

1679 - "Notificazione dell'Archiconfraternita de' SS. XII Apostoli in Roma a prò de' poveri infermi, circa al distribuirsi l'elemosina da' fratelli visitatori all'esercizio dei Medici et all'uso della Spetiaria" (a stampa con emblema della confraternita)⁶⁸⁷.

1679 - "Il cardinale Altieri, successore del Barberini quale protettore dell'arciconfraternita dei Ss XII Apostoli [+1679], (il quale, come commendatario di s. Lorenzo in Damaso, aprì una particolare spezieria a vantaggio delle famiglie bisognose di quella parrocchia)"⁶⁸⁸. - Vedi 1564 e 1677.

1681 - *Tavola delli prezzi costituiti alli medicinali e robbe delle spetiarie di Roma e suo distretto dal protomedico e consiglieri del Collegio dei Medici con il consiglio de' Spetiali*, Roma 1681.

1687 - Il Martinelli, nella sua guida di Roma, testimonia che nel convento della SS. Trinità al Monte Pincio [dei Minimi francesi] vi è una "bellissima speziaria"⁶⁸⁹. "Nel 1703 il Piazza pubblicò la 'Gerarchia cardinalizia',

⁶⁶⁷ ASVR, S. Maria Rotonda, Stato delle anime 1675, c. 9r.

⁶⁶⁸ ASVR, S. Lorenzo in Lucina, Stato delle anime 1675, c. 111r.

⁶⁶⁹ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. VII, a.n.

⁶⁷⁰ JACOVACCI, Repertorii, 2554/1, 147r-149r.

⁶⁷¹ DE DOMINICIS, Membri del Senato, a.n. - Idem, Repertorio delle creazioni, a.d.

⁶⁷² ASVR, S. Maria Rotonda, Stato delle anime 1675, c. 5v.

⁶⁷³ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. XIII, p. 180, n. 355.

⁶⁷⁴ ASVR, S. Andrea delle Fratte, Stato delle anime 1675, p. 61.

⁶⁷⁵ JACOVACCI, Repertorii, 2551/1, imm. 191v-192v.

⁶⁷⁶ ASVR, S. Nicola in Arcione, Stato delle anime 1675, c. 26v.

⁶⁷⁷ ASVR, S. Lorenzo in Lucina, Stato delle anime 1675, c. 494.

⁶⁷⁸ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. I, a.n. - Idem, Notizie biografiche, a.n.

⁶⁷⁹ ASVR, S. Maria in Trastevere, Stato delle anime 1677, c. 58r.

⁶⁸⁰ DE DOMINICIS, Inventario del fondo, p. 134.

⁶⁸¹ MARONI LUMBROSO, MARTINI, Le confraternite romane, p. 201.

⁶⁸² ASVR, S. Lorenzo in Lucina, Stato delle anime 1675, c. 7r.

⁶⁸³ JACOVACCI, Repertorii, 2550/2, imm. 146r.

⁶⁸⁴ ASVR, S. Lorenzo in Lucina, Stato delle anime 1675, c. 110r.

⁶⁸⁵ DE DOMINICIS, Repertorio delle creazioni, a.n.

⁶⁸⁶ MARONI LUMBROSO, MARTINI, Le confraternite romane, p. 131.

⁶⁸⁷ DE DOMINICIS, CORBO, A.S. Roma, Camerale III (Confraternite), b. 1973, fasc. 2, n. 2.

⁶⁸⁸ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 267.

⁶⁸⁹ MARTINELLI, Roma ricercata, p. 116.

e descrivendo a p. 643 la chiesa della ss. Trinità al Monte Pincio, narra che per la festa titolare eravi immenso concorso massime di medici, semplicisti, chimici, erborari, aromatarî, speziali, ortolani, chirurghi, fisici e altri professori delle scienze naturali, perché i frati minimi con bellissimo e curioso apparato nobilmente nel chiostro esponevano tutte sorti di erbe, fiori, radiche e semplici ortensi, de' quali si serve la medicina e come rimedi naturali che secondo i precetti dell'arte si manipolano per una ben fornita ed elegante spezieria, che i religiosi ivi con diligenza e industria mantenevano a sussidio dell'infelice umanità, insieme a un propinquo giardino riservato di fiori e di semplici, accuratamente coltivati⁶⁹⁰. La spezieria era ancora fiorente nel 1766, a testimonianza del Venuti⁶⁹¹.

1687 - Continue contestazioni da parte del Collegio degli Aromatarî (1687-1689)⁶⁹².

1688 – Dal 1688 compare a Roma il cognome Speziali (Spetiali, Spetialis, Spetioli) con Lorenzo (31 luglio 1688), Anna (4 dicembre 1693), Anna (16 gennaio 1705), Romolo (23 aprile 1710), cui seguirono i cognomi Spezia (Spetia) con Giovanni Maria (22 giugno 1698), Bernardo (14 novembre 1823), Caterina (20 settembre 1837), Alessandro (6 maggio 1843), e Spezi (Spetii) con Giovanni Domenico (12 dicembre 1754), Carlo (23 marzo 1801), Giovanni (9 novembre 1837), Francesco Vincenzo (2 gennaio 1843)⁶⁹³.

1688 (6 gennaio) – Lorenzo Lupidi, speziale. Conto dell'abate Nicolò Francesco della Valle con lui (6 gennaio – 28 dicembre 1688)⁶⁹⁴. Il 4 marzo 1709 fece testamento in atti di Giuliani, notaio del Governatore⁶⁹⁵.

1689 – Il cardinale Pietro Ottoboni (1689-1740), commendatario di S. Lorenzo in Damaso, aprì nella parrocchia “una spezieria, con medico e chirurgo, ad utilità de' poveri parrocchiani”⁶⁹⁶. Egli fu protettore della confraternita degli Speziali negli anni 1730-1740.

1692 – *Tavola dei prezzi costituiti alli medicinali e robbe delle spetiarie di Roma e suo distretto dal protomedico e consiglieri del Collegio dei Medici con il consiglio de' consoli de' Spetiali*, Roma 1692.

1693 - “Innocenzo XII nel 1693 applicò parte degli emolumenti del camerlengato alle spezierie regionarie, per vantaggio dei poveri e Clemente XI [1700-1721] lo fece eseguire”⁶⁹⁷. - Vedi anno 1593.

1693 – *Summa Statutorum, Facultatum, Privilegiorum et Jurisdictionis Aromatariorum a Summis Pontificibus concess., confirmat., et ampliata., noviter a Spectabili Collegio Aromatariorum Urbis in unum collecta*, Roma 1693⁶⁹⁸.

1698 - Accettazione della sentenza a favore degli Aromatarî contro i Droghieri (10 dicembre 1698)⁶⁹⁹.

1699 – Francesco Antonio Biancardi, speziale al Moretto – “Accrebbe le dette rendite [dell'ospedale degli sacerdoti] notabilmente Francesco Antonio Biancardi di Pontremoli, nel 1699, speziale parimente del Moretto”⁷⁰⁰. Fece testamento il 6 febbraio 1699 in atti di Saraceni, notaio capitolino⁷⁰¹. Fece un lascito anche all'ospizio di S. Francesco a Ponte Sisto, come ricordato in una lapide posta nella parete sinistra dell'atrio dello stesso⁷⁰². - La famiglia Biancardi (de Blancardis) si trova a Roma nel 1531⁷⁰³ e nel 1674, nel rione Campitelli⁷⁰⁴ ed una Famiglia omonima è in Altare nel Savonese.

XVII secolo (fine) – In piazza della Scala, in Trastevere, nel secondo piano del convento si trova la speziaria, aperta al pubblico dalla fine del '600, “sommministrò farmaci anche alla famiglia pontificia e talora ai papi dai

⁶⁹⁰ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 270.

⁶⁹¹ VENUTI Ridolfino, *Accurata e succinta descrizione topografica e istorica di Roma moderna*, Roma (Carlo Barbiellini) MDCCLXVI, p. 151.

⁶⁹² DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 25.

⁶⁹³ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, voll. V, VI, VIII, X, XI.

⁶⁹⁴ VENDITTI, Archivio della Valle, p. 64, n. 20.4.

⁶⁹⁵ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. VI, a.n.

⁶⁹⁶ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 267.

⁶⁹⁷ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 270.

⁶⁹⁸ Vedi anche MARTINI, *Arti mestieri e fede*, p. 299.

⁶⁹⁹ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 25.

⁷⁰⁰ “Descrizione di Roma moderna, formata nuovamente...”, tomo II, Roma 1739, p. 69.

⁷⁰¹ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. V, a.n.

⁷⁰² FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese*, vol. X, p. 417, n. 662.

⁷⁰³ DE VIZIO, *Repertorio dei notari*, p. 43.

⁷⁰⁴ DE DOMINICIS, *Membri del Senato*, p. 182.

tempi di Pio VIII (1829-1830). Gregorio XVI (1831-1846) confermò nel 1838 i suoi privilegi, compresa l'esenzione dalle tasse, a condizione che si assoggettasse alla visita della polizia medica e che 'i religiosi capi speciali si munissero della matricola, i giovani e i subalterni della bassa' (Huetter)... Intorno la libreria, gli alambicchi, i mortai, armadi con vasi... maioliche colorate, dai vasi sferici, i rocchetti, i tempietti per le bilance, le torrette di distillazione, i mortai con i pestelli, tutti oggetti che vanno dal sec. XVI al XVII⁷⁰⁵.



Spezieria di S. Maria della Scala



Giovanni Domenico Valentini (1630-1708), Interno di farmacia.

++

INDICE TOPOGRAFICO DELLE FARMACIE E SIMILI, dei loro titolari e delle sepolture di questi

Palazzo apostolico

sec. XI, farmacista palatino

1277, speciale pontificio

1294, semplicista pontificio

1309, Giacomo, speciale pontificio

1420 (circa), Battista (Giovanni Pietro) del Drago, aromatario

1409, cubiculario custode dei medicamenti del papa e della corte e speciale palatino

1460, Nicola aromatario

1466, Giacomo Vallati, speciale

1585, Antonio Pasquino Ganessi, speciale pontificio

1587, Antonio da Poggibonsi, aromatario nella Curia romana

1587, Michele Mercati, da San Miniato, archiatra, medico e semplicista del papa

⁷⁰⁵ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 270. - GIGLI, Rione XIII Trastevere, p. 30.

1592, Giacomo Vitale, speciale pontificio
1598, Giovanni Fabri, semplicista pontificio
1623, Paolo Carcarasio, speciale pontificio

Rioni:

Arenula – vedi Regola

Borgo

1464, Antonio, mastro speciale presso la stalla di S. Pietro
1527, Alessandro speciale
1527, Baldessena (Baldassini?) speciale
1527, Carlo speciale
1527, Defendi speciale
1527, Giacomo speciale
1527, altro Giacomo speciale
1527, Giovanni speciale
1527, altro Giovanni speciale
1527, Girolamo speciale
1527, Lorenzo speciale
1527, Maria speciala
1527, Micolo (Nicol?) speciale
1527, Orfeo speciale
1527, Paolo ferrarese, speciale
1527, Paolo speciale
1527, Stefano speciale
1527, Vincenzo speciale
1566, Colombano, speciale in Borgo Nuovo
1571, Bernardo Sburlati, aromataro o speciale in Borgo
1571, Domenico Peretti, speciale in Borgo
1581, Giuseppe Oddi, speciale in Borgo Nuovo
1584, Gottardo, speciale a Borgo Nuovo
1589, Lorenzo Mancini (o Martini), speciale in Borgo

Borgo, S. Angelo in Borgo

1527, Giovanni Paolo da Rieti, aromataro

Borgo, S. Maria in Camposanto

1519, Giacomo Bencontenti, venditore di spezie
1545, Simone, speciale in piazza S. Pietro
1545, Anonimo, speciale povero in parrocchia di S. Pietro in Vaticano
1666, Antonio Bernadts, aromataro

Borgo, S. Maria della Febbre

1552, Anonimo, speciale in parrocchia di S. Pietro in Vaticano
1556, Giovanni, speciale in piazza S. Pietro.
1558, Orazio, speciale in Borgo Nuovo, in parrocchia di S. Pietro in Vaticano

Borgo, S. Maria Traspontina

1511, Giuliano Albini, aromataro

Borgo, Ss. Michele e Magno in Vaticano

1650, Giovanni Antonio Vestri, romano o di Como, celebre farmacista

Borgo, S. Pietro in Vaticano

1541, Fabrizio Quatraccio (o Quattraccio), mastro speciale in piazza S. Pietro
1541, Luca, speciale in parrocchia di S. Pietro in Vaticano
1541, Nicolò, speziario francese in parrocchia di S. Pietro in Vaticano
1545, Anonimo, speciale povero in parrocchia di S. Pietro in Vaticano
1545, Simone Acciaioli, speciale in piazza S. Pietro
1552, Anonimo, speciale in parrocchia di S. Pietro in Vaticano
1556, Giovanni, speciale in piazza S. Pietro
1558, Orazio, speciale in Borgo Nuovo, in parrocchia di +S. Pietro in Vaticano
1563, Anonimo, speciale del papa in parrocchia di S. Pietro in Vaticano
1566, Colombano, speciale in Borgo Nuovo, in parrocchia di S. Pietro in Vaticano
1569, Giovanni Battista da Lucca, speciale in parrocchia di S. Pietro in Vaticano
1571, Giovanni Battista Balduino, da Nizza, speciale in parrocchia di S. Pietro in Vaticano
1571, Pallante da Arezzo, speciale in parrocchia di S. Pietro in Vaticano

Campitelli

1474, Stefano Crescenzi, aromataro
1492, Giacomo Crescenzi, speciale od aromataro

- 1507, Giuliano Ceccarelli, aromataro
 1527, Giovanni Battista, detto Pizo, aromataro
 1530, Camillo Bacchinelli, aromataro dell'ospedale del SS. Salvatore
 1538, spezieria al Moretto
 1699, Francesco Antonio Biancardi, speciale al Moretto
- Campitelli, S. Lorenzo in Miranda
 1429, collegio degli Speziali
 1450, fondazione della confraternita degli Speziali
 1473, statuti del Collegio degli Aromatari
 1476, provvidenze pontificie sull'idoneità degli speziali
 1535, ospedale degli Speziali
 1557, pubblicazione dei capitoli degli Aromatari e loro collegio
 1571, lapide a Bernardo Sburlati
 1575, Giacomo Porfiri (Porphirii), aromataro
 1613, donazione di Lorenzo Gallarati
 1602, ricostruzione della chiesa
 1607, elemosina del principe Ottone Colonna per la decorazione della chiesa
 1623, Alessandro Mastrozzi, aromataro
 1633, Pietro Paolo Cimini e Lodovico Coltri, aromatari
 1637, lascito di Giovanni Domenico Odierna, aromataro
 1681, Nicola Marra, da Faenza, aromataro
- Campitelli, S. Maria in Aracoeli
 1527, Pietro della Valle, aromataro nel rione S. Angelo
 1536, spezieria dei frati
 1551, Angelo Mancini, speciale a Macel de Corvi
 1625, Giovanni Vestri, aromataro
- Campitelli, S. Maria della Consolazione
 1500, Baldassarre Biondi, aromataro
 1654, Lazzaro e Abraham de Porto, farmacisti ebrei
 1666, ricostruzione del laboratorio aromataro dell'ospedale della Consolazione
- Campo Marzio (Marzo)
 1458, Cristoforo Jacovacci, speciale alla Scrofa
 1488, Ianni di Cola de Foraneo, speciale alla Scrofa
 1518, Franchino da Novara, speciale
 1518, Gabriele Ranuzio, speciale
 1518, Girolamo speciale
 1518, Nicolò speciale
 1527, Agostino aromataro
 1527, altro Agostino speciale
 1527, Ercole speciale
 1527, Giovanni aromataro
 1527, Giulio speciale
 1527, Nicolò speciale
 1588, speciale alla Scrofa
 1604, Leonardo Belmesseri (Belmisseri), da Pontremoli nel ducato di Milano, speciale a Ripetta
 1637, Giuliano Bracchi, droghiere alla Scrofa
- Campo Marzio, S. Carlo al Corso (Ss. Ambrogio e Carlo)
 1604, Francesco de Paoli, aromataro
 1659, Flavio Ricci, romano, primario farmacopola
- Campo Marzio, S. Ivo dei Britannici
 1567, Andrea, speciale in parrocchia di S. Ivo dei Britannici
- Campo Marzio, S. Lorenzo in Lucina
 1518, Nicolò speciale
 1600, Andrea Bacci, archiatra pontificio
 1675, Aurelio Angelini, speciale in parrocchia di S. Lorenzo in Lucina
 1675, Claudio Ubertini, speciale in parrocchia di S. Lorenzo in Lucina
 1675, Lorenzo Dini, con spezieria in parrocchia di S. Lorenzo in Lucina
 1675, Stefano Fortini (o Tortini), speciale in parrocchia di S. Lorenzo in Lucina, strada Ferratina (Frattina)
 1675, Troilo Claudiani, speciale in parrocchia di S. Lorenzo in Lucina
- Campo Marzio, S. Lucia della Tinta
 1556, Alessandro, speciale in parrocchia di S. Lucia a Monte Giordano (della Tinta)

Campo Marzio, S. Maria del Popolo
 1478, Giuliano Grifi, speziario
 Campo Marzio, S. Nicola dei Prefetti
 1561, Domenico fiorentino, aromatario
 Campo Marzio, S. Trifone
 1518, Franchino da Novara, speciale
 1518, Girolamo speciale
 Colonna
 1386, Giovanni di Andreuccio, speciale del rione Colonna
 1396, Paolo di Mascio, detto Scarpetta, de Tedallini, speciale
 1428, Antonio di Meolo di Oddone de Cane, speziario
 1436, Renzo di Agostino, speciale
 1472, Pietro Paolo Baratti, speciale
 1489, Angelo Mancini, aromatario
 1518, Andrea speciale
 1518, Angelo da Canapino di Tivoli, speciale ai Corvi
 1518, Sano (o Nicola Savo), speciale
 1527, Angelo Mancini, speciale a Macel de Corvi
 1527, Francesco aromatario
 1527, Giovanni Antonio aromatario
 1527, Giuliano e Paolo aromatari
 1527, Pietro Curto (Corti o Curti), aromatario
 1527, Pietro da Formello, aromatario
 1527, Tommaso Caravaglio
 1591, Ulisse Orsetti, speciale
 1609, spezieria in piazza di Sciarra
 Colonna, S. Andrea delle Fratte
 1675, Giuseppe Manti, speciale in parrocchia di S. Andrea delle Fratte
 Colonna, S. Lucia in Colonna
 1396, Paolo di Mascio, detto Scarpetta, de Tedallini, speciale
 1518, Andrea speciale
 Colonna, S. Macuto
 1518, Giacomo speciale
 Colonna, S. Maria in Aquiro –
 1332, Giovanni di Apollonio (Sterfingia?)
 1428, Antonio di Meolo di Oddone de Cane
 1546, Andrea aromatario
 1567, Stefano Mancini, speciale
 Colonna, S. Maria in Via
 1518, Sano (o Savo) romano, speciale
 1518, Giovanni Battista de Marzio, speciale nel rione Ponte
 1574, Domenico, speciale “in Colonada”, in parrocchia di S. Maria in Via
 Colonna, S. Nicola dei Forbitori
 1519, Pietro Curto, aromatario nel rione Colonna
 Colonna, SS. Trinità al Pincio
 1563, Anonimo, speciale del papa
 1587, Antonio da Poggibonsi, aromatario nella Curia romana
 1687, Spezieria della SS. Trinità al Monte Pincio
 Monti
 1398, Iacobello di Buccio Cola Oddoni, speciale
 1507, Giovanni Battista de Siccis, aromatario
 1519, Sabba Petrucci (de Petrutii), aromatario
 1527, Brizio (Fabrizio, forse Coluzzi Palini) speciale
 1527, Menico speciale
 1527, Roberto speciale
 1527, altro Roberto
 1527, Saulo speciale
 1550, Giovanni Bernardino Tassi, aromatario romano
 1558, Domenico Beazio, speciale al Grifone
 1563, Orazio speciale in parrocchia di S. Lorenzo ai Monti
 1572, Vincenzo (o Giovanni Paolo) Manfredi, speciale ai Maccarani, in parrocchia di S. Lorenzo ai Monti

Monti, S. Giovanni in Laterano
1584, Camillo Bacchinelli, aromatario dell'ospedale del SS. Salvatore

Monti, S. Gregorio
1576, Salvatore, farmacista o speziale in parrocchia di S. Luigi dei Francesi

Monti, S. Maria Maggiore
1524, Gaspare Biondi, aromatario

Monti, S. Nicola alla Colonna
1581, Giuseppe Oddi, speziale in Borgo

Monti, S. Pietro in Vincoli
1475, Giacomo Buti, speziario

Monti, S. Prassede
XIII secolo (fine), Giovanni da Montopoli, speziale

Monti, Ss. Quirico e Giulitta
1540, Sabba Petrucci, aromatario

Monti, S. Salvatore in Suburra
1486, Antonio Saba, speziario

Parione
1459, Cristoforo Jacovacci, speziale
1518, Canozareno speziale (erede)
1518, Caterino Angelo, speziale
1518, Clemente speziale
1518, Giovanni Battista e Giuliano Maroffo, speciali
1518, Giulio speziale
1518, Nicolò speziale
1522, Nicola Ruggeri, aromatario in Campo dei Fiori (all'insegna del Sole)
1527, Alessandro speziale
1527, Andrea speziale
1527, Clemente speziale
1527, Francesco di Barbara, speziale
1527, Giacomo dello Scutto, speziale
1527, Giulio alla Lupa, speziale
1527, Luca speziale
1527, Mario Macorello, speziale a Tor Sanguigna
1527, Nicolò speziale
1527, Paolo speziale
1527, Pietro della Rosa, speziale
1527, Speziaria della Corona
1527, Virgilio Bruno, speziale
1527, Pietro Paolo speziale
1538, spezieria alla Lupa
1538, spezieria al Re
1538, spezieria alla Rosa
1547, speziale anonimo a Torre Sanguigna
1552, Vincenzo Menio, da Segni e compagni, speciali alla Corona
1555, Cristoforo e Pietro Maria, speciali al Re, in Campo dei Fiori
1564, Beltrando (o Bertrando), mastro apotecario
1572, Lorenzo Camolaro (o Gambolati), speziale
1577, Battista Solati (Solatii), speziale
1578, Verissimo Baglione, speziale
1599, Vincenzo, droghiere a Tor Sanguigna
1620, Mario Caproli, semplicista a piazza Navona

Parione, S. Barbara dei Librari
1590, Giuliano Maroffo speziale nel rione Parione

Parione, S. Cecilia a Monte Giordano
1545, Giovanni Vestri, aromatario
1570, Girolamo Tornielo, speziale in parrocchia di S. Cecilia a Monte Giordano

Parione, S. Lorenzo in Damaso
1480, Cristoforo Jacovacci, speziale
1490, Camillo Quinzi (Quintio), aromatario
1518, erede di Canozeno, speziale
1518, Caterino Angelo, speziale
1518, Clemente speziale

1518, Giovanni Battista e Giuliano Maroffo, speciali
 1518, Giulio speciale
 1518, Nicolò speciale
 1530, Camillo Quinzi, aromataro
 1576, Anonimo speciale incontro a Grotta Pinta
 1577, Giorgio Micheli, speciale
 1679, spezieria dell'arciconfraternita dei Ss. XII Apostoli nella parrocchia
 1689, spezieria nella parrocchia
Parione, S. Pantaleo in Parione
 1572, Lorenzo Camolaro (o Gambolati), speciale in parrocchia di S. Pantaleo in Parione
 1578, Verissimo Baglione, speciale perugino, in parrocchia di S. Pantaleo in Parione
Parione, S. Stefano in Piscinula
 1573, Grandonio, aromataro in parrocchia di S. Stefano in Piscinula
Pigna
 1351, Andrea (od Andreozzo) Cani
 1398, Altiero Corraducci, speciale
 1462, Marco Bordi, speciale
 1495, Mattia del fu Giovanni Vestri, aromataro
 1495, Ercole Gerundi (de Gerundi), aromataro
 1527, Agostino speciale
 1527, Angelo speciale
 1527, Domenico speciale
 1577, Papo Egidi, speciale
 1578, Giuliano Damiani, speciale in parrocchia di S. Maria in Via Lata
Pigna, S. Lucia alle Botteghe Oscure
 1468, Giacomo Ruggeri, speciale
Pigna, S. Marco
 1574, Antonio Angeleri, speciale
 1629, Simone Ruggia, da Vico Comense, aromataro
Pigna, S. Maria sopra Minerva
 1398, Altiero Corraducci, speciale
 1456, Vittorio Bartoli, apotecario in piazza S. Maria Rotonda
 1472, Pietro Paolo Baratti, speciale
 1507, Giovanni Battista de Siccis, aromataro
 1564, Giuliano, speciale
 1566, Pellegrino, speciale in parrocchia di S. Sebastiano in Via Papale
 1566, Serentino speciale alla Maddalena
 1567, Giovanni Domenico speciale in parrocchia di S. Maria Rotonda
 1569, Sisto Ceccarelli, speciale alla Rotonda
 1573, Bartolomeo de Filippi, speciale in parrocchia di S. Maria sopra Minerva
 1617, Gregorio Donati, romano, frate domenicano e maestro dei Sc. Palazzi apostolici
 1623, Ludovico Coltri (Cultrius), aromataro
Pigna, S. Maria Rotonda (Pantheon)
 1354, Giovanni Andrea Crescenzi, speciale
 1456, Vittorio Bartoli, apotecario
 1512, Jacopo Bevilacqua, speciale al Pantheon
 1564, Giuliano speciale
 1566, Serentino speciale
 1567, Giovanni Domenico speciale
 1567, Stefano Mancini (de Mancinis), speciale
 1569, Sisto Ceccarelli, speciale
 1618, Giulio Pocobelli (Pocobello), droghiere
 1675, Camillo Bartoli, speciale e droghiere
 1675, Giacinto Ragnoli, speciale
Pigna, S. Maria in Via Lata
 1483, Giovanni Paolo Infessura, aromataro o speciale
 1518, Giorgio Musa, aromataro
 1550, Giovanni Bernardino Tassi, aromataro
 1578, Giuliano Damiani, speciale in parrocchia di S. Maria in Via Lata
Pigna, S. Sebastiano in Via Papale
 1566, Pellegrino, speciale in parrocchia di S. Sebastiano in Via Papale
Ponte

1391, Nardo Berardi (o Nardo di Bernardo), apotecario o speciale
1410, Matteuccio Nardi, speciale di Ponte
1416, Giacomo e Martino Nardi, speciali
1435, Angelo Stefanelli, speziario
1435, Giovanni Grameto, speziario
1446, Giovanni Bonadies, aromataro e speciale dietro Banchi
1460, Giacomo Alessi, speziario
1470, Cola Antonio Bonomi, speciale
1471, Luca Bonaventura, speciale
1472, Francesco Serroberti, aromataro “celeberrimo”
1477, Nicola (o Cola) Bonaventura, aromataro
1482, Nardo (Bernardo) Berardi, speciale
1484, Durecano aromataro
1488, Ianni di Cola de Foraneo, speciale
1518, Giovanni Battista de Marzio, speciale
1518, Sano (o Nicola Savo), speciale
1526, Lorenzo aromataro all’Immagine di Ponte
1527, Andrea speciale
1527, Antonio speciale
1527, Bartone speciale
1527, Cristoforo Castilio, speciale
1527, Filippo speciale
1527, Francesco Berlendi, speciale
1527, Giovanni Battista speciale
1527, Giovanni speciale
1527, Girolamo speciale
1527, Lorenzo speciale
1527, Nicola speciale
1527, Nicolò speciale
1527, Ottaviano da Volterra, speciale
1527, Pietro Felice, speciale
1527, Urbano speciale
1543, Anonimo speciale dietro a Banchi
1554, Girolamo Serroberti, speciale di origine perugina
1565, Mario Angelini, speciale
1572, Marcantonio Ciappi, speciale pontificio, con farmacia in via dei Banchi all’insegna del Drago
1575, Daniele Angolieri od Angulieri, speciale
1577, Antonio Ricci, speciale in Banchi
1592, Orazio Giani (Iano), aromataro in via dei Banchi
1598, Giovanni Fabri, semplicista, con farmacia all’Aquila imperiale, in via di Monte Giordano
1603, Giulio Lavachi (Lavachia), droghiere
1636, Michele Fiorani, droghiere

Ponte, S. Apollinare

1569, Muzio, figlio di Curzio aromataro in parrocchia di S. Luigi dei Francesi

Ponte, Ss. Celso e Giuliano

1458, Giovanni Bonadies, aromataro e speciale dietro Banchi
1473, Procedamo Bianchi
1481, Luca Bonaventura, speciale
1494, Nicola (o Cola) Bonaventura
1489, Gaspare Bonadies, aromataro
1499, Sebastiano Pontani, apotecario
1540, Romeo da Volterra, speciale in parrocchia di S. Giovanni dei Fiorentini
1575, Andrea Martini, aromataro in Panico, in parrocchia dei Ss. Celso e Giuliano
1575, Francesco Gibellini, aromataro all’insegna dell’Angelo, presso ponte S. Angelo
1576, Francesco Torti, aromataro
1592, Orazio Giani (Iano), aromataro in via dei Banchi

Ponte, S. Giovanni dei Fiorentini

1518, Sano (o Nicola Savo), speciale nel rione Colonna
1527, Saulo (Saullo), speciale
1533, Ottaviano da Volterra, speciale nel rione Ponte
1533, Romeo da Volterra, speciale in parrocchia di S. Giovanni dei Fiorentini (a S. Celso)
1535, Lorenzo (Renzo) speciale in parrocchia di S. Giovanni dei Fiorentini

1535, Ludovico, speciale in parrocchia di S. Giovanni dei Fiorentini
 1535, Vincenzo Quattrocchi, speciale in parrocchia di S. Giovanni dei Fiorentini
 1543, Anonimo speciale dietro a Banchi
 1550, Nicola del Porcellino (Porcelino), speciale
 1550, Antonio Mannini (o Manino), speciale in parrocchia di S. Giovanni dei Fiorentini
 1556, Alessandro, speciale sotto palazzo dove abitava l'Aldobrandini
 1563, Marcantonio, speciale veneziano
 Ponte, S. Maria dell'Anima
 1598, Giovanni Fabri, semplicista, con farmacia all'Aquila imperiale, in via di Monte Giordano
 Ponte, S. Maria a Monte Giordano
 1491, Giacomo Giuliani, aromatario
 Ponte, S. Orsola
 1518, Giovanni Battista de Marzio, speciale
 Ponte, S. Salvatore in Lauro
 1570, Girolamo Torniello, speciale in parrocchia di S. Cecilia a Monte Giordano
 Regola (Arenula)
 1478, Evangelista Trinca, aromatario
 1486, Giovanni Coluzzi Palini, detto Giovanni Pulicato, speciale
 1503, Andrea Pulicati, aromatario
 1519, Baldassarre de Uricula, detto Bianchi, aromatario in piazza Giudea
 1520, Giulio Jacottoli de Ruggeri, aromatario
 1527, Antonio piemontese, speciale
 1527, Antonio pisano, speciale
 1527, Antonio speciale
 1527, Bastiano speciale
 1527, Bonifacio speciale
 1527, Costantino speciale
 1527, Gaspere speciale
 1527, Girolamo de Chicarelli (Ceccarelli?), speciale
 1527, Paolo speciale
 1540, Carlo Latini, aromatario
 1578, Ventura Rodovani, speciale in piazza Giudea
 Regola, S. Andrea di Nazaret
 1518, Cristoforo romano, speciale
 Regola, S. Francesco a Ponte Sisto
 1650, Giovanni Antonio Vestri, romano o di Como, celebre farmacista
 1699, Francesco Antonio Biancardi, speciale al Moretto
 Regola, S. Girolamo della Carità
 1516, Pietro Paolo Teccosi, aromatario
 1575, Andrea Nicolosini, aromatario
 1576, Anonimo speciale incontro a Grotta Pinta, nella parrocchia di S. Lorenzo in Damaso
 Regola, S. Lucia del Gonfalone
 1538, spezieria alla Chiavica
 1635, Giacomo Scutti, speciale o droghiere a S. Lucia, presso la Chiavica
 1650, Giovanni Antonio Vestri, celebre farmacista, in via di S. Lucia della Chiavica
 Regola, S. Maria in Monserrato
 1535, Cristoforo Castilio, speciale nel rione Ponte
 Regola, S. Maria in Monticelli
 1472, Paolo Rocchi (o Rechi), speciale
 Regola, S. Maria del Pianto
 1546, fondazione dell'arciconfraternita di S. Maria del Pianto
 1596, Giovanni Fardelletto, aromatario
 1646, lascito Palmeri aell'arciconfraternita di S. Maria del Pianto
 Regola, S. Martinello
 1529, Baldassarre Biondi, aromatario
 Regola, S. Paolo alla Regola
 1577, Battista Solati (Solatii), speciale in parrocchia di S. Tommaso in Parione
 Regola, S. Salvatore in Campo
 1486, Giovanni Coluzzi Palini, detto Giovanni Pulicato, speciale
 1503, Andrea Pulicati, aromatario
 1518, Gregorio speciale
 Regola, S. Salvatore dei Macelli

- 1518, Agostino speciale
1518, Antonio speciale
- Ripa
1423, Nicola (o Cola) Trinci, speciario
1483, Silvestro, aromataro ai Quattro Capi
1510, Lorenzo Bernardini, aromataro
1527, Francesco speciale
1527, Menico (Domenico) speciale
1527, Sano speciale
- Ripa, Isola Tiberina
1572, Istituzione dei Fatebenfratelli, ordine ospedaliero
- Ripa, S. Giovanni Decollato
1525, Ruvia de Lucardi, aromataro
- S. Angelo
1374, Buccio Miccinelli, speziario
1394, Martino Bondi, speciale
1442, Buccio Veralesco (o Verateschi), detto Miccinelli, speciario
1473, Procedamo Bianchi, speciale
1487, Martino Velli, aromataro
1510, Paolo Boccapaduli
1527, Tommaso aromataro
1527, Cesare aromataro
1527, Concio de Tavolo (Tivoli?), aromataro
1527, Pietro della Valle, aromataro
1527, Curico aromataro
1626, Francesco Cittadini, aromataro, da Terra Rocca
- S. Angelo, S. Angelo in Pescheria
1394, Martino Bondi, speciale
1529, Guidone Iavelli, farmacopolo
1552, Pietro da Venafro, aromataro, in parrocchia di S. Giorgio (sic) in Pescaria
1573, Giovanni Graneto, speciale
1573, Pietro Antonio Velli, speciale
1574, Scipione speciale
1576, Francesco Basso, speciale
- S. Angelo, S. Maria della Massima
1442, Buccio Veralesco o Verateschi, detto Miccinelli, speciarius
- S. Angelo, S. Nicola in Carcere
1479, Nicola (o Cola) Trinci, speciario
1577, Vicolo della spezieria della Mola, in parrocchia di S. Nicola
- S. Eustachio
1394, Lello (o Liello) di Cecco, speciale
XV secolo, Bartolomeo Manto, farmacopola
1425, Nicola Bellini (Bellino), speciario
1427, Pietro (o Pietro Paolo) Nardi, speciale
1454, Tomarozzo Tomarozzi, aromataro
1463, Giuliano Albini, aromataro
1470, Antonio Pozzi, speciale
1513, Nicola (Cola) Bellini (Bellino), speciale
1527, Giovanni Battista speciale
1527, Orazio Damiani, speciale
1527, Terenzio speciale
1559, Vittorio Vittori, speciale
1566, Pellegrino, speciale
1677, farmacia del Card. Francesco Barberini sen. in piazza dei Caprettari
- S. Eustachio, S. Agostino
XV secolo, Bartolomeo Manto, farmacopola
1472, Francesco Serroberti, aromataro "celeberrimo"
1512, Simeone Bannini (de Banninis), aromataro
1513, Mario Provino, aromataro
1527, Baldessena, speciale nel rione Borgo
1540, Carlo Latini, aromataro
1542, Francesco Serroberti, celeberrimo aromataro

- 1545, Diego Diaz, aromatario al Pozzo dei Corvi (Cornacchie), poi a piazza Madama
 1554, Girolamo Serroberti, speziale
- S. Eustachio, S. Eustachio
 1485, Tomarozzo Tomarozzi, aromatario
 1513, Nicola Bellini (Bellino), speziario
 1553, Fabrizio Quatraccio (o Quattraccio), mastro speziale
- S. Eustachio, S. Luigi dei Francesi
 1506, Pietro Vecchi, speziario
 1563, Antonio, apotecario in casa Taranella
 1564, Beltrando (o Bertrando), mastro apotecario
 1569, Anonimo, speziale in piazza Madama
 1569, Muzio, figlio di Curzio aromatario
 1572, Giovanni, aromatario
 1576, Salvatore, farmacista o speziale
- Trastevere
 1385, Niccolò Cenci, speziale
 1454, Tomarozzo Tomarozzi, aromatario
 1507, Jacobone (Giacomone) speziale
 1527, Giacomo Battista speziale
 1527, Albertino da Albano, speziale
 1527, altro Albertino speziale
 1527, Felice speziale
 1527, Francesco speziale
 1527, Giulio speziale
 1527, Vincenzo speziale
 1527, altro Vincenzo speziale
 1675, Pietro Pacetti, speziale
- Trastevere, S. Benedetto in Piscinula
 1651, Francesco Spinelli, aromatario
- Trastevere, S. Maria della Scala
 XVII (fine) – Spezieria di S. Maria della Scala
- Trastevere, S. Maria in Trastevere
 1385, Niccolò Cenci, speziale
 1446, Paolo Bonadies, speziale
 1507, Jacobone (Giacomone), speziale
 1675, Pietro Pacetti, speziale
- Trastevere, S. Onofrio
 1566, Colombano, speziale in Borgo Nuovo
- Trastevere, S. Pietro in Montorio
 1620, spezieria di Flaminio Pichi a S. Pietro Montorio
 1655, orto dei semplici a S. Pietro Montorio, sul Gianicolo
- Trevi
 1414, Oddo speziale a Trevi
 1420 (circa), Battista (Giovanni Pietro) del Drago, aromatario
 1428, Giovanni Paolo Infessura, aromatario o speziale
 1457, Cristoforo Jacovacci, speziale
 1457, Girolamo Petripauli, speziario
 1486, Antonio Saba (o Sabba), speziario
 1486, Giovanni Coluzzi Palini, detto Giovanni Pulicato, speziale
 1518, Giorgio Musa, aromatario
 1527, Agabito speziale
 1527, Alvisio (o Luigi) speziale
 1527, Battista speziale
 1651, Giovanni Battista Paolucci, speziale alla Fontana di Trevi
- Trevi, Ss. Apostoli
 1344, Pietro Ognissanti
 1564, Spezieria dell'arciconfraternita dei Ss. XII Apostoli
 1572, Lorenzo Camolaro (o Gambolati), speziale
- Trevi, S. Maria di Loreto
 1563, Orazio speziale in parrocchia di S. Lorenzo ai Monti
- Trevi, S. Nicola in Arcione
 1675, Antonio Mazzoni, con bottega di speziaria in parrocchia di S. Nicola in Arcione

1675, Giuseppe Procia, con bottega di speziaria in parrocchia di S. Nicola in Arcione, vicolo di Scannabecchi

++

BIBLIOGRAFIA

ADINOLFI Pasquale, *Roma nell'età di mezzo*, Roma (Fratelli Bocca e C.), 2 voll., 1881-1882. Inoltre:

1. Rione Monti (riproduzione anastatica a cura del Centro ricerche pergamene medievali e protocolli notarili di Roma, Firenze (Le Lettere Licosa), 1980;
2. Rione Trevi, Rione Colonna, Firenze (Licosa), 1981 (ristampa anastatica, include anche Monti seconda parte);
3. Rione Trastevere, a cura di Emilia Carreras, Firenze (Le Lettere Licosa), 1981;
4. Rione Campo Marzo, Rione S. Eustachio, a cura di Clara Mungari, Firenze (Le Lettere Licosa), 1983;
5. Rione Ponte, a cura di Clara Mungari, Firenze (Le Lettere), 1989, voll. 3 (secondo e terzo uniti);
6. Rione Arenula, a cura di Emilia Carreras, Firenze (Le Lettere Licosa), 1991.

AIT Ivana, *Tra scienza e mercato: gli speciali a Roma nel tardo Medioevo*, Roma (Istituto Nazionale di Studi Romani) 1996

ALFONSO Ferdinando, *Monografia sui tabacchi*, (Palermo, 1875).

Almanacco romano pel 1858.

Almanacco letterario, scientifico, giudiziario, commerciale, teatrale ec. ec., ossia Grande raccolta di circa 10.000 indirizzi ed altre interessanti notizie dell'interno di Roma, Roma 1841.

Annuario politico, statistico, topografico e commerciale del dipartimento di Roma per l'anno 1813, Viterbo 1812. Idem per il 1814.

ARMELLINI Mariano, *Un censimento della città di Roma sotto il pontificato di Leone X tratto da un codice inedito dell'Archivio vaticano*, in "Gli studi in Italia", a. IV (1881), vol. II, fasc. VI, pp. 890-909; a. V (1882), vol. I, fasc. I, pp. 69-84, 161-192; fasc. II, pp. 321-355; fasc. IV, pp. 481-518; contenente in appendice *Lista di tutte le parrocchie di Roma e delli rettori loro di rione in rione et primo* (sic), in *Ibidem*, a. V (1882), vol. I, fasc. IV, pp. 489-493.

BERNARDINI Bernardino, *Descrizione del nuovo ripartimento de' rioni di Roma*, Roma, MDCCXLIV.

BERTOLOTTI A., *Artisti belgi e olandesi a Roma nei secoli XVI e XVII. Notizie e documenti raccolti negli archivi romani*, Firenze 1880.

BERTOLOTTI A., *Il pittore romano Antonazzo e la sua famiglia*, in "Archivio storico artistico, archeologico e letterario della città e provincia di Roma, gennaio-marzo 1883

BICCI Marco Ubaldo, *Notizia della famiglia Boccapaduli patrizia romana*, Roma 1762.

BRIOSCHI Francesco, *Le inondazioni del Tevere in Roma*, Roma 1876.

BUGATTI Giovanni Battista, *Mastro Titta, il boia di Roma. Memorie di un carnefice scritte da lui stesso*, (apocrife) Roma 1891.

CABIBBO Sara, SERRA Alessandro, *Venire a Roma, restare a Roma. Forestieri e stranieri fra Quattro e Settecento*, Roma 2017.

CAMPI Bandassarre e Michele, *Al signor Antonio Manfredi, aromataro diligentissimo in Roma, in risposta ad alcune obietzioni fatte nel lib. nostro del balsamo dall'Ecc.mo Sig. Stefano de' Gaspari da Orvieto, medico in Roma*, Lucca (presso Pellegrino Bidelli) 1640. – Idem, *...in dilucidazione e confirmatione maggiore di alcune cose state da noi dette nella risposta al Sig. Gaspari, medico di Roma*, Pisa (per Francesco Della Dote) MDCXXXI, in "Atti della Reale Accademia lucchese di scienze, lettere ed arti", tomo XXI, Lucca (Tip. Giusti) MDCCCLXXXII.

CANCELLIERI Francesco (raccolte da), *Notizie storiche delle chiese di S. Maria in Iulia, di S. Giovanni Calibita nell'Isola Licaonia e di S. Tommaso degli Spagnuoli o della Catena, detta poi dei Ss. Giovanni e Petronio de' Bolognesi...*, Bologna 1823.

CANENSI Michele, *De vita et pontificatu Pauli secundi P.M.*, in "Rerum Italicarum Scriptores", vol. 3, Città di Castello, 1904, pp. 65-284.

CANESTANI Girolamo, *Delle osservazioni... Parte prima, nella quale con ogni facilità s'insegna tutto ciò, che fa dibisogno ad ogni diligente speciale, & ad una ben ordinata speciaria*, Vinegia [Venezia] (presso Gio. Antonio Giuliani) MDCXVI.

CARAPELLI Angiolo Maria, *Notizie delle chiese e cose riguardevoli di Siena...*, (Fondazione Manforte), 1718 (?). http://www.memofonte.it/home/files/pdf/carapelli_pdf.pdf

CECCONI Luigi, *Repertorio generale di giurisprudenza dei tribunali romani per l'anno 1824*, Roma (dai torchi di Riccardo Mordacchini) 1825.

CHERUBINI Giovanni Battista, *Le cose meravigliose dell'alma città di Roma*, Roma 1609.

CIPRIANI Giovanni Battista, *Descrizione itineraria di Roma*, Roma (M. Perego Salvioni) 1838.

CURZIETTI Jacopo, Giovanni Battista Gaulli. *La decorazione della chiesa del SS. Nome di Gesù*, Roma (Gangemi).

DE DOMINICIS Claudio, *Amministrazione pontificia 1716-1870, Repertorio biografico*, voll. 2, Roma 2017.

DE DOMINICIS Claudio, *Amministrazioni e cariche pontificie e del Dipartimento napoleonico di Roma (1716-1870)*, Roma 2015, AccademiaMoroniana.it.

DE DOMINICIS Claudio, *Anagrafe romana. Registrazione dei defunti negli archivi parrocchiali*, 5 voll., Roma 1990-1997.

DE DOMINICIS Claudio, CORBO Anna Maria, *Archivio di Stato di Roma. Inventario del fondo Camerale III Roma, Confraternite ed altre pie istituzioni*, Roma (AccademiaMoroniana,it) 2007.

DE DOMINICIS Claudio, *Battesimi a Roma*, vol. I (1531-1549), in AccademiaMoroniana.it

DE DOMINICIS Claudio (cura), *Catalogo de' signori guardiani della Compagnia del SS. Salvatore ad Sancta Sanctorum (1332-1747)*, Roma 2019, in AccademiaMoroniana.it

DE DOMINICIS Claudio, *Indice dei testamenti romani presso l'Archivio di Stato di Roma*, in AccademiaMoroniana.it, voll. 10 (fino ad ora), 2019-

DE DOMINICIS Claudio, *Inventario del fondo Camerale II, n. 10 Arti e mestieri*, Archivio di Stato di Roma, Roma 2005, AccademiaMoroniana.it.

DE DOMINICIS Claudio, *La famiglia di Domenico Jacovacci*, Roma 2014, in AccademiaMoroniana.it

DE DOMINICIS Claudio, *Membri del Senato della Roma pontificia. Senatori, conservatori, caporioni e loro priori e lista d'oro delle famiglie dirigenti (secc. X-XIX)*, Fondazione Marco Besso, "Collana di storia e arte" IV, Roma 2009.

DE DOMINICIS Claudio, *Notizie biografiche a Roma nel 1531-1582 desunte dagli atti parrocchiali*, Roma (AccademiaMoroniana.it) 2012.

DE DOMINICIS Claudio, MAGNI Francesco, *Repertorio delle creazioni di cittadinanza romana (sec. XIV-XIX)*, Roma (AccademiaMoroniana.it) 2007.

DE DOMINICIS Claudio, *Repertorio delle protettorie cardinalizie dal 1716 al 1964*, Roma 2009.

DE MATTHAEIS Giuseppe, *Sopra il bene e i favori compartiti dai romani pontefici alla Medicina e sopra i servigi che la medesima rende alla religione cattolica. Dissertazione letta il dì 30 luglio 1840 nell'Accademia di Religion Cattolica*, Roma (tipografia delle Belle Arti) 1841.

DE VIZIO Romina, *Repertorio dei notari romani dal 1348 al 1927 dall'elenco di Achille Francois*, "Collana di Storia ed Arte" IV, Roma (Fondazione Marco Besso) 2011.

DONZELLI Giuseppe, *Teatro farmaceutico dogmatico e spagirico [...] in questa ultima impressione corretto & accresciuto con un catalogo dell'herbe native del suolo romano, del Sig. Gio. Giacomo Roggeri, romano*, Venezia (appresso Paolo Baglioni) MDCCIV.

FEDERICI Fabrizio, *Battaglie per la tutela nella Roma barocca: Francesco Gualdi e la difesa delle "Memorie antiche"*, in "Studi romani", a. LXII, nn. 1-4 (gennaio-dicembre 2014).

FIORENTINI Girolamo, *Vita del ven. padre Gio. Battista Cioni, chierico regolare della Congregazione della Madre di Dio*, Lucca 1657.

FORCELLA Vincenzo, *Catalogo dei manoscritti riguardanti la storia di Roma che si conservano nelle biblioteche romane pubbliche e private*, voll. 5, Roma 1879-1885.

FORCELLA Vincenzo, *Iscrizioni delle chiese e d'altri edifici di Roma dal secolo XI fino ai nostri giorni*, Roma (Tipografia delle Scienze Matematiche e Fisiche), 14 voll., 1869-1880.

FULVIO Andrea, *L'antichità di Roma*, Venezia 1588.

FUMAGALLI Marcello, *Semplicisti e stillatori. L'arte degli aromatarì volgarmente detti speziali*, s.d. – efaidnbmnnnibpcajpcgiclfndmkaj/https://www.cpa-italy.org/Resources/SemplicistiStillatori.pdf

GALLETTI Pietro Luigi, *Inscriptiones Piceni sive Marchiae Anconitanae infimi aevi Romae extantes*, Roma 1761.

GAVUZZO STEWART Silvia (trascritto da), *Il Libro di Memorie di Lorenzo de Cinque (1552-1618)*, Roma 2020.

Gazzetta universale, o sieno notizie istoriche, politiche, di scienze, arti, agricoltura, ec., vol. VI dell'anno MDCCLXXIX.

GIGLI Laura, *Rione XIII Trastevere*, "Guide rionali di Roma", in 5 parti, Roma 1980-1987.

GUERRIERI BORSOI Maria Barbara, *Raccogliere "curiosità" nella Roma barocca*, Roma (Gangemi editore).

INFESSURA Stefano, *Diario della città di Roma*, ed. a cura di Oreste Tommasini, Roma 1890.

ISOLDI Francesco (a cura di), *Il diario romano di Antonio di Pietro dello Schiavo dal 19 ottobre 1404 al 25 settembre 1417*, Città di Castello – Bologna 1912-1917 (RIS², 24/5).

JACOVACCI Domenico, *Repertorii di famiglie...* (1655), in Biblioteca Apostolica Vaticana, ms. Ottoboni Latini, 2548-2554, in rete a partire da https://digi.vatlib.it/view/MSS_Ott.lat.2548.pt.1

LANCIANI Rodolfo, *Storia degli scavi di Roma e notizie intorno alle collezioni romane di antichità*, voll. 4, 1902-1913.

La via di Borgo nuovo nel 1854 (sic, per 1584), a cura di F. Cerasoli, in *Bullettino della Commissione archeologica comunale di Roma*, serie quarta, Roma (Tip. Della R. Accademia dei Lincei) 1892.

Lazio (non compresa Roma e dintorni), Guida d'Italia del Touring Club Italiano, Milano, IV ed., 1981.

LEE Egmont (cura), *Descriptio Urbis. The roman census of 1527*, "Biblioteca del Cinquecento" 32, Roma 1985.

LISI Costanza (cura), *Inventario dell'archivio del Consolato del Granducato di Toscana in Roma (1817-1853)*, "Ministero degli Affari Esteri. Indici dell'Archivio storico", vol. X, Roma 1996.

- MARINI Gaetano, *Degli Archiatri pontifici*, vol. II, Roma (stamperia Pagliarini) MDCCLXXXIV.
- MARONI LUMBROSO Matizia, MARTINI Antonio, *Le confraternite romane nelle loro chiese*, Roma 1963.
- MARTINELLI Fioravante, corretto ed accresciuto da Matteo FLENTIN, *Roma ricercata nel suo sito...*, Roma 1687.
- MARTINI Antonio, *Arti mestieri e fede nella Roma dei papi*, "Roma cristiana" XIII, Bologna 1965.
- MORICHINI Carlo Luigi, *Degli istituti di pubblica carità ed istruzione primaria e delle prigioni in Roma*, 3 voll., Roma (Tipografia Marini e compagno) 1842.
- MORICHINI Carlo Luigi, *Degli istituti di carità per la sussistenza e l'educazione dei poveri e dei prigionieri in Roma*, 3 vol., Roma (Stabilimento tipografico camerale) 1870.
- NOVOA James Nelson, *Portugal in Rome: glimpses of the portuguese new cristian representation in Rome through the Archivio di Stato, di Roma*.
- OLMI Giuseppe, SIMONI Fulvio, *Novità sul semplicista Evangelista Quattrani (1527-1608) e sul suo collaboratore Simon Bocchi*, in "Storia naturale nella prima Età moderna", Bologna 2018, pp. 137-168.
- "Oltre 12000 indicazioni, ossia Guida commerciale, scientifica ed artistica della capitale d'Italia", Roma 1871.
- ORANO Domenico, *Il Sacco di Roma del MDXXVII. I Ricordi di Marcello Alberini*, Roma 1901.
- PAPINI Maria Letizia, *Palazzo Capponi a Roma*, Roma (Campisano editore) 2003.
- PARAVICINI BAGLIANI Agostino, *Morte e elezione del papa: norme, riti e conflitti. Il Medioevo*, (Viella) 2013.
- PARISI Ivan, "Il regesto dei protocolli del notaio Camillo Beneimbene", in "Revista Borja" 1, p. 139-276.
- PERICOLI RIDOLFINI Cecilia, *Rione VI Parione*, 2 parti, "Guide rionali di Roma", Roma 1973 e 1980.
- PETRONE Paolo di Lello, *Mesticanza*, in MURATORI Ludovico Antonio, "Rerum Italicarum Scriptores", Milano (Tip. Società Palatina) MDCCXXXVIII.
- PICCOLOMINI Paolo (a cura di), *Diario romano di Sebastiani di Branca Tedallini (1485-1524)*, in "Rerum Italicarum Scriptores", tomo XXIII, parte III.
- PIETRANGELI Carlo, *Rione VII Regola*, "Guide rionali di Roma", parte I, Roma (Fratelli Palombi editori) 1980.
- POSTI Ludovico, *Tractatus mandati de manutenendo, sive summarissimi possessorii*, 2^a edizione, Genova (Filippo Gamoneto) MDCXLVI.
- RANGHIASCI BRANCALEONI Francesco, *Fr. Evangelista Quatrami dell'ordine eremitano di S. Agostino*, in "L'Album. Roma", a. XXVII, 11 agosto 1860.
- Regole da osservarsi nel sacro ed apostolico archiospedale di Santo Spirito in Sassia di Roma*, parte prima, Roma (appresso Niccolò e Marco Pagliarini) MDCCLI.
- SALLUSTI (de) Giuseppe, *Storia dell'origine e progresso di San Vito di Palestrina*, Roma (tipografia delle Belle Arti) 1853.
- RIPA Cesare, *Iconologia*, Perugia (spamperia di Piergiovanni Costantini), MDCCLXIV.
- ROSTIROLLA Giancarlo, *La Cappella Giulia 1513-2013. Cinque secoli di musica sacra in San Pietro*, "Analecta musicologica", Kassel (Bareneiter) 2018.
- SAVIGNONI P., *Il diario di Antonio di Pietro dello Schiavo. Studio preparatorio alla nuova edizione*, in "Archivio della R. Società Romana di Storia Patria", vol. XIII (1890), p. 332.

VENDITTI Gianni (a cura di), Archivio della Valle – del Bufalo. Inventario, “Collectanea Archivi Vaticani” 65, Città del Vaticano (Archivio Segreto Vaticano) 2009.

VIANA Odorico, *Appunti per la storia della Santa Casa di Pietà di Verona (sec. XV)*, in “Atti e memorie dell’Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona”, serie V, vol. IV (CIV dell’intera collezione), Verona (la Tipografica Veronese) 1928.

VISCEGLIA Maria Antonietta, PARAVICINI BAGLIANI Agostino, *Il Conclave. Continuità e mutamenti dal Medioevo ad oggi*, (Viella) 2018.

180523

++1700-1721 - Alla Santità di N.S. papa Clemente XI (1700-1721). Informazione sopra il sistema ordinato dalla f.m. di Innocenzo XII sopra i poveri, speziarie e medici⁷⁰⁶.

1700-1721 – Giovanni Pietro Paolucci. “Questo papa [Clemente XI, 1700-1721] a spetiale Gio. Pietro Paolucci, con parte di pane e vino, sale, scope, orzo e fieno pel cavallo, e mensili scudi 7 e bai 72 [...] Nel ruolo del 1706 dello stesso papa, a presso i medici leggo Biagio e Giacomo Mansueti [vedi 1778], ed eredi di Pietro Corsi spetiali, con pane, ciambelle, vino e scudi 10 mensili, perché in tale onorario si compenetrano altre cose tolte per generale disposizione”⁷⁰⁷.

Vedi 1639, 1651

1700 (dopo) - s.d. (sec. XVIII) - Giuseppe Orlandini, speziale a Tor Sanguigna, non riesce ad ottenere l’iscrizione al Collegio degli Speziali⁷⁰⁸.

1704 (12 luglio) – Di uno speziale ai Pantani si parla in un editto del 12 luglio 1704⁷⁰⁹.

1705 (10 dicembre) – Venne fatta ricognizione delle reliquie di S. Lorenzo martire nella chiesa in Miranda a cura di Giuseppe Legnaioli, camerario della chiesa, Giacomo Luciani, Giuseppe Moscardini, Vincenzo Neretti e Giuseppe Legnaioli, custodi della stessa, in atti di Romolo Saraceni, notaio e segretario. Lapide nella parete presso l’altare maggiore dalla parte della sagrestia⁷¹⁰.

1707 - Confronto dei prezzi delle droghe tra il 1707 ed il 1781⁷¹¹.

1715-1877 – La Chiesa, il Collegio e l’Università degli Speziali ebbero il loro cardinale protettore (vedi 1450). Tra il 1715 ed il 1840 furono i seguenti: Lorenzo Crostini (1715-1730), Pietro Ottoboni (1730-1740), Alessandro Albani (1740-1779), Carlo Rezzonico (1781-1798), Leonardo Antonelli (1800-1808), Bartolomeo Pacca (1817-1819), lo stesso come visitatore apostolico (1819-1825), Gianfrancesco Falzacappa (1829-1840)⁷¹². Dal 1831 ne fu protettore il prefetto “pro tempore” della Congregazione degli Studi, cioè i cardinali Placido Zurla (1831-1834), Luigi Lambruschini (1834-1845), Giuseppe Mezzofanti (1845-1849), Carlo Vizzardelli (1849-1851), Raffaele Fornari (1851-1854), Giovanni Brunelli (1854-1856), Vincenzo Santucci (1856-1861), Carlo Augusto di Reisach (1861-1869), Annibale Capalti (1869-1877).

1720 – Dal 1720 al 1870, nell’annuario pontificio si trova l’elemosiniere segreto e dal 1818 si trova la Limosineria (Elemosinera) Apostolica. Essa gestiva 11 presidi, cioè delle visite che si dividevano il territorio cittadino in 11 regioni. Ognuna era fatta da un gruppo di specialisti: visitatore, medico, chirurgo, speziale, due-tre litotomi e due chirurghi ostetrici⁷¹³.

1721 - “Clemente XI l’8 gennaio 1721 ridusse le spezierie di Roma a 60 e le approvò”⁷¹⁴.

⁷⁰⁶ FORCELLA, Catalogo dei manoscritti, vol. I, p. 239, n. 669, cc. 133-136.

⁷⁰⁷ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 270. – Idem, Indice II, p. 376, dice il Corsi speziale pontificio.

⁷⁰⁸ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 147.

⁷⁰⁹ FORCELLA, Catalogo dei manoscritti, vol. III, p. 45.

⁷¹⁰ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 432.

⁷¹¹ DE DOMINICIS, Inventario del fondo, p. 64. – Vedi 1780.

⁷¹² DE DOMINICIS, Repertorio delle protettorie, p. 56, n. 205.

⁷¹³ DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, p. 227-228.

⁷¹⁴ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 270.

1722 - Nel 1722 Innocenzo XIII (nel conclave per sua morte [1724] fu eletto per speciale del sagro collegio Giovanni Mansueti) nel proibire a' regolari la vendita de' medicinali, eccettuò le farmacie de' benefratelli⁷¹⁵.

1726 - Dal 1726 l'annuario pontificio riporta l'elenco dei molti "Archiospedali ed ospedali di Roma per gl'infermi d'ogni male, nazione, convalescenti e pellegrini", cioè ognuno con la loro specializzazione medica o nazionale. Tra loro ospedali era quello di S. Lorenzo in Miranda per gl'infermi speciali (nel 1870 farmacisti). Nel 1811-1814 (periodo napoleonico) era detto "amministrato dal Collegio degli Speziali, ove ora non vi è alcuno, ma si ricevono i giovani infermi degli speziali"⁷¹⁶.

1726 - *D. Chisciotte della Mancina e Coriandolo speciale. Intermezzi da recitarsi in Seminario Romano nell'opera de signori convittori delle camere grandi nel Carnevale del MDCCXXVI. Musica del signor Francesco Feo*, Roma (stamperia di Girolamo Mainardi) MDCCXXVI.

1727 - Nella farmacia di S. Maria della Scala "si conserva tuttora, nell'atrio dell'ingresso, a sinistra, un dipinto, opera della scuola del Ghezzi, raffigurante il famoso farmacista fra Basilio della Concezione (1727-1804) che insegna ai suoi discepoli la chimica, la botanica, la farmaceutica, come si legge nell'iscrizione sotto al quadro⁷¹⁷.

1727 - Il 3 aprile 1727 venne acquistato dal Cav. Antonio Daniel Bertoli del Friuli il museo dei Certosini di Roma, che era stato inventariato, "stimato e sottoscritto dal Sr. Francesco Ficoroni antiquario e Sr. Antonio Borioni speciale", che partì per Vienna il 29 maggio⁷¹⁸.

1729 - (manoscritto e stampa) Causa "Romana" del Nobile Collegio degli Aromatari di Roma contro i Confettieri ("Confeterios"), Biscottieri ed altri di Roma perché devono essere uniti al loro Collegio in base agli Statuti (20 giugno 1729 - 14 marzo 1733). Del Collegio facevano parte gli Speziali, i Droghieri, i Confettieri, i Ceraroli, ecc. Gli Statuti erano stati confermati e si erano interessati a loro i papi Innocenzo VIII (1490), Giulio III (1551), Gregorio XIII, Clemente VII, Paolo III, Pio IV, Pio V, Clemente VIII (1596), Urbano VIII (1631), Clemente XI (1705)⁷¹⁹.

1729 - Collegio degli Speziali di Roma contro quello dei Medici riguardo "il modo di regolare il prezzo ò sia Tassa de Medicinali" (13 settembre 1729)⁷²⁰.

1729 (8 ottobre) - Inaugurazione dell'ospedale di S. Gallicano, nel cui recinto si trovava "una rinomata speziaria specializzata in unguenti e pomate", forse la stessa ora all'angolo con via delle Fratte di Trastevere, con prospetto del tempo di Gregorio XVI (1831-1846)⁷²¹.

1729 - Cosimo Grilli. Messinese. Dottore. Lettore pubblico nella Medicina teorica (1729-1740), nei Semplici (1741-1742), in Chirurgia e Anatomia (1743), in Medicina teorica (1748), nella Medicina pratica (1749-1757) nell'Università della Sapienza. Medico della Famiglia pontificia (1731-1757). Medico di Collegio (1738-1757).

1729 - Marcanelo Marcangeli. Sabinese. Dottore. Lettore pubblico soprannumero nella Medicina teorica (1729-1741), soprannumero nelli *Morbi extra ordinem* (1741), de *Morbis mulierum* soprannumero (1742), soprannumero nei Semplici (1743), soprannumero in Chirurgia e Anatomia (1744-1746), in Medicina teorica (1748), nell'Istituzione di Medicina Teorica (1749-1754) nell'Università della Sapienza. Medico di Collegio (1738-1754). - Divenuto poi protomedico generale: parere di Marco Angelo Marcangeli, priore del Collegio dei Medici di Roma e di tutto il Dominio Pontificio, Protomedico Generale (dopo 1754), su un caso di un medico non condotto di Albano alla gestione di una speziaria⁷²².

1731 - (stampa) Diritto di visita e concessione delle patenti di Caffettieri di Roma da parte del Collegio dei Medici. Il 1° Sommario ricorda (tra l'altro): (1) la sentenza del 1731 (8 giugno) nella causa tra il Nobile Collegio degli Aromatari, con Chiesa e Ospedale di S. Lorenzo in Miranda, ed il Collegio dei Medici sul diritto di patente per la vendita di cioccolata, thè, caffè e rosoli, vinta dai primi⁷²³.

⁷¹⁵ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 270-271.

⁷¹⁶ DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, p. 311-313.

⁷¹⁷ GIGLI, Rione XIII Trastevere, p. 32.

⁷¹⁸ FORCELLA, Catalogo dei manoscritti, vol. IV, p. 135, n. 31.

⁷¹⁹ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 63.

⁷²⁰ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 146.

⁷²¹ GIGLI, Rione XIII Trastevere, parte II, p. 170, 172.

⁷²² DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 148.

⁷²³ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 24.

1733 – Lapide oggi scomparsa in onore di papa Clemente XII che, con 1900 scudi, permise la costruzione della farmacia del convento di S. Bernardino ai Monti, posta da Suor Maria Virginia Ansidei, moderatrice, sulla porta della spezieria⁷²⁴.

1733 - “Clemente XII colla bolla ‘Alias a congregazione’ de’ 20 luglio 1733, ratificò l’autorizzazione” ai benefratelli di vendere medicinali⁷²⁵.

1736 – Vengono pubblicati gli statuti del Collegio degli Speciali: *Statuti del nobil Collegio delli Spetiali dell’alma città di Roma...*⁷²⁶

1738 - “Posizione del Collegio dei Speciali esibita da Francesco Gabellotti Computista dell’Archiospedale della Consolazione”. Contiene anche una lista dei beni immobili (30 giugno 1738)⁷²⁷.

1740 - “Quindi Benedetto XIV, col moto proprio ‘Essendo noi’, de’ 14 novembre 1740, confermando il decreto de’ suoi predecessori, proibì a tutti i regolari, compresi i cassinesi, i domenicani, i gesuiti, i minimi, di poter esercitare o far esercitare l’arte farmaceutica, fuorché per servizio de’ loro religiosi, e che da’ medesimi non si potessero vendere i medicamenti, tranne la triaca e il balsamo apopletrico che loro permise”⁷²⁸.

1741 – Negli anni 1741-1747 si trova nell’Università romana della Sapienza, come testimoniato nell’annuario pontificio, l’insegnamento dei Semplici, nei primi due anni tenuto da Cosimo Grilli, poi da Marcangelo Marcangeli (soprannumero nel 1743) e Giuseppe de Panici (1744-1747)⁷²⁹.

1741 - “Stato gen[era]le della V.e Chiesa, et Osped[al]e di S. Lorenzo in Miranda del nobile Collegio de SS.ri Speciali di Roma [...] sotto l’amministrazione delli SS.ri Carlo Salvati, Gios[epp]e Bozzonetti, Mercurio Pezza Guardiani, et Agostino Vendetta Camarlengo” (31 agosto 1741)⁷³⁰.

1743 - Lavori fatti alla “Bottega [e casa] posta nel Cantone incontro la Chiesa di S. Carlo al Corso Spettante al Ven.e Conservatorio della Divina Provvidenza, Ven.e Chiesa di S. Lorenzo in Miranda de Spetiali, e Sig.re Stefano Saleri” (17 gennaio 1743)⁷³¹.

1744 – Il Bernardini scrive che nel Campidoglio vi sono stanze distinte per le adunanze alcuni collegi ed università, primo dei quali il Collegio degli Speciali⁷³².

1744 – *Romana tentati veneficii, (causa) tra il Fisco e Giovanna Gastaldi, romana, Ubaldo Camerini, da Pesaro, speciale, e Giosepe Fabri, da Rimini, srvitore impunito, carcerati, Mons. Torregiani, segretario della S. Consulta, e Banchieri, chierico di Camera e commissario generale del Mare, ristretto del processo con l’osservazioni sopra li pretesi difetti del medesimo e del corpo del delitto, del luogotenente Filippo Mirogli, giudice relatore, Roma (stamperia Rev. Camera Apostolica) 1744.*

1744 - Antonio Saraceni e Domenico Lapi, camerlenghi della Chiesa ed Ospedale di S. Lorenzo in Miranda, loro ricevute diverse (8 gennaio 1744 – 10 gennaio 1746)⁷³³.

1744 - Antonio Vendetti, console degli speciali. Nel 1744, in seguito a sua proposizione, “per togliere l’emulazione, furono aggiunti alcuni capitoli [allo statuto], che Benedetto XIV approvò”⁷³⁴.

1746 - “Nota degl’Infrascritti SS.ri Speciali esistenti nella Città di Roma, che devono pagare la Tassa e pesi com’appresso per l’anno 1745”. Altra nota riguardante Confettieri e Droghieri⁷³⁵.

⁷²⁴ FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese*, vol. 11, p. 494.

⁷²⁵ MORONI, *Dizionario di erudizione*, vol. 68, p. 271.

⁷²⁶ MARTINI, *Arti mestieri e fede*, p. 299.

⁷²⁷ DE DOMINICIS, *Inventario del fondo Camerale II*, p. 146.

⁷²⁸ MORONI, *Dizionario di erudizione*, vol. 68, p. 271.

⁷²⁹ DE DOMINICIS, *Amministrazioni e cariche*, p. 431; DE DOMINCIS, *Amministrazione pontificia*, vol. I, p. 475; vol. II, p. 27, 183.

⁷³⁰ DE DOMINICIS, *Inventario del fondo Camerale II*, p. 146.

⁷³¹ DE DOMINICIS, *Inventario del fondo Camerale II*, p. 146.

⁷³² BERNARDINI, *Descrizione del nuovo ripartimento*, p. 171.

⁷³³ DE DOMINICIS, *Inventario del fondo Camerale II*, p. 146.

⁷³⁴ MORONI, *Dizionario di erudizione*, vol. 68, p. 277.

⁷³⁵ DE DOMINICIS, *Inventario del fondo Camerale II*, p. 146.

1746 – Speciali. Due appunti con lista dei consoli, camerlenghi e sindaci e di alcune concessioni di patenti per gli anni 1746-1748. Consoli (l'ultimo è il camerlengo) 1746 Tommaso Fabij, Giovanni de Michelis, Domenico Lapis, Filippo Candiani; 1747 Onorato Orlandi, Francesco Mommini, Francesco Maria Gualdi, Antonio Brogi; 1748 Carlo Salvati, Leopoldo Orlandini, Alessandro Nicoli, Gaspare Fortuna⁷³⁶.
Micheli – vedi 1577

1746 - Note contabili del Collegio degli Speciali, riguardanti anche Confettieri e Droghieri. Nel 1745 erano consoli Giovanni Battista Conti, Giuseppe Buzzonetti, Gaetano de Luca ed Antonio Saraceni, anche camerlengo (5 febbraio 1746 – 5 marzo 1747)⁷³⁷.

1746 - “Benedetto XIV, con breve del 24 settembre 1746, dispose provvidenze sul tassare i conti degli speciali sui prezzi de' medicinali, e che in caso di controversie sarà di privativa giurisdizione de' collegi degli speciali ove esistono, e negli altri luoghi l'operazione fosse eseguita dalle commissioni sanitarie provinciali”⁷³⁸.

1747 - “Lista delli pesi, e tasse delli Speciali di Roma per l'esigenza dell'anno 1747 fatta dal Sr. Antonio M[ari]a Brogi Console e Cam[er]len[go]”⁷³⁹.

1748 - “Benedetto XIV, ad istanza del cardinal Valenti e di altri, nel 1748 con breve ‘Quanta’, eresse nell'università romana le cattedre di matematica e di chimica, e questa specialmente a istruzione de' farmacisti”⁷⁴⁰.

1751 – Nel regolamento dell'ospedale di S. Spirito si legge (p. 97) “Capitolo XIII. Offizio del capo speciale. Il capo speciale terrà sempre fisso nella memoria. Che siccome tutti i medicamenti, i quali si somministrano agl'infermi di questo archiospedale, si danno loro per carità, così colla medesima carità esser devono preparati, e fedelmente custoditi sotto le chiavi. Non basta per tanto, ch'egli sia versatissimo nella sua professione, fa di mestiere eziandio, che operi con tutta coscienza, e che non abbia riguardo alcuno, né al tedio, né alla fatica, trattandosi di servire né poverelli Gesù Cristo medesimo Signor Nostro” ecc. Ed ancora (p. 247) “Capitolo XXIX. Offizio del semplicista. Il semplicista deve essere un'uomo capace nel suo mestiere, e deve obbedire al capo speciale, i provvedere, e portar l'erbe per lavativi, e pe' decotti tanto diaforetici che pettorali, come ogn'altro semplice, che farà duopo. Deve eziandio portar la cicoria per far l'insalata cotta agl'infermi, e per ultimo le mignatte in servizio degli ammalati procurando che sia ogni cosa di qualità perfetta, altrimenti si farà provvedere altrove a suo conto”⁷⁴¹.

1752 - Due copie del “Ristretto dell'esigenza dell'Entrate della Ven. Chiesa, et Ospedale di S. Lorenzo in Miranda fatta da Alessandro Sercamilli Esattore”⁷⁴².

1753 - Pietro Cassani, semplicista con bottega a S. Eustachio incontro il Palazzo del marchese Melchiorri, con patente del Collegio dei Medici, per ottenere anche quella di Chimica e Spargirica (26 marzo – 27 agosto 1753)⁷⁴³.

1755 – Nella farmacia di S. Maria della Scala si conserva un rarissimo erbario di piante medicinali, cioè un “Trattato dei semplici” del 1755 di fra Basilio della Concezione⁷⁴⁴.

1758 – Filippo Cesanelli, speciale. Il 4 ottobre 1758, nel testamento dell'architetto Carlo De Dominicis, tra i conti da saldare, vi è quello di baiocchi 80 allo speciale per la fornitura di medicinali⁷⁴⁵.

1761 – *Statuti, ordinazioni e facoltà del nobile Collegio dei Droghieri di Roma [...] confermati dal sommo pontefice nostro papa Clemente XIII*, Roma 1761. – Parla del Collegio degli Speciali.

⁷³⁶ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 147.

⁷³⁷ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 146.

⁷³⁸ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 271.

⁷³⁹ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 146.

⁷⁴⁰ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 271.

⁷⁴¹ Regole da osservarsi, pp. 97 e 247.

⁷⁴² DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 147.

⁷⁴³ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 147.

⁷⁴⁴ GIGLI, Rione XIII Trastevere, p. 32.

⁷⁴⁵ DE DOMINICIS, note personali.

1765 (29 luglio) - Antonio Morlini, da Sant'Eraclio di Foligno, dottore in ambo le leggi, chiede la licenza per esercitarsi in "Bottanica, Chimica, Spargirica, separazioni di Metalli, e Filosofia"⁷⁴⁶.

1765 (20 settembre) - Marchese Giovanni Pietro Giberti di S. Ginnesio per poter "esercitare l'arte Spargirica, filosofica etc."⁷⁴⁷.

1765 (16 novembre) - Giovanni Battista Frascari, romano, "desidererebbe essercitarsi nella Fisica Sperimentale, con altro nome chiamata Chimica, Spargirica, filosofica, e destillatoria, e così esaminare qualsivoglia d'enti corporei, e tangibili tanto animali, vegetabili, che minerali e metalli, non eccettuandosi né oro, né argento, purché non monetato, ò coniato"⁷⁴⁸.

1767 - Filippo Ghirelli, romano. Come si è visto, nel 1841 aveva la farmacia in via della Rosetta 5, presso la Maddalena, dove aveva recapito lo scultore Venceslao Bajacchi. - "Nel 1844 nella chiesa dell'almo collegio farmaceutico, ai 20 gennaio ebbero luogo i funerali del defunto Filippo Ghirelli, decano del collegio stesso. La solenne messa fu celebrata dal rettore della chiesa d. Pietro Nobili, e dopo il Vangelo il cav. Giovanni Corsi farmacista recitò l'orazione funebre in lode del benmerito collega"⁷⁴⁹. - Lapide nel cimitero di S. Spirito in Sassia che lo dice decano del Collegio dei Farmacisti, morto il 14 gennaio, all'età di 77 anni, 5 mesi ed 11 giorni, posta da Francesco Consoni ed i figli Cesare, Pompeo e Francesco, nel cimitero di S. Spirito in Sassia, nella parete sinistra di chi entra nel camposanto dal cancello di ferro⁷⁵⁰.

1775 - (stampa) Diritto di visita e concessione delle patenti di Caffettieri di Roma da parte del Collegio dei Medici. Il 1° Sommario ricorda (tra l'altro): (9-17) Cause contro Francesco Boni, Maddalena Finelli, Angelo Poggesi (o Piagesi), Demetrio Sambelli (7 marzo - 9 ottobre 1775), riguardante anche le arti dei Pasticceri e Aromatari⁷⁵¹.

1775 - Domenico Sarti, membro del Collegio dei Farmacisti, morto il 4 gennaio 1838, all'età di 63 anni, sepolto nel Cimitero di S. Spirito in Sassia a cura della sorella Anna Maria⁷⁵². Domenico Maria Sarti. Speciale della X visita della Limosineria apostolica (1818-1823)⁷⁵³.

1776 - Causa "Camerinen. Restitutionis in integrum" per Mons. Malvasia a favore del Nob. Collegio dei Medici di Roma contro il Promotore fiscale della Camera e Filippo Olivieri farmacista⁷⁵⁴.

1778 - Giacomo Mansueti. "Ricavo dal ruolo di Pio VI del 1778 che Giacomo Mansueti speciale segreto aveva pane, ciambelle e vino ragguagliati a mensili scudi due e bai 9, oltre scudi 10 pel companatico, coll'obbligo di pagare scudi 10 il mese alla vedova Lucia de Marchi e sua famiglia"⁷⁵⁵.

1779 - Lapide a ricordo di un decreto dei Farmacisti, in S. Lorenzo in Miranda, nel pavimento⁷⁵⁶.

1779 - Cleri Giovanni, pubblico speciale. Sua lettera "ai saggi e dotti amatori della medica novità", pubblicata nella "Gazzetta universale"⁷⁵⁷.

1780 (7 agosto) - 1781 - Protomedico generale e Consoli degli Speciali contro alcuni Droghieri ed il loro Collegio. Confronto dei prezzi delle droghe tra il 1707 ed il 1781. Copia del motu-proprio di Paolo IV sulla pacificazione tra il Collegio dei Medici e quello dei Farmacisti ("Pharmacopularum") (8 gennaio 1556)⁷⁵⁸.

1781 - Pietro Peretti (1781-1864), romano. Nel 1811 pubblicò il *Ricettario farmaceutico ad uso de' studenti farmacisti di Roma*. Deputato secolare della IV Prefettura (1818-1820). Lettore pubblico o professore in Farmacia pratica (1818-1847), lettore soprannumerario (1823-1824), professore emerito nella Farmacia

⁷⁴⁶ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 147.

⁷⁴⁷ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 147.

⁷⁴⁸ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 147.

⁷⁴⁹ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 278.

⁷⁵⁰ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. VI, p. 476, n. 1525.

⁷⁵¹ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 24.

⁷⁵² FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. VI, p. 467, n. 1499.

⁷⁵³ DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, vol. II, p. 366.

⁷⁵⁴ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 93.

⁷⁵⁵ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 271.

⁷⁵⁶ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 433.

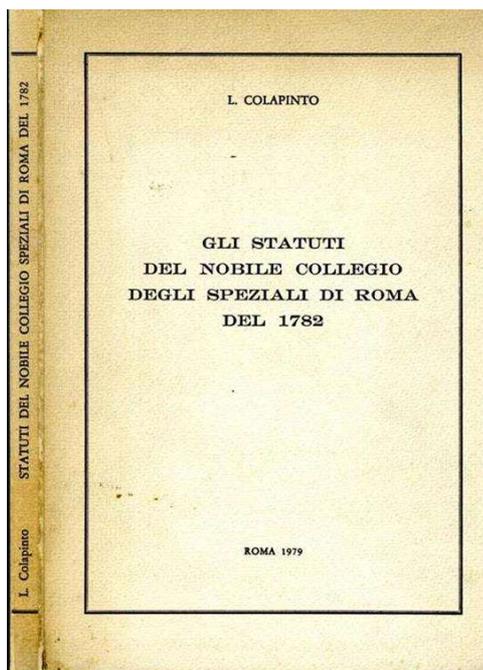
⁷⁵⁷ "Gazzetta universale", 1779, allegato dopo p. 280.

⁷⁵⁸ DE DOMINICIS, Inventario del fondo, p. 64.

pratica (1851-1853), direttore del Gabinetto di Farmacia pratica (1838-1847) nell'Archiginnasio della Sapienza, poi Università Romana della Sapienza⁷⁵⁹. Nel 1820 fondò la sua farmacia in piazza S. Maria in Trastevere 7. Era "assai noto per i suoi studi sui Sali di chinino e sulla corteccia di china. Fu anche membro dell'Accademia dei Lincei e dell'Accademie Française de Pharmacie. Lo studioso è raffigurato in un medaglione in marmo, all'interno della farmacia"⁷⁶⁰. La scritta "Farmacia Peretti" sulla porta è stata cancellata qualche anno fa. Nel 1825 (vedi) la farmacia venne coinvolta nei fatti di Targhini e Montanari. Essa era ancora presente a suo nome nel 1841 (vedi). Nel 1871 vi era la Società farmaceutica Peretti in via del Gesù 64⁷⁶¹. – Vedi 1571.

1781 (10 ottobre) - Giuseppe di Filippo Meli, romano, "Chimico di Bottega a Strada Laurina detta al Gambaro", essendo stato esaminato dal Collegio dei Medici, chiede le solite patenti per esercitare⁷⁶². La farmacia di famiglia è ancora presente nel 1841 (vedi), anche se affittata.

1782 – Statuti del Nobile Collegio degli Speciali di Roma.



1785 - *Statuti del Nobile Collegio de Speciali di Roma* approvati dall'E.mo E R.mo Sig. Card. Carlo Rezzonico protettore e visitatore apostolico della Ven. Chiesa di S. Lorenzo in Miranda e del detto Collegio de Speciali, confermati dalla Santità di N.S. Pio papa VI con suo breve spedito l'anno 1785⁷⁶³.

1786 (1 gennaio) - "Elezione degl'Officiali fatta il P.mo Gen.ro 1786 dalli Speciali di Collegio": consoli Conti, Marsotti, de Signoribus, Gualdi⁷⁶⁴.

1786 (11 gennaio) - Marini per poter acquistare la spezieria sotto il Collegio Calasanzio benché non sia alla distanza prescritta di almeno 300 canne da quella dei Pirri, nella Strada che va da S. Carlo ai Catinari a Piazza Giudia⁷⁶⁵.

1786 (22 luglio) - Protomedico Tonci sulla deroga al decreto del Collegio dei Medici del 2 febbraio 1780, che prescrive la visita delle spezierie da parte del Vice-protomedico entro maggio di ogni anno, a favore di Lauretti⁷⁶⁶.

⁷⁵⁹ DE DOMINICIS, Amministrazione pontificia, vol. II, p. 212.

⁷⁶⁰ GIGLI, Rione XIII Trastevere, p. 84.

⁷⁶¹ Oltre 12000 indicazioni, ossia Guida commerciale..., Roma 1871, p. 211.

⁷⁶² DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 147.

⁷⁶³ FORCELLA, Catalogo dei manoscritti, vol. I, p. 261, n. 734.

⁷⁶⁴ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 147.

⁷⁶⁵ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 147.

⁷⁶⁶ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 147.

1787 – Vengono ripubblicati gli statuti del Collegio degli Speciali: *Statuti del nobile Collegio de' Speciali di Roma approvati dall'E.mo Sig. Card. Camerlengo Carlo Rezzonico come Visitatore Apostolico e confermati con suo breve dal regnante Pio VI P.O.M. In questa nuova edizione a maggior comodo e profitto de' Speciali di Roma, nonché di quei dello Stato Ecclesiastico, si aggiungono parecchie Bolle, Brevi, Chirografi, e Decisioni Rotali etc*⁷⁶⁷.

1788 – Giovanni Battista Micocci. Anche detto Miccocci (1820-1823) ed anche Giambattista o Gianbattista o solo Giovanni. Romano. Dottore. Lettore pubblico soprannumerario nella Medicina (1788), primo soprannumerario (1789-1791), nelle Istituzioni medico-pratiche (1793-1798), membro del Collegio Medico-Chirurgico (1806-1829), lettore di Istituzioni medico pratiche (1806-1820), giubilato (dal 1818), in Principi di Terapeutica, Materia medica e Farmacia teorica (1811-1813), in Terapeutica, Matematica medica e Farmacia teorica (1814) e lettore giubilato nelle Istituzioni Medico pratiche (1821-1829) nell'Archiginnasio della Sapienza. Medico onorario di S.S. (1818-1823). Abitante in via del Lavatore n. 111 (1812-1813) o del Salvatore n. 111 (1814)⁷⁶⁸.

1789 – Lapide in ricordo dell'ampliamento della farmacia di S. Spirito fatto fare da papa Pio VI, posta a cura di Francesco Albizi, precettore dell'ordine, in fondo alla corsia destra dell'ospedale, sopra la porta che mette alla farmacia stessa⁷⁶⁹.

1789 – Andrea Silvestri, maestro speciale di Roma, *Rudimenti chimico-farmaceutici [...] per uso degli esaminandi in tale facoltà, con in fine alcune nozioni botaniche*, Milano (stamperia Giacomo Barelle) MDCCLXXXIX.

- *Addizione alli rudimenti chimico-farmaceutici*, Milano 1790.

1789 (22 dicembre) - Conte Fabrizio Orsini de Rilli, nobile romano dimorante ad Assisi, chiede la patente di Chimico⁷⁷⁰.

1790 (18 aprile) – 1791 (maggio) - Speciali non collegiali, Giuseppe Trebbi (speciale incontro S. Lorenzo in Lucina), Eleuterio Ricci (speciale ai Serpenti), Bruno Borgia, sull'elezione dei soprannumerari, in base allo Statuto riformato nel 1786⁷⁷¹. Eleuterio Ricci sarà speciale della I e dell'XI visita nella Limosineria apostolica (1818)⁷⁷².

Ricci, Ricci, Vedi 1565, 1577, 1659, 1833

1790 (23 maggio) - Ennesima supplica dello speciale Ottoni (non allegata)⁷⁷³.

1790 (29 novembre) - Una supplica di speciale (non allegata)⁷⁷⁴.

1791 – *Lettere chimico farmaceutiche concernenti l'odierna pratica di alcuni speciali, seconda edizione corretta e considerabilmente aumentata dallo stesso anonimo autore...*, tomo I, Milano (stamperia di Giacomo Barelle) 1791. – Vi si parla molto del trattato di Andrea Silvestri del 1789 (vedi).

1791 - Francesco Venturi, speciale alla Trinità dei Pellegrini, gli viene intimato di lasciare la locazione della bottega da parte del proprietario Federico Zaccaleoni⁷⁷⁵.

1792 (13 settembre) - Collegio degli Speciali di Roma contro i padroni delle speziarie che chiedono la dimissione dell'affitto⁷⁷⁶.

1794 (30 giugno) – 1809 (18 gennaio) - Convenzione del Collegio dei Medici e Giovanni Domenico Toscani, "spacciatore del Ceroto denominato Balsamo Samaritano", o "del Mercantino", perché suo nipote Gaspare Romei possa continuare nella stessa attività anche dopo la sua morte (30 giugno 1794)⁷⁷⁷.

⁷⁶⁷ Vedi anche MARTINI, *Arti mestieri e fede*, p. 299.

⁷⁶⁸ DE DOMINICIS, *Amministrazione pontificia*, vol. II, p.87.

⁷⁶⁹ FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese*, vol. VI, p. 458.

⁷⁷⁰ DE DOMINICIS, *Inventario del fondo Camerale II*, p. 147.

⁷⁷¹ DE DOMINICIS, *Inventario del fondo Camerale II*, p. 147.

⁷⁷² DE DOMINICIS, *Amministrazioni e cariche*, vol. II, p. 295.

⁷⁷³ DE DOMINICIS, *Inventario del fondo Camerale II*, p. 147.

⁷⁷⁴ DE DOMINICIS, *Inventario del fondo Camerale II*, p. 147.

⁷⁷⁵ DE DOMINICIS, *Inventario del fondo Camerale II*, p. 147.

⁷⁷⁶ DE DOMINICIS, *Inventario del fondo Camerale II*, p. 147.

⁷⁷⁷ DE DOMINICIS, *Inventario del fondo Camerale II*, p. 148.

1796 - Ricevute da parte dei camerlenghi Francesco Mora (1796) e Giuseppe Belli (1797). Elisabetta Toscani, vedova, nipote di Giovanni Domenico. Ricetta del balsamo⁷⁷⁸.

1800 - Caterina Toscani, romana, moglie separata di Vincenzo Romei, titolare della bottega in Piazza Barberina, rimasta poi vedova (1800-1809)⁷⁷⁹.

1800 (20 novembre) - "Nel moto proprio 'L'Economia' di Pio VII, de' 20 novembre 1800, in cui si riformarono le spese del palazzo apostolico, quanto alla farmacia e speciale del medesimo fu stabilito il modello per l'appalto dello speciale della famiglia palatina, e ad esso assegnati scudi dieci al mese soltanto, e di poi cessò l'ufficio"⁷⁸⁰.

1801 (11 marzo) - Pio VII soppresse le corporazioni e le Università artistiche [...] Le dannose conseguenze pel concesso commercio libero e lo scioglimento delle università artistiche, determinarono a ripristinarle il successore Leone XII [...] De' loro vantaggi civili, religiosi e morali persuaso Gregorio XVI, ne favorì la riorganizzazione per quelle corporazioni che lo bramassero, reprimendo la pregiudizievole apertura di numerose farmacie...⁷⁸¹

1804 - Vincenzo di Giovanni Latini, da Collalto in Sabina, accademico lincoo, dottore in Chimica ed Arte medica, membro del Collegio dei Farmacisti, morto il 2 giugno 1862, all'età di 58 anni. Lapide nel pavimento di S. Lorenzo in Miranda⁷⁸². Aveva la farmacia in via del Gallo 1 (vedi 1841).

1810 - In periodo napoleonico (1810-1814) vi era il Consiglio della Casa dell'imperatore, dipendente da un intendente generale. Tra i componenti erano anche medici, chirurghi e speciali. Altro ufficio era la Contabilità generale che si sottodivideva in sette uffici tra cui quello degli Stabilimenti di beneficenza, culto e corrispondenza col foro contenzioso, che gestiva anche medici, chirurghi e speciali per gli indigenti. Vi erano inoltre gli Ospedali militari della 30^a Divisione, con lo speciale maggiore a Roma e due speciali aiutanti maggiori a Civitavecchia e Terracina⁷⁸³.

1811 - Stando all'annuario pontificio, dal 1811 e fino al 1870, nell'Università Romana (già Archiginnasio della Sapienza) sono attivi corsi di Farmacia e tra i gabinetti scientifici vi sono quelli di Farmacia pratica (1811-1870), poi solo Farmacia (1814, 1862), e di Farmacia teorica (1811-1813), poi unita a Terapeutica e Matematica medica⁷⁸⁴.

1811 - Alessandro Maria Conti. Anche detto solo Alessandro. Professore di Farmacia pratica (1811-1825), direttore del Laboratorio chimico (1814), direttore del Museo Mineralogico (1818-1825) dell'Archiginnasio della Sapienza, poi Università della Sapienza. Membro residente componente la Società romana di Agricoltura, Arti e Manifatture (1813). Abitante in piazza di S. Eustachio 46 (1812-1825). Col fratello Giovanni Battista, speciale della VII visita della Limosineria apostolica (1818-1823)⁷⁸⁵. "Il professore di Farmacia pratica eseguisce nel corso dell'anno cinquanta operazioni farmaceutiche nel laboratorio Chimico"⁷⁸⁶.

1811 - Domenico Cantoni. Fabbricatore di cremor di tartaro a S. Lucia della Chiavica (1811). Col fratello Girolamo, speciale della V visita della Limosineria apostolica (1818-1823)⁷⁸⁷.

1811 - Filippo Moretti. Speciale a S. Marcello. Fabbricatore di magnesia o polvere del Conte Palma (1811)⁷⁸⁸.

1811 - Vincenzo Gualdi. Speciale e fabbricatore di magnesia o polvere del Conte Palma in via dell'Anima n. 7 (1811)⁷⁸⁹.

⁷⁷⁸ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 148.

⁷⁷⁹ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 148.

⁷⁸⁰ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 272.

⁷⁸¹ MORONI, Dizionario di erudizione, Indice, vol. II, p. 310.

⁷⁸² FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 434, n. 1160.

⁷⁸³ DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, p. 171, 180, 314. - Nel *Bollettino delle leggi e decreti imperiali pubblicati dalla Consulta straordinaria negli Stati romani*, vol. V, Roma (presso Luigi Perego Salvioni stampatore) MDCCCX, si trovano regole per gli speciali ed i semplicisti ed i loro esami.

⁷⁸⁴ DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, pagine varie.

⁷⁸⁵ DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, vol. I, p. 291.

⁷⁸⁶ "Annuario politico, statistico" (1812), p. 310.

⁷⁸⁷ DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, vol. I, p. 206.

⁷⁸⁸ DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, vol. II, p. 114.

⁷⁸⁹ DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, vol. I, p. 479.

1812 – Augusto Lecrocq. Speciale maggiore (1812-1813), aggiunto (nel 1812), dell'Ospedale militare di Roma. Abitante in via de' Coronari n. 45 (1813)⁷⁹⁰.

1813 – Luciano Pietro Paris. Speciale aiutante maggiore nell'Ospedale militare della 30^a Divisione in Civita Vecchia (1813-1814)⁷⁹¹.

1813 – Millaudon. Speciale aiutante maggiore nell'Ospedale militare della 30^a Divisione in Terracina (1813-1814)⁷⁹².

1814-1815 – Istanza per posti vacanti (speciale, capitano delle Carceri Nuove e procuratore dei poveri) presso l'arciconfraternita di S. Girolamo della Carità⁷⁹³.

1814 – Agostino Manni. Professore di Farmacia supplente provvisorio nell'Archiginnasio della Sapienza (1814)⁷⁹⁴. Abitava in piazza S. Eustachio 46⁷⁹⁵.

1814 – Stefano Guiraudet. Speciale maggiore dell'Ospedale militare di Roma. Abitante in via dei Banchi n. 57 (1814)⁷⁹⁶.

1818 – Bonaventura e Luigi Milani, fratelli. Ambedue speciali della IV visita della Limosineria apostolica (1818-1823)⁷⁹⁷. Luigi Milani aveva ancora la farmacia in via del Corso 146 nel 1841 (vedi).

1818 – Domenico Cesanelli. Speciale dell'VIII visita della Limosineria apostolica (1818-1823)⁷⁹⁸.

1818 – Giovanni Battista Conti - Anche detto Giambattista o Gianbattista. Col fratello Alessandro, speciale della VII visita della Limosineria apostolica (1818-1823)⁷⁹⁹.

1818 – Giovanni Battista Marcucci. Anche detto Giambattista o Gianbattista. Speciale della VI visita della Limosineria apostolica (1818-1823)⁸⁰⁰. La sua farmacia era in via del Biscione, "curiosamente nota perché nel retrobottega vennero custodite, per un certo tempo, due mummie⁸⁰¹."

1818 – Girolamo Cantoni. Col fratello Domenico, speciale della V visita della Limosineria apostolica (1818-1823)⁸⁰².

1818 – Giuseppe Tragnoli. Speciale della IX visita della Limosineria apostolica (1818-1823)⁸⁰³. Nel 1841 (vedi) aveva la farmacia in via della Lungaretta 125.

1818 – Paolo Rolli. Speciale della III visita della Limosineria apostolica (1818-1823)⁸⁰⁴.

1818 – Paolino Selvagiani. Speciale della II visita della Limosineria apostolica (1818-1823)⁸⁰⁵.

1819 – La Nazione Spagnola a Roma aveva un capo speciale, Antonio, che consegnò il Crocifisso appartenente all'Arciconfraternita del SS. Crocifisso Agonizzante per essere trasferito dalla chiesa di S. Ildefonso a quella di S. Maria di Costantinopoli⁸⁰⁶.

⁷⁹⁰ DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, vol. I, p. 532.

⁷⁹¹ "Annuario politico, statistico" (1814), p. 125. - DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, vol. II, p. 191.

⁷⁹² DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, vol. II, p. 91.

⁷⁹³ DE DOMINICIS, CORBO, A.S. Roma, Camerale III (Confraternite), b. 1980, a.a.

⁷⁹⁴ DE DOMINICIS, Amministrazione pontificia, vol. II, p. 22.

⁷⁹⁵ "Annuario politico, statistico" (1812), p. 314.

⁷⁹⁶ "Annuario politico, statistico" (1814), p. 124. - DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, vol. I, p. 489.

⁷⁹⁷ DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, vol. II, p. 90.

⁷⁹⁸ DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, vol. I, p. 252.

⁷⁹⁹ DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, vol. I, p. 292.

⁸⁰⁰ DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, vol. II, p. 32.

⁸⁰¹ PERICOLI RIDOLFINI, Rione VI Parione, p. 148.

⁸⁰² DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, vol. I, p. 206.

⁸⁰³ DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, vol. II, p. 479.

⁸⁰⁴ DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, vol. II, p. 311.

⁸⁰⁵ DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, vol. II, p. 387.

⁸⁰⁶ MARONI LUMBROSO, MARTINI, Le confraternite romane, p. 110.

1819 – Nicola Giangiorgi. Speciale della I visita (1819-1823) e dell'XI visita (1819-1823) della Limosineria apostolica⁸⁰⁷.

1821 (4 giugno) - 1823 (20 giugno) - Causa “Romana Juris Privativi” (o “R. Chinae Super Inhibitione e, Visitatione, et Inquisitione”, “R. Juris Privativi et Mulctarum”, “R. Chinae Super Libertate Venditionis”, “R. Super Utroque”, “R. Super liberate vendendi Chinam”) del Ceto dei Droghieri di Roma contro il Collegio dei Farmacisti. - Causa “R. praetensarum Mulctarum” (o “R. Juris Privativi Super Utroque”, “R. Chinae Super Utroque”) di Giovanni Battista e Luigi Cogorno, Paolo Luigioni, Saverio Zamberlischì, Pietro Serventi, Federico Pisoni, fratelli Fratellini ed altri droghieri contro il Collegio dei Farmacisti di Roma⁸⁰⁸.

1822 – *Del diritto privativo di vendere china in polvere. Riflessioni degli speciali di Roma contro i droghieri*, Roma (Vincenzo Poggioli), 1822

1823 (30 agosto) – Bonaventura Valeriani, aromataro del conclave⁸⁰⁹.

1823-1829 - “Promulgata la bolla di Leone XII [1823-1829], e regolato il corso degli studi di coloro che si dedicano alla professione farmaceutica, imponendosi per ricevere la matricola di libero esercizio in farmacia due anni di corso scolastico nelle scuole di chimica e botanica nel 1° anno, di materia medica e farmacia nel 2°; quindi gli studenti prendono il grado di baccelliere dopo il 1° anno, dopo il 2° la licenza o licenziato; ottenuti i due gradi, prima di esercitar la professione, devono conseguire la matricola di libero esercizio. A tale effetto devono subir l'esame e fare gli esperimenti pratici che loro si propongono, tanto dal collegio medico, quanto dal collegio de' farmacisti. Questa matricola vale per esercitare la farmacia in tutto lo stato pontificio; e d'allora in poi né i medici, né i farmacisti furono più tenuti a pagar cosa alcuna al pubblico erario per la matricola di libero esercizio”. Seguono nomi e meriti di alcuni docenti dell'università⁸¹⁰.

1823-1846 - “Michelangelo Poggioli, medico di Leone XII e Gregorio XVI”⁸¹¹.

1825 (aprile - 23 novembre) – Vennero giustiziati Angelo Targhini e Leonida Montanari. Quest'ultimo, originario di Cesena, era chirurgo e medico condotto di Rocca di Papa. “Una sera Targhini passa dalla farmacia Peretti e vedendo lo Spontini sulla porta, l'invita a seguirlo, dicendo dovergli parlare di cosa grave. Spontini accondiscende e lo segue. Svoltano per il vicolo di Sant'Andrea buio e deserto: Targhini si guarda attorno un momento e, non vedendo nessuno, trae un pugnale dalla tasca in petto dell'abito e lo infigge in seno allo Spontini dalla parte del cuore. Spontini cade e Targhini si allontana con rapido passo con un altro che l'attendeva. Spontini non era morto. Chiama aiuto; accorrono verso di lui due carabinieri pontifici che pattugliavano in quei pressi e lo trovarono seduto per terra, col capo appoggiato alla colonnetta, che stava sotto la cappelletta della Madonna, illuminata dalla lampada, sull'angolo del palazzo. Esaminatolo lo trovano ferito e vanno alla farmacia Peretti a chiedere se c'era qualche medico, per aiutare il malcapitato e giudicare se era trasportabile. Esce fuori il chirurgo Leonida Montanari di Cesena e s'avviano verso il ferito, sempre al medesimo posto. Montanari tira fuori la busta chirurgica, vi prende uno specillo, si mette a specillare la ferita e non la trova mortale. Ma uno dei carabinieri che osservava attentamente il Montanari, si accorge che collo specillo tentava di approfondire la ferita. Non gliene lascia il tempo; gli toglie lo specillo e gli lega i polsi con un buon paio di manette”⁸¹². Coinvolto con loro un tal Volpini che approntava scritti anarchici ed altri. “Altri furono parimenti incarcerati, ma poi rilasciati tutti, tranne il figlio del farmacista a Santa Maria in Campo Carleo, il quale copiava i foglietti del Volpini e li andava leggendo su tutti i pubblici ritrovi di Roma, raggiungendovi de' fronzoli per proprio conto”⁸¹³. - Vedi 1571, 1781.

1825 (9 maggio) - Preteso diritto di privativa della vendita della china da parte dei Farmacisti. Testi del 1821 citano alcune botteghe di droghieri: Lorenzo Zannetti a Piazza Giudia, Federico Pejoni a Piazza Montanara, Paolo Luigioni, Domenico de Gregori all'Arco di Carbognano⁸¹⁴.

⁸⁰⁷ DE DOMINICIS, Amministrazioni e cariche, vol. I, p. 441.

⁸⁰⁸ DE DOMINICIS, Inventario del fondo, p. 65.

⁸⁰⁹ *Giornale del Regno delle Due Sicilie*, n. 212 (5 settembre 1823), p. 861; *Gazzetta piemontese*, n. 107 (6 settembre 1823), p. 544; *Gazzetta di Parma*, n. 72 (9 settembre 1823), p. 1.

⁸¹⁰ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 272-273.

⁸¹¹ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 273.

⁸¹² BUGATTI, Mastro Titta, p. 90-91.

⁸¹³ BUGATTI, Mastro Titta, p. 148.

⁸¹⁴ DE DOMINICIS, Inventario del fondo, p. 65.

1829 - Da Pio VIII [1829-1830] i religiosi [Carmelitani] somministrano i medicinali alla famiglia pontificia e talvolta a' papi⁸¹⁵.

1829 (8 agosto) – “Avendo questo un cardinale protettore, il collegio [degli speciali di Roma] elegge per tale nel 1829 il cardinale Gianfrancesco Falzacappa, ed il n. 66 del Diario di Roma descrive il solenne possesso che ne prese l'8 agosto nella chiesa, con pompa e accompagnato da' prelati [Giovanni Carlo] Alessi e Conventati⁸¹⁶”.

1831-1846 - Gregorio XVI (1831-1846) “ordina il modo per abilitare i carmelitani scalzi all'esercizio farmaceutico pubblico”. Conferma i loro privilegi sulle spezierie. Provvede all'ordinamento e numero delle farmacie dello Stato pontificio. Assegna il cardinale prefetto della Congregazione degli Studi a protettore del Collegio farmaceutico, cui concede onorificenze. Provvede all'abuso delle farmacie⁸¹⁷.

1832 - Nel 1832-1843 Antonio Chimenti, figlio di Luigi, fu professore pubblico negli Elementi di Chimica dell'Università Romana della Sapienza e dal 1838 direttore del Gabinetto Chimico della stessa. Fu autore di alcuni libri. Nel 1843 Antonio abitava in via Urbana 6 o 8 e sue farmacie erano in via del Corso 258, presso S. Marcello, in via Urbana 85 e in via Madonna dei Monti 6⁸¹⁸. Morto il 23 novembre 1843 (vedi 1836).

1833- Alessandro Ricci, bussolante pontificio (!1833-1847). Scrisse *Articoli vari di scienze naturali*⁸¹⁹. Ricci, Vedi 1565, 1577, 1659, 1790

1836 – *Nota rerum petendarum, o sia elenco de' medicinali che devono ritenere nelle loro officine tutti gli speciali dello Stato pontificio*, Roma 1836.

1836 (20 giugno) - Luigi Chimenti, da Leoduno (Monteleone?) in Umbria (+ 20 giugno 1836) ed il figlio Antonio (+ 23 novembre 1843) furono sepolti nella chiesa di S. Bonaventura, nel pavimento presso gli altari di destra, ambedue membri del Collegio dei Farmacisti del quale il primo fu console, mentre il figlio fu docente di Chimica nell'Archiginnasio romano. La lapide venne posta dal figlio Giuseppe⁸²⁰.

1836 (15 novembre) - “Nel 1836 Gregorio XVI fece pubblicare a' 15 novembre dal cardinale segretario per gli affari di stato interni l'ordinamento delle farmacie dello stato pontificio⁸²¹”.

1837 – Richiesta di Luigi Lisi, farmacista toscano, per essere ammesso all'esame di alta farmacia e per un sussidio in Roma⁸²².

1837 (5 maggio) – Giacomo Angelici, speciale, domiciliato in piazza S. Dorotea 21 e con farmacia in via della Scala 30. “In forza della sentenza proferita dal primo turno della Congregazione civile dell'A.C. nel giorno 5 maggio corrente anno, sopra istanza del signor Giacomo Angelici [...] ed a carico del signor Cav. Antonio De Leoni, domiciliato in Roma via di Monte Brianzo num. 23 si è ordinata la vendita giudiziale de' qui sotto descritti beni immobili pignorati⁸²³. – L'Angelici è riportato nell'elenco delle farmacie del 1841 (vedi).

1840 (dicembre) – Fondazione del Conservatorio o Ritiro del S. Cuore alla salita di S. Onofrio. Conteneva una farmacia per somministrare gratuitamente i medicinali agl'infermi di 3 parrocchie (S. Spirito, S. Pietro, Ss. XII Apostoli), prodigando loro soccorsi. Il principe Alessandro Torlonia aprì la farmacia, con medico e chirurgo⁸²⁴.

1841 – Lo “Almanacco letterario, scientifico” ecc. riporta l'elenco delle 53 farmacie romane⁸²⁵: Angelici Giacomo, via della Scala 30. Barelli Amadeo, via del Tritone 74. Borioni Balestra Carlo, via del Babuino 98. Bossi Luigi, via di S. Lucia del Gonfalone 1. Brocchi Filippo, via del Corso 435 piazza di S. Carlo. Carnevali Camillo, via Banchi Nuovi 9. Cerroni vedova Angela, via dei Serpenti 11. Chimenti Antonio, via della Madonna dei Monti 6. Chimenti Antonio, via Urbana 45. Chimenti Antonio e Cicconi Tobia, via del Corso 258 presso S. Marcello. Coppari Andrea, piazza della Trinità dei Pellegrini 94. Corsi Giovanni, Piazza di S. Eustachio 46. De

⁸¹⁵ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 270.

⁸¹⁶ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 278.

⁸¹⁷ MORONI, Dizionario di erudizione, Indice, vol. III, p. 410, 443, 452.

⁸¹⁸ DE DOMINICIS, Amministrazione pontificia, Repertorio biografico, vol. I.

⁸¹⁹ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 44, p. 120.

⁸²⁰ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 236, n. 666.

⁸²¹ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 273.

⁸²² LISI, Inventario dell'archivio, p. 321.

⁸²³ “Notizie del giorno”, 8 gennaio 1837, p. 4. – “Diario di Roma”, 10 gennaio 1837.

⁸²⁴ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. XVII, p. 41; vol. LXVII, p. 227; vol. LXVIII, p. 275; vol. C, p.315.

⁸²⁵ “Almanacco letterario, scientifico”, p. 218-221.

Cesaris Agostino, via di S. Antonio dei Portoghesi 6. Epifani Cav. Benigno, via delle Colonnelle 20, presso gli Orfanelli. Fabris Antonio, via dell'Anima 7. Fate-bene-fratelli, ponte Quattro Capi, piazza di S. Bartolomeo 39. Ghirelli Filippo, via della Rosetta 5, presso la Maddalena. Gramiccia Vincenzo, via Macel de' Corvi 87. Langeli Alberto, via di S. Pantaleo 53. Latini Vincenzo, via del Gallo 1. Leonardi Paolo, via dei Coronari 179. Manardi Cleto, via di Panico 38. Manni o Giuseppe Gobbetti e Giacomo Maghelli affittuari, piazza di S. Lorenzo in Lucina 26. Marcucci Francesco, via Piè di Marmo 10. Marcucci Paolo, via del Biscione 77. Medaglia, piazza Campo dei Fiori 44. Meli, o Luigi Pompili affittuario, via del Gambaro 39. Milani Luigi, via del Corso 146. Minerva (convento), via di S. Ignazio. Ottoni Pietro, via del Corso 208, presso piazza Colonna. Padri di S. Maria della Scala, nel proprio convento in Trastevere. Parboni Pietro, piazza di S. Giacomo Scossacavalli 148. Paterni Michele, via delle Stimate 27. Peretti Pietro, piazza di S. Maria in Trastevere 9. Pesci Vincenzo, piazza della Fontana di Trevi 97. Piazzoli Luigi, via del Corso 460. Popolla Giulio, via di S. Lucia del Gonfalone 14. Rolli Sebastiano, via della Madonna dei Monti 48-49. Sanguinetti Pietro, via di Tor Sanguigna 15. Sanguinetti Pietro e Peretti Pietro, via di Borgo Nuovo 138. Santarelli Bonaventura, via del Corso 497. Santoboni Giovanni, via del Borgo Nuovo 141. Saulini Vincenzo, via delle Botteghe Oscure 1. Savetti Gioacchino, piazza di S. Lorenzo in Lucina 34. Selvaggiani, via dell'Angelo Custode 48. Seminario Romano, piazza di S. Agostino 20. Tassinari Giuseppe, via dei Pastini 92. Torazzi Carlo, via del Governo Vecchio 49. Tragnoli Giuseppe, via della Lungaretta 125. Wenzel Giovanni Pietro e Balderi Francesco, via del Pianto 3. Volpi Giuseppe, via del Pianto 50. Volpi Giuseppe, via Savelli 10. Zeppa Salvatore, piazza Madama 5. - 1841 – Sempre l'almanacco del 1841 riporta una lunga lista di “medici esercenti (e chirurghi) che fanno ricapito nelle diverse farmacie”⁸²⁶. Inoltre si trova che Venceslao Bajacchi, scultore, aveva “recapito nella farmacia Ghirelli alla Maddalena”⁸²⁷. – Ancora due semplicisti: Bernardino Colasanti, in via Pozzo delle Cornacchie 55, e Giuseppe Trucchi, in via del Gambaro 22⁸²⁸.

-Peretti. Vedi 1571, 1781, 1825.

1841 – “Era nei tempi passati stabilita nella fortezza [di Castel S. Angelo] un'officina ad uso di spezieria, e il vice-castellano avea il diritto di far distribuire agli infermi i medicinali convenienti. Ora pero, quantunque vi si conservino gli utensili occorrenti, non vi sono che pochi medicinali per un improvviso bisogno, i quali vengono custoditi da un professore di chirurgia, che risiede nel forte per essere pronto ad ogni bisogno”⁸²⁹.

1841 – Francesco Ratti. Professore sostituto nelle Istituzioni chirurgiche ed Ostetricia (1841-1845), negli Elementi di Chimica (1844-1862) poi in Chimica (1863-1870) ed in Farmacia pratica (1853-1870), direttore del Gabinetto fisico (1844-1846). del Gabinetto chimico, o di Chimica (1847-1870) e di quello di Farmacia pratica (1854-1864) poi di Farmacia (1865-1870), membro del Collegio Medico-chirurgico (1858-1870) nell'Università Romana della Sapienza. Accademico ordinario (1851-1862) e vice segretario (1851-1857) dell'Accademia pontificia delle Scienze detta dei Nuovi Lincei. Membro della Commissione industria presso il Ministero del Commercio, belle arti, industria, agricoltura e lavori pubblici (1859-1870). Medico nella Direzione generale di Sanità (1860-1870)⁸³⁰. Nel 1871 ancora nella Facoltà Medico-Chirurgica come docente di Chimica minerale ed organica e di Farmacia teorico-pratica⁸³¹ e direttore del Gabinetto di Chimica e Farmacia pratica (abitante in via di Ripetta 154)⁸³².

1841 – Giovanni Corsi. Come si è visto, il Corsi aveva la farmacia in piazza S. Eustachio 46. Nel 1844 (vedi) recitò l'orazione funebre del collega Ghirelli⁸³³.

1841 – Giulio Popolla. Nel 1841 aveva una farmacia in via di S. Lucia del Gonfalone 14 (vedi). Collaboratore nel Gabinetto di Chimica (1862-1870) e custode nel Gabinetto di Farmacia pratica, poi solo Farmacia (1862-1870) dell'Università Romana della Sapienza⁸³⁴. Nel 1871 è assistente ancora nel Gabinetto di Chimica e Farmacia pratica (abitante in via Savelli 48)⁸³⁵.

⁸²⁶ “Almanacco letterario, scientifico”, p. 222-247.

⁸²⁷ Idem, p. 323.

⁸²⁸ Almanacco letterario scientifico, p. 485.

⁸²⁹ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 10, p. 102.

⁸³⁰ DE DOMINICIS, Amministrazione pontificia, vol. II, p. 281.

⁸³¹ Oltre 12000 indicazioni, ossia Guida commerciale...”, Roma 1871, p. 92.

⁸³² Idem, p. 98.

⁸³³ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 278.

⁸³⁴ DE DOMINICIS, Amministrazione pontificia, vol. II, p. 255.

⁸³⁵ Oltre 12000 indicazioni, ossia Guida commerciale...”, Roma 1871, p. 98.

1841 (18 settembre) - "Copia dell'Istromento di vendita di una Casa in Roma fatta dalla Ven. Chiesa, ed Ospedale di S. Lorenzo in Miranda, e Nobile Collegio de' SS. i Speciali di Roma a favore della R.C. Ap[osto]lica". La casa era in Via Maurina 2-4⁸³⁶.

1843 - Francesco Chimenti, certo parente di Antonio Chimenti, era medico presso la farmacia Chimenti al Corso ed in quella Barelli in via del Tritone.

1845-1858 -Pietro Antonacci, gesuita e professore farmacista nel Collegio di Propaganda Fide. Nel 1845 pubblicò in Roma un prezioso libro: *Manuale pratico di medicina, chirurgia e farmacia per comodo delle missioni straniere*. (45.220). Le sue opere possono essere utili "a' barbieri esercitanti la flebotomia e la bassa chirurgia" (84.77). Scrisse anche le *Nozioni di Botanica*, nel 1852 (100.188), il *Discorso anatomico-fisiologico, o breve descrizione dell'economia animale nell'uomo, ad appendice del Catechismo medico ragionato*, nel 1855 ed il *Repertorio generale delle più ovvie e più utili operazioni fisico-chimiche ed industriali per comodo di tutti, ma singolarmente delle missioni straniere*, nel 1858 (98.46). Fu anche direttore della farmacia del Collegio Romano (98.45).

1847 (1 ottobre) - "Il regnante Pio IX col moto proprio del 1 ottobre 1847, sull'organizzazione del consiglio e senato romano, a questo col § 56 attribuì i medici, cerusici, ostetrici e farmacisti regionali. Conferì la nomina al consiglio e li sottopose alla dipendenza della magistratura, salva al riguardo delle farmacie la visita ed ispezione dell'autorità sanitaria generale"⁸³⁷.

1850 - Restauro dell'officina farmaceutica dell'ospedale di S. Spirito in Sassia, a cura di Mons. Carlo Luigi Morichini, arcivescovo di Nisibi, amministratore⁸³⁸.

1853 - Pietro Gentilezza, da S. Vito di Palestrina, speciale a Termini. Suo padre Giovanni Battista "lo mandò ad apprendere la Farmacia in una delle prime spezierie di Roma, ove [...] apprese anche la Chirurgia. Quindi nella prima invasione di Roma fatta dagli armati di Napoleone Bonaparte sul fine dello scorso secolo 1800 il detto giovane Pietro Gentilezza fu fatto chirurgo e farmacista dei militari francesi stazionati in Roma, e nella di loro partenza lo condussero seco loro a Parigi [...] Nella caduta di Napoleone tornò a Santo Vito per poco tempo, ed andò poi a fare lo speciale in Roma, ed ha la sua spezieria in oggi a Termini"⁸³⁹.

1857 - Gaetano Sgarzi. Anche detto Squarzi (1857). Medico. Cavaliere. Professore pubblico in Farmacia (1857-1859), membro del Collegio medico-chirurgico (1857-1859) e direttore del Museo di Farmacia (1857-1859) della Università di Bologna⁸⁴⁰.

1857 - Giovanni Costa. Professore in Farmacia, nella facoltà di Medicina e Chirurgia (1857-1859) e segretario del Collegio Medico-Chirurgico (1859) della Università di Ferrara⁸⁴¹.

1857 - Marcello Selveggiani (forse Selvagiani?), romano, membro del Collegio farmaceutico, restaurò la cappella del patrono e vi pose la tomba gentilizia. Lapide con stemma in S. Lorenzo in Miranda, nella parete della seconda cappella sinistra, e altra nel pavimento della stessa⁸⁴².

1858 - Dell'Istituto Medico Chirurgico, annesso all'Università Romana, il Prof. Gaetano Albites (piazza Borghese 110) ne era presidente ed il Prof. Clio Carlucci (Torre Argentina 40) il segretario⁸⁴³. - Tra i professori privati, in un corso scolastico medico-chirurgico-farmaceutico, il Prof. Gaetano Tardani per la Chimica e Farmacia (S. Lucia del Gonfalone 14)⁸⁴⁴.

1858-1859 - L'Almanacco romano riporta due sempliciti: Paolo Angelini, via Scarpetta 13, e Paolo Zampieri, via del Corso 50⁸⁴⁵. - Vedi anni 1565, 1675

⁸³⁶ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, p. 148.

⁸³⁷ MORONI, Dizionario di erudizione, vol. 68, p. 268-269.

⁸³⁸ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. VI, p. 462, n. 1480.

⁸³⁹ SALLUSTI, Storia dell'origine, p. 78-79.

⁸⁴⁰ DE DOMINICIS, Amministrazione pontificia, vol. II, p. 399.

⁸⁴¹ DE DOMINICIS, Amministrazione pontificia, vol. I, p. 303.

⁸⁴² FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 434, n. 1156 e 1157.

⁸⁴³ Almanacco romano pel 1858", p. 230.

⁸⁴⁴ Idem, p. 265.

⁸⁴⁵ Almanacco romano, p. 295; stesso nel 1859, p. 332.

1858 – Alessandro De Andreis. Medico omeopatico presso la farmacia Donati alle Stimate e quella Milani al Corso, domiciliato a S. Marco 12 (1858-1859) e via S. Nicola a Cesarini 22 (1860)⁸⁴⁶. – Chirurgo, domiciliato in via S. Venanzio 37 (1871)⁸⁴⁷.

1858 – Fedele Amici. Nello “Almanacco romano” del 1858 e del 1860 si trova la farmacia di Fedele Amici in via delle Colonnelle 20 (via chiamata degli Orfani nel 1860)⁸⁴⁸, mentre nella guida “Oltre 12000 indicazioni” è detta in piazza degli Orfanelli 20⁸⁴⁹.

1862 – Pietro Cesanelli, romano, membro del Collegio farmaceutico, pose la sua nuova tomba gentilizia. Lapide con stemma in S. Lorenzo in Miranda, nella parete della seconda cappella destra⁸⁵⁰.

1874 ALMANACCO DEL FANFULLA

P.139

Il rabarbaro o purgativo leg
gero , amministrato in discorsi dall' on. farma
cista Chiappero.

1875 ROMA NUOVA GUIDA

Nelle pagine finali

⁸⁴⁶ “Almanacco romano pel 1858”, p. 256; Idem 1859, p. 289; Idem 1860, p. 286.

⁸⁴⁷ “Oltre 12000 indicazioni, ossia Guida commerciale...”, Roma 1871, p. 176.

⁸⁴⁸ “Almanacco romano pel 1858”, p. 26, 66, 140, 189, 203, 241, 248, 250, 251, 253, 254, 255, 257, 259, 260, 267, 283, 284, 291.

⁸⁴⁹ “Oltre 12000 indicazioni”, p. 79, 84, 107, 115, 117, 167, 170, 177, 180, 188, 202, 220, 225, 253.

⁸⁵⁰ FORCELLA, Iscrizioni delle chiese, vol. V, p. 434, n. 1158.

FARMACIA OMEOPATICA

DI

GIUSEPPE ALLEORI

Roma Via Propaganda, N. 20-21 **Roma**

Questa Farmacia è fornita di ogni sorta di rimedi omeopatici indigeni e stranieri, di buste tascabili e di cassette con rimedi, di Caffè omeopatico e di Cioccolata di salute molto fine, tutto a prezzi discretissimi. Evvi ancora dei prodotti chimici speciali, preparati dallo stesso farmacista, come il rimedio per scemare l'obesità: un'acqua detta di gioventù per tingere i peli della barba fino alle radici, dal biondo al castagno oscuro: dell'Oleina pura per gli orologiai: di un liquore tonico, esilarante, delizioso, chiamato Cerasunte per aiutare la digestione: dell'elisir di China dolce: della pasta pettorale: della pomata per i geloni: della tintura d'arnica della Svizzera, ecc.

1893 GUIDA MONACI

P.116

275

ANTICA FARMACIA DELLA MADDALENA

DIPENDENZA DELLA FARMACIA SCARPITTI DI NAPOLI, VIA ROMA, 325

Questa farmacia che data la sua esistenza fin dall'anno 1450, per solerti e continue cure, portata all'altezza dei tempi, è fornita dei preparati i più recenti, e di specialità Nazionali ed Estere.

Si trovano vendibili in detta Farmacia Pane e Paste di Glutine della prima fabbrica di Francia - Filopepton - Essenza di China e Cacao semplice e Ferruginoso - Pastiglie della Maddalena, sovrano rimedio per la tosse.

Vero balsamo della Maddalena - Emostatico - Balsamo per il dolore dei denti - Cosmetico per la pelle - Balsamo per guarire le Ragadi - Depilatorio - Cordiale per agevolare il parto - Profumerie.

Vino di Bordeaux delle qualità più fine - Rhum - Cognac MARTELL, Malaga, Marsala, Champagne.

ROMA - Via della Rosetta, N. 6 - ROMA

276

Farmacia Tacconi

ROMA - BORGO PIO, 72 - ROMA

✦ Specialità estere, nazionali e proprie della Farmacia ✦
 OGGETTI DI GOMMA ELASTICA
 ACQUE MINERALI NAZIONALI ED ESTERE ✦✦ PASTIGLIE CALMANTI
 Vini Tonici ricostituenti
 ➔ MARSALA STRAVECCHIO ➔

277

FARMACIA
 STELLA & CORTEGGIANI

Via dei Fornari, 5
 Via del Foro Trajano, 22

→ ROMA ←



FARMACIA COLOMBARI

ROMA — Via Porta Salaria, angolo Via Calabria — ROMA
SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

285

Vino Marsala Chinato - Tónico - Ricostituente - Antifebbre
Cioccolatini dosati al Solfato di Chinino, chimicamente puro
Estratto liquido di Catrame purissimo solubile

☛ Marsala stravecchio — Ossigeno per inalazioni ☛

Ambulatorio Medico Chirurgico

Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 11 1/2 ant. e dalle 4 alle 5 1/2 pom.
Cure Elettriche Antisifilitiche — Vaccinazione gratuita
Servizio Telefonico.

P.469

Collegio Chimico Farmaceutico Romano (v. Salaria Vecchia 29). È istituzione antichissima che rimonta al 1400 e conta circa 60 soci. Ha lo scopo di tutelare gli interessi morali e materiali della classe e di contribuire al progresso della scienza.

Presidente onorario, Valori Giuseppe.

Presidente effettivo, Albini cav. Augusto.

Consiglieri: Scala Ercole — Romorini Lodovico — Chiamenti Alessandro — Poce Mario.

Segretario, Masi Odoardo.

Tesoriere, Bruti Fortunato.

Economo, Balderi Vincenzo.

Bidello, Manzi Camillo, v. Merulana 284.

P.569

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Via Venti Settembre, Palazzo del Ministero della Guerra).

Direzione Generale dei Servizi Amministrativi

Direttore Generale. — Monsacchi comm. Egisto.

Divisione Sussistenze.

Direttore capo divisione. N. N.

Capi sezione. — Pagliano cav. Paolo — Balbis cav. Lorenzo
— Bozzi cav. Gioacchino — Puliti cav. Giulio.

Divisione Vestiario e Casermaggio.

Direttore capo divisione. — Bosio comm. Luigi.

Capi sezione. — Astesiano cav. Alfonso, chimico farmacista — Tartaglione cav. Arturo — Caroncini cav. Gustavo.

P.597

R. UNIVERSITÀ DI ROMA.

(Palazzo dell' Università in Piazza S. Eustachio).

Scuola di Farmacia.

Direttore. — Cannizzaro prof. comm. Stanislao.

PROFESSORI ORDINARI.

Chimica generale. — Cannizzaro comm. Stanislao, v. Panisperna 89-B, Istituto chimico.

Fisica. — Blaserna comm. Pietro, v. Panisperna 89-B, Istituto fisico.

Mineralogia. — Strüver comm. Giovanni, v. dei Pontefici 43.

Zoologia. — Carruccio dott. comm. Antonio, p. Ricci 129.

Chimica farmaceutica e tossicologica. — Balbiano Luigi, via Balbo 12.

Botanica. — Pirotta dott. Romualdo, v. Panisperna 89-B, Istituto botanico.

Geologia. — Portis dott. Alessandro, v. del Gesù 89.

PROFESSORE STRAORDINARIO.

Materia medica e farmacologia sperimentale. — Colasanti dott. cav. Giuseppe, v. Principe Amedeo 2.

INCARICATI.

Chimica organica. — Cannizzaro prof. Stanislao, v. Panisperna 89-B, Istituto botanico.

Fisica. — Keller Filippo, v. S. Giovanni Decollato 33-B.

Mineralogia. — Bolla dott. Achille.

INSEGNANTE LIBERO CON EFFETTI LEGALI

Chimica farmaceutica. — Gucci dott. Pietro.

Personale Sanitario Municipale addetto all'assistenza dei poveri.

AVVERTENZE. Per avere l'assistenza sanitaria a domicilio occorre presentarsi all'Ufficio del Compartimento nella cui circoscrizione abita il richiedente, dove verrà rilasciato un biglietto con designazione della Farmacia alla quale deve rivolgersi per trovare il Sanitario incaricato.

MEDICO ISPETTORE (vaca).

1° COMPARTIMENTO.

(REGIONE CAPITOLINA E PANTHEON).

Farmacie.

- Rione *Campitelli* — Bufalini Giuseppe, v. Montanara 1;
Antolini Annibale, v. Aracoeli 52.
- » *Colonna* — Ottoni-Garinei, v. del Corso 223.
 - » *Campo Marzio e Pigna* — Ottoni-Garinei, v. del Corso 223; De Cesaris Luigi, v. dei Portoghesi 6; Scelba Oreste, p. S. Carlo al Corso 435.
 - » *Monti* — Chimenti Fratelli, v. Cavour 333 a 335; De Micheli-Rolli, v. Cavour 251, 253.
 - » *Parione* — Apolloni Marzio, v. Tor Millina 6; Bruti Fortunato, Banco S. Spirito 9, 10.
 - » *S. Eustachio* — Marcucci Pompeo, v. del Biscione 77; Langeli Giovanni, Corso Vittorio Emanuele 174, 176; Scala Ercole, Corso Vittorio Emanuele 113; Goretti Giovanni, p. Farnese 42.
 - » *Trevi* — Donati Ammiade, Corso Vittorio Emanuele 36, 38; Marchetti Selvaggiani Vincenzo, v. Tritone 174, 175; Langeli Giovanni, Corso Vittorio Emanuele 174, 176.

SERVIZIO NOTTURNO.

Medici e Chirurghi.

- Cremonesi Giuseppe, v. del Corso 374.
Parboni Mario, v. del Tritone 180.
Patara Antonio, v. della Lupa 25.
Angelotti Romolo, vic. del Malpasso 6.
Borghese Clito, v. Nazionale 40.
Ovidi Ulisse, v. Fontanella di Borghese 42.
Cipriani Luigi, v. Cavour 57.
Baruffi cav. Pietro, Corso Vittorio Emanuele 184.
Spaziani cav. Tullio, v. Borgognona 38.

Farmacisti.

- Ottoni-Garinei, v. del Corso 223.
De Micheli-Rolli, v. Cavour 251, 253.
Scala Ercole, Corso Vittorio Emanuele 113.
-

2° COMPARTIMENTO. (REGIONE ADRIANA).

Farmacie.

- Rione *Borgo* — Bruti Fortunato, p. Scossacavalli 146, 147.
» *Prati di Castello* — Tacchi Pompeo, v. Vittoria Colonna 21, 23.
» *Ponte* — Apolloni Marzio, v. Tor Millina 6; Bruti Fortunato, v. Banco S. Spirito 9, 10.
» *Regola* — Goretti Giovanni, p. Farnese 42.

SERVIZIO NOTTURNO.

Medici e Chirurghi.

Canovai Enrico, v. Governo Vecchio 3.
Cavi Riccardo, v. Calamatta 32.
Serafini Guglielmo, v. Agostino Depretis 45.

Farmacie.

Bruti Fortunato, Banco S. Spirito 9, 10.

3° COMPARTIMENTO.

(REGIONE TIBERINA).

Medici e Chirurghi.

- Rione *Ponte* — Ballanti Adriano, v. Governo Vecchio 86;
Morganti Camillo, v. dell'Anima 17.
- » *S. Angelo e Ripa* — Todini Carlo, v. Crociferi 18;
Bastianelli Raffaele, v. Propaganda 16.
 - » *Trastevere* — Ballanti Pietro, p. S. Maria in Trastevere 9;
Catenacci Giovanni, v. delle Fratte 4;
Ricolfi Alessandro, Ospedale di S. Giovanni.
- Quartiere di Testaccio* — Impaccianti Giulio, p. Cancelleria 85.

Farmacie.

- Rione *Ponte* — Apolloni Marzio, v. Tor Millina 6.
Bruti Fortunato, v. Banco S. Spirito 9, 10.
- » *S. Angelo e Ripa* — Antolini Annibale, v. Aracoeli 52.
 - » *Trastevere* — Peretti cav. Francesco, p. S. Maria in Trastevere 7.
Scardocci Luigi, v. Lungaretta 126-A.
- Quartiere di Testaccio* — Bonanni-Amoroso, v. Marmorata 44, 46.

SERVIZIO NOTTURNO.

Medici e Chirurghi.

- Cappello Paolo Emilio, vic. della Lupa 11-B;
Goretti Cesare, v. Giubbonari 74.
Manara Odoardo, v. Dogana Vecchia 18.

Farmacie.

- Scardocci Luigi, v. Lungaretta 126-A.

4° COMPARTIMENTO.

(REGIONE ESQUILINO).

Medici e Chirurghi.

Rione *Esquilino* (compreso il quartiere *Tiburtino*),

Ferraresi Paolo, v. S. Chiara 57.

Ferreri Gherardo, v. Cavour 71.

Tacchi-Venturi Mariano, v. Calamotta 32.

Farmacie.

Rione *Esquilino* (compreso il quartiere *Tiburtino*).

Chiesa-Bini Ulisse, v. Cavour 50.

Chimenti Fratelli, v. Urbana 85.

Leo Andrea, v. Venti Settembre 46, 47.

Ruggeri Giacomo, v. Carlo Alberto 32, 34.

SERVIZIO NOTTURNO.

Medici e Chirurghi.

Giuliano Giovanni, v. Carlo Alberto 63.

Capalti Bensedetto, v. Goito 39.

Busi Antonio, p. Barberini 51.

Farmacie.

Chiesa-Bini Ulisse, v. Cavour 50.

P.619

Farmacie suburbane.

Pierini Luigi, v. Tiburtina 76, 78.

Primatesta Enrico, v. Flaminia 50-A.

Settimi Antonio, v. Nomentana 68, 70.

P.655

FARMACIA ITALO-FRANCESE

DI

PERETTI COSTANTINO

Soccorso Sanitario notturno — Via Nazionale, N. 227 - ROMA

P.691

FARMACIA ITALO-FRANCESE

DI

COSTANTINO PERETTI



Soccorso sanitario notturno

— 3 ROMA —

Via Nazionale, N. 227

p.703

ENRICO FATTORINI
Pédicure-Callista

di S. A. R. il Khedive Ismail
e della primaria Nobiltà di Roma

—
RECAPITI

FARMACIE { San Carlo al Corso, N. 435
Via Nazionale, N. 227

GABINETTO

Aperto dalle ore 2 pom. in poi

— 3 ROMA —

Piazza S. Eustachio, 83, p. 1° (pal. Brazzà già Massarani)

p.777

Società Farmaceutica Romana

FRANCESCO & EVARISTO GARRONI

(già Peretti, Corsi & C.)

ROMA

Via degli Astalli, N. 18 - Palazzo Altieri

**MEDICINALI - PRODOTTI CHIMICI
DROGHE E COLONIALI**

Prodotti puri per analisi chimiche e microscopiche

Acque minerali - Profumerie igieniche

THE - COGNAC - MARSALA - MALAGA

Società Farmaceutica Romana

FRANCESCO & EVARISTO GARRONI

(già Peretti, Corsi & C.)

ROMA

Via degli Astalli, N. 18 - Palazzo Altieri

MEDICINALI - PRODOTTI CHIMICI

DROGHE E COLONIALI

Prodotti puri per analisi chimiche e microscopiche

Acque minerali - Profumerie igieniche

THE - COGNAC - MARSALA - MALAGA

Da p.935

COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Farmacisti nei diversi comuni

ARCHIVIO BESSO

IV-d-1) Scatola 1, n. 15

1. Diversi, anni '930: Giuseppe Cattaneo, 1930; Reale Società Romana di Storia Patria, Biblioteca Vallicelliana, Luigi Guasco, 1930; Enrico Pilo Passino, 1933; avv. Sandro Agostinelli, 1934; Istituto Marcantonio Colonna, 1934; Unione Nazionale Protezione Antiaerea (U.N.P.A.), 1935; Zerollo D.D., stabilimento, 1935; Giulio Barbosi avvocato, 1937; Comunità Israelitica di Roma, 1937; Società per Imprese Pubbliche e Private in Ischia e Capri (S.I.P.P.I.C.), orario della funicolare, 1937; ing. U. Biancardi, 1938; **Sindacato Fascista Farmacisti di Roma e Provincia, L. Mannucci, 1938**; cav. Raffaele Caruso; Collegio S. Giuseppe, Istituto De Merode, Faleri; Grandi Magazzini dell'Urbe; Felice Rosati, panificio elettromeccanico e pasticceria

VII-d-2) - Scatola 2, n. 30

1. Diversi (1926-1949): Giuseppe Giordano Apostoli (1926), Attilio Giusti (1926), J.M. Smith (1927), Adele Brunelli (1930), Omero Castelli (1930), A. Feluca (1930), Fiano (1930), Panetti (1930), Maria Ramaldini (1930), Alfredo Sosta (1930), Adele Mazzolani (1932), Istituto Legale Italiano Prof. Vincenzo Zito (1933), Prof. Matilde Pirzio Biròli (1933), Angelina ? ved. Dori (1934), Ing. Alberto Molli (1934), **Ordine dei Farmacisti (1934)**, Rag. Mariano Tuccimei (1934), Magg. Ennio D'Eramo (1936), Ramazzotti (1936), Raffaello Testa spedizioniere (1936), Berniero Triconti (1938),



Spezieria dell'ospedale degli Incurabili a Napoli



Pietro Longhi, La bottega dello speziale, Venezia, Gallerie dell'Accademia

Onomasticon - <https://www.romanelrinascimento.it/onomasticon/>
Antonio speziale – **Canensi** = *De vita et pontificatu Pauli secundi* 90
Bonadies Giovanni s. rione Ponte – Canensi 204+ – Pontani 45, 51, 50
Brizio s. – Alberini 377+
Camilla figlia di Graziano s. – Alberini 445-446+
Damiani Orazio s. – Alberini 364, 365+
Giacomello s. rione Ponte – dello Schiavo 21
Graziano s. – Alberini 445+
Mancini Angelo s. – Alberini 396, 414+
Mario s. – Alberini 403+
Marsibilia moglie di Pietro speziale del rione Colonna – Tedallini 281=
Martino de Nardo s. Ponte – dello Schiavo 106 – 1416 domenica 11
Nardi Matteuccio s. Ponte – dello Schiavo 34
Nardo s. Ponte, governatore del rione – dello Schiavo 4, 10
Oddo s. Trevi – dello Schiavo 91, 94
Renzo d'Agostino s. Colonna – Petrone 20+
Romano Giorgio s. – Gherardi 155

Alberini = Marcello Alberini, *Il Sacco di Roma. L'edizione Orano de I ricordi di Marcello Alberini*, introduzione di P. Farenga, Roma 1997 (RR inedita, anastatica 12), pp. 187-491

Canensi = *De vita et pontificatu Pauli secundi pontificis maximi*, in *Le vite di Paolo II di Gaspare da Verona e Michele Canensi*, a cura di G. Zippel, Città di Castello 1904-1911 (RIS², 3/16), pp. 65-176 e appendice

Dello Schiavo = *Il diario romano di Antonio di Pietro dello Schiavo dal 19 ottobre 1404 al 25 settembre 1417*, a cura di F. Isoldi, Città di Castello – Bologna 1912-1917 (RIS², 24/5), pp. 3-112

Gherardi = *Il diario romano di Jacopo Gherardi da Volterra, dal VII settembre MCCCCLXXIX al XII agosto 1484*, a cura di E. Carusi, Città di Castello 1904-1906 (RIS², 23/3), pp. 5-155

Petrone = *La mesticanza di Paolo di Lello Petrone*, a cura di F. Isoldi, Città di Castello 1910-1912 (RIS², 24/2), pp. 1-63

Pontani = *Il diario romano di Gaspare Pontani, già riferito al “notaio del Nantiporto” (30 gennaio 1481 – 25 luglio 1492)*, a cura di D. Toni, Città di Castello 1907-1908 (RIS², 3/2), pp. 3-71

Tedallini = *Diario romano dal 3 maggio 1485 al 6 giugno 1524 di Sebastiano di Branca Tedallini*, a cura di P. Piccolomini, Città di Castello 1907-1911 (RIS², 23/3), pp. 287-375

<https://catalogo.beniculturali.it/>